Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 26 maggio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9026 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 7[illegible] (festivi [illegible]) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

POLEMICA DURA MA POSSIBILISTA

DC e PSI guardano al «dopo-elezioni»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

La polemica elettorale che ha avuto nei giorni scorsi come protagonisti la DC e il PCI, sembra ora trovare alimento soprattutto nei vivaci scambi di accuse e di inviti, in una sorta di rapporto di odio-amore, tra la DC e il PSI. E ciò non solo perché sono questi i due interlocutori che hanno da rimproverarsi di più e di più hanno da porsi reciprocamente condizioni e ipoteche per il futuro, ma anche perché da un lato è la DC che così conferma di voler evitare lo scontro «muro contro muro» con i comunisti, dopo aver chiaramente riaffermato il suo proposito di non accettare alcune ipotesi di coalizione governativa allargata al PCI, dall'altro lato sono i socialisti che si sono abilmente inseriti nella polemica per porsi come co-protagonisti del confronto elettorale, cercando di evitare che questo si trasformi in una specie di referendum: «o DC o PCI».

Comunque anche quello tra democristiani e socialisti, stando almeno ai molti pronunciamenti di principio, ai veti e alle pregiudiziali che sono le componenti tipiche di ogni presa di posizione elettorale, continua ad apparire come un dialogo tra sordi e bisogna addentrarsi nel labirinto delle oscure allusioni, delle mezze frasi intuibili solo dagli «addetti ai lavori» per cogliere qualche elemento che consenta di individuare i futuri margini di eventuali intese post-elettorali.

Il PSI, come ha ribadito oggi il segretario De Martino in un incontro con la stampa estera, chiede l'inserimento nei comunisti nella maggioranza e la caduta di ogni pregiudiziale nei loro confronti, punta al ridimensionamento dell'egemonia democristiana e dice di escludere un rapporto preferenziale con la DC, ma soprattutto insiste nell'escludere ogni riedizione del centro sinistra.

I democristiani, come hanno anche oggi confermato Moro e molti altri esponenti del partito tra cui Piccoli e Bodrato, rifiutano l'ingresso comunista nella direzione politica del Paese e chiedono ai socialisti di dare il loro contributo alla formazione di futuri governi democratici. De Martino ha esordito oggi, rivendicando al PSI la paternità della proposta di un governo d'emergenza, ora riconosciuta valida dai comunisti e si è rallegrato per questo cambiamento, ribadendo così i motivi della velata, ma sempre consistente, polemica tra il PSI e il PCI.

C'è una differenza sostanziale — ha sostenuto De Martino — tra la proposta socialista e quella comunista: la nostra è molto più elastica di quella del PCI che è rigidissima. Se altri partiti, e in specie la DC, non riterranno di dover accettare il governo a larga base democratica, si porrà il problema di trovare altre soluzioni. «Noi tenteremo la formazione di un governo che comunque non sia pregiudizialmente chiuso a sinistra. Se nemmeno questo sarà possibile, e i risultati elettorali lo dovessero consentire, il PSI non rifiuterà di partecipare a un governo di sinistra».

De Martino ha poi affermato di scartare la possibilità di un governo DC-PSI perché «sarebbe una coalizione troppo limitata, ristretta e lontana da quella che noi riteniamo siano le esigenze soprattutto economiche del Paese. Naturalmente altro sarebbe il discorso se questo tipo di governo non avesse una chiusura pregiudiziale a sinistra».

In queste ultime parole si individua la porta lasciata aperta da De Martino all'ipotesi di un «rapporto preferenziale». Il governo DC-PSI sarebbe possibile solo se fossero esclusi atteggiamenti rigidi dei democristiani nei confronti dei comunisti e si sa che la DC non vuole il PCI nel governo, ma non esclude di portare avanti con i comunisti il «costruttivo confronto» di cui parla da tempo e che ora è stato momentaneamente accantonato per ovvi motivi di strategia elettorale.

De Martino ha riconosciuto che un eventuale ingresso dei comunisti nella maggioranza governativa «porrebbe dei problemi internazionali, anche se va considerato il cambiamento delle posizioni americane in quest'ultimo periodo e quello operato dai comunisti».

Comunque per De Martino sono «esagerate le preoccupazioni manifestate circa una possibile partecipazione dei comunisti alla maggioranza governativa in Italia». Ribadita l'opposizione dei socialisti al «compromesso storico», De Martino ha sottolineato che un governo a larga base democratica potrebbe avere anche una durata di legislatura. Il segretario socialista ha ribadito gli stessi concetti in una lettera inviata al direttore del settimanale «L'Espresso», sottolineando che «senza i socialisti non è possibile alcun governo».

«Il senso di responsabilità del PSI — ha replicato indirettamente Moro, con un discorso tenuto a Rieti — sarebbe stato certo maggiore se non fossero stati messi in crisi nel breve spazio di quattro mesi, due governi che quel partito aveva contribuito a costituire, facendo slittare il Paese verso le elezioni anticipate. Si parla di irrimediabile insufficienza dei due governi. Le affermazioni — ha aggiunto Moro — sono gratuite perché poco si può chiedere a un esecutivo continuamente contestato da coloro che dovrebbero sostenerlo, si tratta piuttosto di una pregiudiziale politica dei socialisti».

Il governo monocolore — ha detto ancora Moro — non ha avuto neppure il tempo di essere messo alla prova. «Ci si lamenta — ha osservato — della contrapposizione tra la DC

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IL COMUNICATO FINALE ALLA TREDICESIMA ASSEMBLEA DELLA C.E.I.

Unanime l'episcopato nel «no» al marxismo

Sono state smentite le voci relative a dissensi fra i vescovi sulla condanna della «scelta comunista di alcuni cattolici» espressa dal Papa e dal card. Poma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 25

E' stato reso noto oggi il comunicato finale della XIII assemblea generale dell'episcopato italiano. Va detto subito che, con la sua pubblicazione, cadono tutte le illazioni e vengono smentite tutte le voci relative a dissensi dei vescovi con la famosa nota del cardinale Poma sulla «scelta comunista di alcuni cattolici» e con il discorso di Paolo VI.

Il documento riafferma infatti che la «unanimità» dell'episcopato riporta le enunciazioni testuali del cardinale Poma e i passi più importanti e decisivi del discorso papale. E aggiunge: «A smentita di errate informazioni diffuse da vari organi di stampa, si riafferma la concordanza unanime dell'assemblea tanto con le «precisazioni» del cardinale Poma — sulle quali vi erano state domande di chiarimento, non circa la sostanza, ma circa i modi e i tempi della loro presentazione, domande alle quali fu data esauriente risposta — quanto con i contenuti dell'allocuzione di Paolo VI che in proposito diceva: «Voglio anch'io applaudire alla concordia che si è espressa a questa assemblea, all'unione univoca e fraterna del nostro comune ministero».

A questo punto il documento afferma: «I vescovi con il Santo Padre confidano di avere dai loro sacerdoti piena adesione agli indirizzi pastorali espressi dall'assemblea della CEI, nella gravità dell'ora che insieme si attraversa, con condotta che testimoni autenticamente la fedeltà alla propria missione e che contribuisca esemplarmente all'edificazione della Chiesa per gli uomini del nostro tempo».

Viene poi rivolto ai fedeli tutti, ma specialmente ai religiosi e alle claustrali, un invito «vivissimo a una pressante preghiera "di intercessione" in queste delicate circostanze» e viene indetta una giornata di preghiera mariana, con data da stabilire luogo per luogo.

Come si ricorderà, in questi ultimi giorni erano corse voci di «contrasti in aula» e poi di «contrasti» nella redazione del comunicato finale. E' forse il particolare clima della campagna elettorale in atto che, come si suol dire, dà corpo alle ombre, il documento ribadisce oggi senza mezzi termini l'unanimità dei vescovi e smentisce, quanto affermato da qualche parte, secondo cui nel comunicato finale dell'assemblea si sarebbero usate parole meno impegnative di quelle pronunciate dal cardinale Poma e dal Papa.

Invece — come abbiamo detto — i due testi sono riproposti nel loro pieno e autentico significato. Nella prima parte del comunicato viene data notizia dello svolgimento dei lavori, delle relazioni svolte sui problemi interni della conferenza, e sul riordino delle diocesi italiane come anche sulle questioni liturgiche e pastorali trattate e sulla preparazione del convegno di autunno su «Evangelizzazione e promozione umana». Il testo richiama anche la testimonianza di solidarietà offerta dall'episcopato italiano nei riguardi delle popolazioni tragicamente provate dal terremoto in Friuli.

La parte finale del documento, la più ampia, si apre, appunto, con il richiamo alle parole del cardinale Poma che aveva ribadito «l'inconciliabilità teorica e pratica tra cristianesimo e comunismo ateo e, di conseguenza, tra la professione di fede cristiana e l'adesione, il favoreggiamento, il sostegno a un autentico movimento marxista, anche quando si affermi di non condividerne l'ideologia».

A. Paglialunga

Mihailov riprende la protesta

Stoccolma, 25

La sezione dell'«Associazione europea per i diritti dell'uomo» ha annunciato oggi che Mihail Mihailov, lo scrittore dissidente jugoslavo detenuto in una prigione di Belgrado, ha ripreso da due settimane il suo sciopero della fame. Citando una lettera della madre di Mihailov, l'Associazione precisa che lo scrittore, il quale pesa non più di 50 chilogrammi, ha deciso in tal modo di protestare ancora una volta per il rifiuto delle autorità jugoslave di considerarlo un prigioniero politico.

Attualmente Mihailov è ricoverato nell'infermeria della prigione, dove viene curato per cardiopatia. Al suo avvocato, d'altra parte, è stato tolto il diritto di fargli visita, e ciò per aver dato informazioni alla stampa internazionale.

La signora Mihailov, da parte sua, ha dichiarato che il premio Nobel sovietico Andrei Sakarov, ha proposto Mihailov come candidato al prossimo premio Nobel per la pace.

(Ansa - Afp)

CAUTA BELGRADO sull'assise comunista

Belgrado, 25

Il partito comunista jugoslavo deciderà se prendere parte o meno alla conferenza dei partiti comunisti europei soltanto dopo che avrà esaminato la bozza finale del documento che l'assise dovrà poi ratificare. Lo ha confermato il presidium del comitato centrale del partito ribadendo che la Jugoslavia è del parere che la conferenza dei partiti comunisti europei debba affrontare soltanto questioni di interesse generale quali l'impegno al rafforzamento della pace e della sicurezza in Europa.

BOMBE ALL'AEROPORTO



Telefoto Ansa-Upi

Tel Aviv — Una valigia è esplosa oggi all'aeroporto israeliano Ben Gurion di Tel Aviv e due persone sono rimaste uccise e una decina ferite. La valigia con l'ordigno era arrivata su un aereo austriaco da Vienna. Una seconda valigia è esplosa mentre veniva allontanata, fortunatamente senza provocare altre vittime e una terza è stata fatta esplodere in luogo sicuro dai genieri israeliani. Una delle vittime era forse il terrorista. Il servizio in tredicesima pagina

NOTA DELLA «TASS» SUGLI ACCORDI DI HELSINKI

Mosca accusa gli USA di «ingerenza» in Italia

L'eurocomunismo nei colloqui Kissinger-Palme: influenze ad Ovest dice il primo, influenze ad Est replica l'altro



Telefoto Ansa-Upi

Lussemburgo — Reduce dai colloqui di Stoccolma che hanno sancito il ristabilimento di amichevoli rapporti tra la Svezia e gli Stati Uniti il segretario Kissinger è giunto in Lussemburgo

Mosca, 25

L'Unione Sovietica ha oggi nuovamente accusato gli Stati Uniti, e in subordine la Francia, di aver violato gli accordi di Helsinki intervenendo negli affari interni dell'Italia. Il generale statunitense Haig, comandante in capo delle forze Nato in Europa, — afferma l'agenzia «Tass» — ha cominciato «un'accanita campagna di intimidazioni e minacce contro gli elettori italiani».

I «leader» dei paesi aderenti alla Nato — osserva la «Tass» — fanno un gran uso della parola democrazia, «ma adesso che le elezioni parlamentari potrebbero portare i comunisti al governo gli "apostoli della libertà" hanno cambiato idea». Il segretario di stato americano Henry Kissinger, durante la riunione Nato di Oslo, ha fatto sapere ai suoi colleghi, negli incontri non ufficiali, che gli Stati Uniti si opponevano risolutamente alla possibilità d'un ingresso nel governo in Italia dei comunisti, scrive la «Tass».

L'agenzia sovietica rileva che anche il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing ha espresso, durante un'intervista ad una rete televisiva statunitense, parere negativo alla partecipazione in Francia e in Italia dei comunisti al governo Gli Stati Uniti e tutti i paesi europei — sottolinea infine la «Tass» — hanno firmato l'atto finale della conferenza di Helsinki che li impegna ad evitare qualsiasi interferenza, diretta o indiretta, negli affari di esclusiva competenza internazionale di un altro paese.

Ieri a Stoccolma intervenendo a una conferenza stampa il tema Italia e comunisti è stato ripreso da Kissinger per fare riferimento alla differenza d'opinione esistente fra lui e il primo ministro svedese Palme a proposito della teoria del dominio e in particolare in relazione alle conseguenze che potrebbe avere una vittoria dei comunisti nelle prossime elezioni italiane di giugno. Secondo Kissinger, infatti, un successo dei comunisti in Italia potrebbe condurre a una partecipazione dei comunisti nei governi di altri paesi dell'Europa occidentale.

Palme, invece, con il quale Kissinger si è intrattenuto a colloquio per alcune ore, ritiene che la liberalizzazione già registrata nei partiti comunisti italiano e francese nel tentativo, da questi perseguito, di ottenere l'appoggio popolare, potrebbe diffondere tali liberalizzazione anche alle nazioni comuniste dell'Europa orientale e alla stessa Unione Sovietica.

Kissinger ha definito interessante e ragionevole questa analisi da un punto di vista svedese ma, ha aggiunto, gli Stati Uniti debbono fondare le proprie valutazioni sulla loro responsabilità di mantenere un equilibrio di potere con l'URSS: in altre parole, gli Stati Uniti non possono correre il rischio di puntare sulla speranza che i comunisti europei liberalizzeranno l'Unione Sovietica invece di appoggiare quest'ultima in caso di guerra. Kissinger ha comunque aggiunto che gli Stati Uniti rispetteranno le decisioni degli elettori italiani e non interferiranno nella politica interna dell'Italia.

(Ansa)

LA PIU' SINGOLARE E GENEROSA «ADUNATA» DEGLI ALPINI IN CONGEDO

OLTRE TREMILA PENNE NERE PER RICOSTRUIRE IL FRIULI

Al lavoro dal 2 giugno si autoimpiegheranno per 297 mila ore lavorative a tirar su muri - Ancora solidarietà: case prefabbricate offerte da Oslo

Udine, 25

Quello della ricostruzione in Friuli, oltre che un impegno che è e deve rimanere sacrosanto, è divenuto un ritornello, che però, quanto prima, deve trovare nuove, solide basi di alimentazione. Non bastano, evidentemente buona volontà da parte della popolazione e delle autorità competenti, né i finanziamenti con procedura celere e far alzare i muri delle case: occorrono tecnici e braccia. Può apparire strano che questa esigenza la si avverta in una terra che ha dato a tutto il mondo lavoratori dei vari livelli nel campo dell'edilizia, e che ospita, essa stessa, un numero cospicuo di queste imprese; ma non è strano se si commisurano le esigenze, in fatto di manodopera, di fronte alla portata del disastro.

Un aiuto, preziosissimo per soddisfare questa essenziale necessità, sta comunque giungendo da coloro che, si può dire per vocazione, hanno sempre lasciato una parte del loro cuore in Friuli: dalle «penne nere», cioè, che in questa tragica circostanza non hanno dimenticato la nobilissima Patria di tanti gloriosi alpini e reparti. Ebbene, dal 2 giugno entreranno in funzione in Friuli i primi dieci cantieri edili, composti da ingegneri, geometri, muratori, carpentieri, idraulici, elettricisti e manovali, tutti «scarponi», per un totale di 3300 uomini.

L'Associazione nazionale alpini, che raccoglie le penne nere in congedo, ha predisposto un impiego dei suoi soci, per 90 giorni, in modo che resteranno a disposizione 297 mila giornate lavorative per ricostruire il Friuli. Il presidente nazionale dell'Ana, Bertagnolli, che ha partecipato all'elaborazione del piano, è giunto di nuovo a Udine, per delineare i dettagli dell'operazione, unitamente al presidente della sezione udinese De Bellis. Ciascun cantiere fornirà ogni giorno venti squadre, che saranno messe a disposizione dei proprietari di case dichiarate sinistrate: tutti i cantieri sarano autosufficienti, per mezzo di roulottes, tende, cucine, eccetera, e faranno capo alla direzione tecnica logistica.

Commossi commenti se ne potrebbero fare, evidentemente, a dismisura, non si finirebbe mai di elogiare quanto finora gli indissolubili «veci» e «bocia», hanno fatto per soccorrere le popolazioni vittime del sisma, con incredibile spirito di sacrificio. Ma forse il commento più appropriato ce lo offrono ancora loro; uomini di poche parole, sempre decisi a portare fino in fondo il loro impegno, in fase organizzativa sono giunti a stabilire che tutti i partecipanti alle opere di ricostruzione porteranno il cappello alpino e il distintivo dell'«Associazione».

Ma anche al di là del trasporto, al quale inducono notizie di questo tipo, appare evidente l'importanza di questa iniziativa, in grado davvero di dare un possente aiuto a questo Friuli, che chiede solo di poter rinascere e tornare alla vita di sempre, e prima ancora chiede di poter continuare a sperare di non essere abbandonato a se stesso. Le assicurazioni in tal senso non dovrebbero mancare, perché anche dall'estero arrivano gli emigranti per contribuire alla ricostruzione del «loro» Friuli; tuttavia l'assicurazione migliore sarà quella di rivedere nuovamente in piedi la propria casa.

Non si è finito intanto, di contare i morti. Un'ulteriore variazione ha subito, purtroppo l'elenco delle vittime del terremoto del 6 maggio: la Prefettura ha comunicato ieri il nuovo elenco, che riporta la cifra di 944 vittime accertate, delle quali 914 in provincia di Udine e le rimanenti 30 in provincia di Pordenone.

Sul fronte della solidarietà da segnalare che il prefetto di Udine, Spaziante, ha ricevuto oggi una delegazione del Sovrano ordine militare di Malta, guidato dal gran maestro fra Angelo de Mojana, che, in giornata, ha visitato le zone terremotate. Il Sovrano ordine di Malta ha già messo a disposizione del commissario straordinario del governo, un contributo finanziario, e aiuti di prima necessità per un importo di circa un miliardo di lire, ed ha aperto la sottoscrizione, su scala internazionale, il cui ricavato sarà devoluto per l'opera di ricostruzione.

Oggi si è appreso che il governo norvegese ha deciso di donare un certo numero di piccole case prefabbricate che saranno messe a disposizione di famiglie friulane rimaste senza tetto. Un portavoce del ministero degli esteri norvegese ha dichiarato che il governo italiano ha espresso interesse per le case prefabbricate che dovranno sostituire le tende, prima dell'inizio della stagione fredda. Si tratta di case semplici in legno, facili a montare ed a smontare.

D'altra parte accogliendo un appello delle tre confederazioni sindacali italiane — Cgil, Cisl e Uil — l'organizzazione norvegese «Norsk Folkehjelp» — che corrisponde al centro italiano di solidarietà sociale — ha inviato oltre due milioni e mezzo di lire al «Fondo regionale per la ricostruzione», istituito dalla Cgil, dalla Cisl e dall'Uil, presso la Cassa di Risparmio di Trieste, a favore dei terremotati rimasti senza lavoro. Allo stesso indirizzo la confederazione norvegese del lavoro ha da parte sua inviato una somma uguale. Inoltre il governo norvegese ha stanziato 18 milioni di lire, sempre per il «Fondo regionale per la ricostruzione».

Tende e coperte per un valore di sei milioni di vecchi dinari, pari a circa tre milioni di lire, sono state inviate in Friuli per i sinistrati del terremoto, dal comitato comunale della Croce Rossa di Fiume. L'importo della somma occorrente all'acquisto del materiale proviene dal fondo di raccolta per la vendita di carta, che ha avuto una larga partecipazione di cittadini.

Giorgio Verbi

STRADE BLOCCATE

Pericoli di frane sulle arterie

Udine, 25

La situazione stradale, secondo gli accertamenti compiuti in questi ultimi giorni, risulta ancora critica. Uno stato di pericolo viene segnalato sulla statale Pontebbana, tra Venzone e Resiutta, a causa della minaccia di smottamento delle falde rocciose del monte Plauris. L'eventuale interruzione dell'importante arteria, bloccherebbe il transito da e per l'Austria. Per ora il traffico sulla Pontebbana si svolge a senso unico alternato, da Artegna fino a Pontebba.

La statale 52 per Sappada è bloccata a Villa Santina. E' chiusa al traffico anche la Timau - valico italo-austriaco di Monte Croce Carnico. Inoltre sono interrotte anche la strada da Stupizza al valico con la Jugoslavia, il tratto stradale che va da Trasaghis a Somplago e la Tarcento-Cividale-Cormons. Il traffico viene dirottato su altre strade.

Molte sono le alture in cui masse enormi di roccia sono in posizione instabile e minacciano di precipitare improvvisamente sugli edifici e sulle sedi stradali sottostanti.

(Ansa)

I rifornimenti dell'Esercito

Udine, 25

Oggi sono stati forniti dall'esercito 21 mila litri di latte, 123 quintali di pelati, 220 quintali di pasta, 21 di riso e 30 di formaggio, oltre a 3000 quintali di frutta e verdura e 150 quintali di patate. *(Ansa)*

VERSO TONI SEMPRE PIU' ESASPERATI LA VERTENZA DEI PILOTI

VOLI BLOCCATI ANCHE OGGI POI GLI AEREI A SINGHIOZZO

Difficili le prospettive per un'intesa - Toros tenta la mediazione per i bancari e gli autoferrotranvieri - Rinvio nella trattativa per il contratto degli statali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Hanno avuto pieno successo gli odierni scioperi degli autoferrotranvieri, dei bancari e dei piloti: praticamente paralizzati i collegamenti urbani ed extraurbani dalle 10.30 alle 11.30, chiuse le banche per l'intera mattinata, drasticamente ridotti i voli dell'Alitalia, SAM e ATI. Purtroppo i disagi per l'utenza non si fermano qui.

Delle tre categorie, infatti, piloti e bancari hanno in programma ulteriori fermate. Senz'altro la più grave è la situazione dell'aerotrasporto, dove non si è volato oggi e non si volerà domani. Ma anche per il prossimo futuro non si possono nutrire speranze di ritorno alla regolarità dei servizi. L'associazione autonoma dei piloti, l'Anpac, ha infatti preannunciato il ricorso agli scioperi «ad aquila selvaggia» cioè a scioperi articolati ad attuare improvvisamente e senza alcun preavviso, che saranno poi opportunamente integrati da fermate parallele degli assistenti di volo e dei tecnici autonomi dell'Anpav e dell'Atv.

In sostanza, nessuna certezza di poter partire e di poter arrivare a destinazione. Questo fino a quando? Finché le tre organizzazioni autonome non avranno ottenuto dall'Intersind la riapertura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. E' con questo scopo, infatti, che le agitazioni nel settore sono state rilanciate in grande stile dagli autonomi. Ma questo traguardo, a quanto sembra, non sarà tagliato presto, sempre che poi sia tagliato. L'Intersind, come già ha avuto modo di sottolineare, non ha alcuna intenzione di riaprire una vertenza conclusa il mese scorso, dopo una mediazione del ministro del lavoro Toros. Ed è proprio per ribadire questa decisione che il vicepresidente dell'Intersind, Massacesi, terrà venerdì una conferenza stampa.

Senz'altro con migliori prospettive si presenta, invece, la situazione nelle banche. Se è vero che i bancari attueranno, nei prossimi giorni, con non pochi disagi per gli utenti, altre fermate articolate per complessive 15 ore, è anche vero che l'azione non paralizzerà completamente il servizio bancario e che nella vertenza si preannuncia una svolta positiva. A renderla effettiva è praticamente delegato il ministro del lavoro Toros che, in questa settimana, svolgerà una mediazione per consentire il superamento dell'impasse che ha determinato la rottura del negoziato fra sindacati e controparti datoriali (ACRI e Assocredito).

Buone prospettive, infine, anche per la vertenza degli autoferrotranvieri i quali, comunque, non hanno in programma per adesso altri scioperi. Li decideranno, qualora non si registrassero passi in avanti, il 31 prossimo, nel corso del consiglio generale della categoria. Ma per quel momento il ministro Toros dovrebbe ormai aver esplicato la sua mediazione, alla quale sta lavorando da alcuni giorni, destinata ad avviare le trattative verso una positiva conclusione.

Braccianti: i sindacati dei braccianti agricoli (un milione e 700 mila addetti) e le controparti datoriali (Confagricoltura, Coldiretti, Alleanza Contadina) hanno iniziato oggi le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. L'incontro si è risolto nell'illustrazione da parte sindacale della piattaforma rivendicativa e della prima e più qualificante richiesta: la trasformazione del patto nazionale di lavoro sul contratto collettivo.

Statali: il previsto incontro tra il ministro Morlino e i rappresentanti sindacali degli statali, che doveva effettuarsi oggi al ministero della riforma, è stato rinviato al 4 giugno prossimo. La richiesta del rinvio è stata avanzata dallo stesso ministro — a quanto riferiscono i sindacati —; per avere la possibilità di approfondire ulteriormente le questioni tecniche relative allo straordinario degli statali.

Giuseppe Roselli

Il programma della DC

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

La DC ha diffuso il suo programma elettorale, con il quale, si legge nella premessa, «si rivolge agli elettori ed apre un confronto con tutte le forze politiche, indicando alcune essenziali linee di impegno, fra loro complementari, sulla politica estera, sulla politica economica, sulle riforme sociali, e sulle istituzioni». Il programma è qualificato come «lo strumento per un confronto» tra le forze politiche e prende a punto di partenza la crisi economica, come «conseguenza del grande sviluppo economico e della grande crescita delle libertà civili, realizzate a partire dagli anni '60 in tempi relativamente rapidi, e con un ritmo che ha messo in evidenza alle forze democratiche, e non solo alla DC, i limiti delle preesistenti strutture dell'economia e della organizzazione dello Stato».

La premessa al programma indica poi gli aspetti di rinnovamento ed espansione dell'apparato produttivo, complementare a quello delle riforme sociali e delle istituzioni, delle garanzie di libertà e di partecipazione come le basi sulle quali la DC intende innestare un disegno strategico quinquennale, condizionato però, «sul piano interno e su quello internazionale, alla possibilità che forze, sinceramente democratiche, inserite nel quadro europeo ed occidentale, assumano la guida della società che è cambiata».

Cardine del programma è «la difesa della famiglia», davanti ad un processo di crescita civile, che ha provocato un aumento di consumi individuali e l'emergenza «di alcune inevitabili contraddizioni sul piano sociale», determinando anche «un'esplosione di individualismo libertario». Il programma si apre con una precisa riaffermazione dell'impegno europeo, ed affronta, subito dopo, le «scelte fondamentali di politica economica», osservando che l'allineamento del livello dei salari alla media dei paesi europei industrializzati «è stato accompagnato da una serie di comportamenti antiproduttivistici, che stanno mettendo in forse la nostra capacità competitiva con gli altri Paesi industrializzati».

Il programma rileva che una ripresa è possibile, ma saranno necessari sacrifici per tutti, connessi alla riduzione dei consumi. Altra considerazione è quella di «una maggiore mobilità» da parte dell'apparato industriale, per ottenere la quale «dobbiamo avere il coraggio di stabilire, come gli altri Paesi europei, sussidi sociali equi e generalizzati, smantellando l'apparato dei privilegi e delle leggi speciali che favoriscono alcuni, danneggiando altri».

Il programma illustra poi «i temi essenziali di una politica di piano» articolata attraverso i problemi della finanza pubblica e del sistema sociale, della riconversione industriale, dell'agricoltura. Altre essenziali linee programmatiche della DC riguardano la riaffermazione delle note posizioni per le riforme sociali, per i diritti civili, per le donne e i giovani, per la politica dell'ambiente e della casa, per la sicurezza sociale, con particolare riferimento ai problemi della sanità e della previdenza sociale.

Un capitolo ribadisce l'impegno del partito per un miglioре funzionamento delle istituzioni: Parlamento — Giustizia — Forze Armate. Esplicito riferimento è fatto alla revisione del Concordato con la Santa Sede. Il programma ribadisce infine, la posizione della DC in materia di ordine pubblico e di moralizzazione della vita pubblica.

Gino Roberti

Picchiati nel Torinese tre attivisti d.c.

Torino, 25

Tre giovani, attivisti della Democrazia cristiana, che stavano affiggendo manifesti per la campagna elettorale, sono stati aggrediti e malmenati da un gruppo di teppisti. L'aggressione, denunciata oggi, è avvenuta a Bruino, un paese della cintura di Torino, ai danni di due fratelli di cui sono stati resi noti soltanto i nomi: Pierluigi, di 20 anni e Mario, di 22.

I due giovani, mentre affiggevano manifesti, sono stati prima insultati e poi percossi da un gruppo di teppisti giunti a bordo di un'auto. Per sottrarsi agli aggressori i due fratelli hanno tentato di rifugiarsi nella casa, poco distante, del commerciante Luciano Cellone.

I teppisti hanno però inseguito gli attivisti all'interno dell'appartamento e, mentre i primi sono riusciti a fuggire attraverso il cortile, hanno preso di mira il mobilio e le suppellettili del commerciante, spaccando tutto ciò che trovavano a portata di mano. *(Italia)*

RIENTRATI IN ITALIA i vincitori del Dhualagiri

Milano, 25

Gli undici componenti la spedizione alpinistica italiana delle «Aquile di San Martino», che, il 17 maggio scorso, ha conquistato la cima del Dhualagiri (metri 8172 nella catena dell'Himalaya), sono rientrati oggi in Italia con il volo «Lufthansa» 270 giunto alle 10.40 all'aeroporto di Linate. Allo scalo milanese gli alpinisti — Renzo De Bertolis, capospedizione, Francesco Santon, Camillo e Gian Paolo De Paoli, Sergio Martini, Giampietro Scalet, Edoardo Zagonel, Luciano Gadenz, Luigino Henry, Silvio Simoni, Giampaolo Zortea, il medico Achille Poluzzi, con i quali era aggregato il giornalista Alfonso Bernardi — sono stati festeggiati da un folto gruppo di parenti ed amici. *(Ansa)*

TUTTO E' PRONTO PER LA FASE NEGLI S.U. DELL'INCHIESTA LOCKHEED

IMMINENTE IL «SÌ» AMERICANO AL VIAGGIO DELL'«INQUIRENTE»

Il «nulla osta» dovrebbe arrivare entro il mese - Assicurazioni da parte dell'ambasciatore John Volpe - «Importanti decisioni» annunciate per oggi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Il dipartimento della giustizia degli USA non ha alcuna difficoltà ad autorizzare il viaggio a Washington della Commissione Parlamentare inquirente, che dovrà interrogare alcuni funzionari della «Lockheed» sulla vicenda delle «bustarelle» pagate dalla società americana per la vendita dei famosi «Hercules C 130» all'Aeronautica militare italiana. Lo ha affermato, come si è appreso stasera negli ambienti del tribunale del Parlamento, un alto funzionario americano del dipartimento della giustizia, il quale ha presenziato, nei giorni scorsi a una manifestazione per il centenario dell'istituzione della nostra avvocatura dello stato.

Il «nulla osta» per il viaggio della commissione negli USA dovrebbe, quindi, giungere a Montecitorio prima del 31 maggio prossimo, data fissata dalla commissione, come noto, per il viaggio transoceanico. Le segreteria del tribunale del Parlamento ha già effettuato le prenotazioni per il volo e il soggiorno a Washington e sono state espletate le formalità per i «visti», compresi quelli che riguardano i parlamentari comunisti che faranno parte della delegazione che si recherà negli Stati Uniti.

Ma il ritardo nella ricezione del «nulla osta» da parte americana ha creato un clima di incertezza in seno alla commissione inquirente. Se n'è fatto interprete il vicepresidente del tribunale del Parlamento, l'on. Ugo Spagnoli, comunista, il quale in una dichiarazione ai giornalisti ha detto: «Non riusciamo a comprendere come mai non sia ancora pervenuta una risposta dagli Stati Uniti alla nostra richiesta per il viaggio».

«Viene fatto di chiederci — ha aggiunto Spagnoli — se l'azione effettuata dagli organismi italiani a livello governativo e dalla rappresentanza diplomatica in USA sia stata tempestiva e adeguata alla esigenza prospettata dalla commissione di consentire una sollecita esecuzione di quelle parti dell'accordo stipulato tra i governi di Roma e di Washington che riguarda l'assunzione di importanti testimonianze negli Stati Uniti sul caso «Lockheed».

Spagnoli ha detto quindi che la commissione si augura che «sia ancora possibile effettuare la trasferta in USA prima della scadenza elettorale, trascorsa la quale — ha aggiunto il vicepresidente della commissione inquirente — si andrebbe inevitabilmente a un rinvio, certamente non breve, e tale da portare un serio e forse pregiudizievole ritardo all'andamento dell'inchiesta.

A tarda sera si è appreso che la risposta del dipartimento della giustizia americano alla commissione inquirente dovrebbe giungere entro la giornata di domani. La notizia raccolta dal giornale radio di radiouno, è stata confermata negli ambienti della commissione. E' stato anche rivelato che oggi è pervenuta al tribunale del Parlamento una lettera dell'ambasciatore statunitense a Roma, John Volpe, nella quale si afferma che è stato effettuato «ogni efficace interessamento per accelerare la definizione delle modalità che possono consentire il viaggio a Washington.

Si è appreso, inoltre, che una comunicazione scritta è giunta all'inquirente da parte del latitante Olivi, uno dei personaggi ricercati per la vicenda delle bustarelle della «Lockheed». Olivi si dichiara disposto a presentarsi alla commissione alla condizione, però, «che venga revocato il mandato di cattura» emesso nei suoi confronti. Alla vicenda delle bustarelle della «Lockheed» la commissione ha dedicato stasera una lunga seduta, nel corso della quale si è continuato il lavoro di scelta dei documenti di maggior rilievo ai fini dell'inchiesta, inviati nei giorni scorsi dal dipartimento americano della giustizia. Sono state anche esaminate la posizioni giudiziarie di alcuni personaggi coinvolti nella vicenda.

«Prenderemo probabilmente decisioni importanti su molte cose nella seduta di domani», ha detto il presidente Castelli, al termine della riunione odierna. In mattinata c'è stata l'ultima seduta pubblica della commissione dedicata alla vicenda petrolifera. Sono state ascoltate le arringhe dei difensori di alcuni personaggi minori coinvolti nello scandalo petrolifero. Hanno parlato gli avvocati Striano (difensore del senatore socialista Talamona); Bovio (difensore del petroliere Sartirana); Ricci (legale dell'ex presidente della Sofid Imbriani Longo); e Fassari (difensore dell'ing. Rovelli). Tutti hanno sostenuto l'insufficienza degli elementi di reato addebitati ai loro clienti.

A tarda sera la commissione ha esaminato una proposta avanzata dal senatore democristiano Lici di sospendere, fino all'insediamento delle nuove Camere, l'istruttoria sulla vicenda petrolifera. La proposta evidentemente comporterebbe un affossamento dell'intera vicenda almeno per il momento. Dopo un ampio dibattito è stato deciso che la commissione voterà sulla proposta dell'esponente della DC nella riunione di domani.

Placido Cesareo

LA DONNA IMPLICATA NELL'AFFARE LOCKHEED

MARIA FAVA SI È COSTITUITA

Insieme con un legale si è consegnata a Sanremo, ai carabinieri - Subito dopo è ripartita per Roma

Roma, 25

Maria Fava, la donna ritenuta dagli investigatori una figura di primo piano nella vicenda Lockheed, si è costituita oggi ai carabinieri di Sanremo. Maria Fava, assieme al suo legale, ha incontrato il tenente colonnello dei carabinieri Antonio Varisco in un bar di via Roma, vicino al casinò municipale. In precedenza l'avvocato aveva concordato con l'ufficiale dei carabinieri le modalità della costituzione della sua cliente. Poi è partito — questa la versione fornita dal capitano Murtas, dei carabinieri di Sanremo — con la sua auto per una località della Costa Azzurra, per il momento sconosciuta, dove Maria Fava l'attendeva.

Insieme, il legale e la donna, sono poi tornati a Sanremo, hanno raggiunto il bar di via Roma e, quindi, con il tenente colonnello Varisco, sono andati alla caserma dei carabinieri. La donna, dall'aria abbattuta e stanca, indossava una gonna marrone, una camicetta beige con una giacca di maglia, ai piedi un paio di scarpe di corda. All'interno della caserma gli è stato notificato l'ordine di cattura spiccato contro di lei dalla magistratura romana. L'ha letto quasi senza batter ciglio. Alla fine è salita sulla «Giulia» bianca dei carabinieri ed è partita per Roma.

40 «COMUNICAZIONI» per le auto di stato

Roma, 25

Sono una quarantina le persone coinvolte nello scandalo delle macchine di stato. Il sostituto procuratore della repubblica, dott. Scorza, al quale è affidata l'indagine ha deciso di aprire per ogni caso un singolo procedimento giudiziario. *(Italia)*

Trovati chili di esplosivo nelle montagne di Terni

Terni, 25

Alcuni chili di esplosivo, la cui natura non è stata precisata, e numerose bottiglie incendiarie sono state trovate in un casolare abbandonato nella zona di Piedimonte, alle pendici dei monti Torre Maggiore e la Croce, dagli agenti dell'ufficio politico della questura di Terni e dagli uomini del nucleo regionale di antiterrorismo.

Il ritrovamento dell'esplosivo e degli ordigni, in gran parte già confezionati, è avvenuto alcuni giorni fa, ma la notizia si è appresa soltanto stamane. Secondo quanto riferiscono gli investigatori, nel casolare sarebbero state trovate numerose copie di un giornale di un movimento extraparlamentare di sinistra e resti di sigarette che si sospetta siano confezionate con sostanza stupefacente. *(Ansa)*

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Attuazione di un accordo tra l'Italia e la Jugoslavia

Il decreto riguarda la collaborazione per salvare dall'inquinamento acque e coste dell'Adriatico

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Solo alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione al centro della riunione di oggi del consiglio dei ministri. Di particolare interesse locale è l'approvazione di uno schema di decreto per l'esecuzione dell'accordo di collaborazione con la Jugoslavia al fine della salvaguardia degli inquinamenti delle acque del mare Adriatico e delle zone costiere, firmato a Belgrado nel 1974.

Sempre su proposta del ministro degli esteri, Rumor, è stato anche approvato uno schema di decreto per l'esecuzione dell'accordo con la repubblica araba egiziana, firmato al Cairo nell'aprile del 1975, per la realizzazione di programmi di cooperazione tecnica, economica, sociale, scientifica e culturale.

Il consiglio dei ministri ha anche approvato la disciplina del rapporto di lavoro del personale degli enti pubblici contenuta nell'ipotesi di accordo raggiunto il 6 maggio scorso fra la delegazione degli stessi enti e le organizzazioni sindacali interessate.

Su proposta del ministro del tesoro, il consiglio dei ministri ha anche approvato uno schema di decreto che apporta modifiche al vigente provvedimento sui biglietti di banca per semplificare le operazioni di annullamento e distruzione delle banconote logore.

Su proposta del ministro per la pubblica istruzione è stato, inoltre, approvato uno schema di decreto con il quale si semplificano le procedure per il rilascio dei duplicati dei diplomi di laurea e di abilitazione all'esercizio delle professioni.

R. R.

Il «dopo-elezioni»

Dalla prima pagina

e il PCI; si contesta che il corpo elettorale sia chiamato a scegliere tra questi due poli di attrazione, ma bisognerebbe essere ciechi per non vedere che questa è la realtà delle cose. Chi lavora per combattere la cosiddetta egemonia della DC, dalla quale i partiti democratici non hanno avuto e non hanno nulla da temere, si illude di aprire una nuova strada, di proporre una persuasiva alternativa socialista. In realtà lavora a rafforzare il polo comunista e a creare una situazione nuova carica di incognite. Per il PSI — ha concluso Moro — c'è un notevole spazio: esso può crescere ed è destinato a crescere, ma nella chiarezza politica».

Le tesi di Moro sono condivise più o meno da tutta la DC. Piccoli, parlando a Trento, ha detto che la DC è per una politica di rilancio democratico, basato su una reale partnership tra DC e PSI. Noi rifiuteremo sempre un accordo di potere con il PCI, si chiami esso compromesso storico o governo d'emergenza.

Il forzanovista Bodrato, in un articolo scritto per «Il Popolo», sostiene che la maggioranza di sinistra sarebbe «necessariamente egemonizzata dal PCI e i socialisti rappresenterebbero solo un elemento di sostegno per governare sostanzialmente guidato dai comunisti».

Anche Umberto Agnelli, illustrando in un discorso a Livorno le attese della classe industriale nei confronti di quella politica, ha sottolineato che «la società italiana ha un patrimonio di valori civili e legano alla cultura politica occidentale: pluralismo e libertà — ha aggiunto — fanno parte di questo patrimonio, in una prospettiva che ha come punto d'arrivo l'Europa».

Nella polemica elettorale si inserisce anche un articolo del settimanale «L'Espresso» che attribuisce alcune battute a Fanfani, contenenti giudizi polemici su Zaccagnini, su Moro e su altri esponenti della DC, e battute che certamente saranno smentite domani al rientro dello stesso Fanfani attualmente impegnato nella Germania federale.

R. P.

PROSPETTIVE MENO NERE SUL BLOCCO DI ESAMI E SCRUTINI

Tornano per la scuola le speranze di soluzione

Sarebbe prossimo, forse oggi stesso, un nuovo incontro fra Malfatti e autonomi - Resta la necessità di far presto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Nella scuola qualcosa si sta muovendo: la «nera prospettiva» del blocco degli esami e degli scrutini, rispetto a ieri, è più sfumata, meno incombente, in una parola non certa. Questa convinzione, per il momento, non deriva da novità negoziali (i sindacati autonomi, dopo la brusca interruzione di ieri sera, non si sono rivisti con il ministro della P.I. Malfatti), ma dall'evolversi, a tutti i livelli, della situazione, nella certezza che, in fondo, nessuno vuole veramente questa azione destinata, se attuata, a pesare profondamente su 10 milioni di famiglie.

Non la vuole, ovviamente, il ministro della P.I. che ha oggi chiesto «lumi» al presidente del consiglio, Moro, e al ministro Colombo, nell'intento di individuare nuovi margini e nuove disponibilità da offrire agli autonomi. Non la vogliono, questa azione, neppure le organizzazioni autonome, che, dopo il «diktat» con il quale si dimostravano estremamente decisi ad arrivare alle estreme conseguenze sono tornate, stamane, ad incontrarsi per valutare la situazione e per esplorare tutte le vie atte a riallacciare le relazioni con Malfatti e correggere l'andamento della vertenza.

Non lo vogliono, infine, i sindacati confederali, che, proprio per questo motivo, oltre che per ovvie ragioni propagandistiche, hanno contestato ieri la decisione degli autonomi, preannunciando l'adozione di misure funzionali, atte a «parare» il colpo e ad alleggerire i disagi per gli studenti. Più precisi in merito, ad ogni modo, i confederali lo saranno domani, nel corso di una conferenza in cui illustreranno la loro posizione.

Tirate le somme di queste disponibilità, risulta quasi certo una ripresa delle trattative tra gli autonomi e Malfatti. L'incontro potrebbe avvenire addirittura domani stesso. In questa direzione gioca un ruolo non indifferente la necessità di fare presto, molto presto: la vertenza, infatti, per consentire un normale svolgimento delle operazioni di fine anno nella scuola, dovrebbe concludersi praticamente entro sabato. Le possibilità ci sono anche perché, se si eccettua la richiesta che, non accolta, è divenuta il «casus belli», cioè quella relativa ad un impegno governativo per un congruo acconto al personale della scuola sui futuri miglioramenti contrattuali, sugli altri punti nodali della vertenza.

Giuseppe Roselli

GLI STATI UNITI rifiutano i visti a sindacalisti russi

Mosca, 25

Gli Stati Uniti hanno rifiutato il visto d'ingresso nel paese ad un gruppo di sindacalisti sovietici invitati dal consiglio dei sindacati di San Francisco, alcuni rappresentanti del quale hanno visitato recentemente l'Urss.

Lo ha dichiarato il segretario dell'organizzazione centrale dei sindacati sovietici Piotr Pimenov alla «Literaturnaia Gazieta», organo dell'unione degli scrittori dell'Urss, citata dall'agenzia «Tass». Pimenov aggiunge che il rifiuto delle autorità americane viola gli accordi raggiunti lo scorso anno ad Helsinki nell'ambito della Conferenza sulla cooperazione e la sicurezza in Europa. Egli ha detto che «la tendenza degli americani ad impedire lo scambio di persone e idee tra paesi non è nuova», aggiungendo che «già in passato vi sono stati casi di rifiuto di visti d'ingresso e ogni sorta di ritardi e restrizioni». Un portavoce dell'ambasciata statunitense a Mosca ha confermato il rifiuto dei visti ai sindacalisti sovietici.

Tedesca condannata per contrabbando di valuta

Bolzano, 25

A tre milioni di multa, con il beneficio della condizionale, è stata condannata oggi per contrabbando di valuta dal tribunale di Bolzano, in un procedimento per direttissima, la cittadina germanica Monika Mynareck, di 35 anni da Regensburg. La donna era stata arrestata ieri dai militi della guardia di finanza al valico italo-austriaco del Brennero, perché trovata in possesso di 20 mila marchi tedeschi, equivalenti a 7 milioni di lire.

La Mynareck, dopo essersi recata a Merano per una cura odontoiatrica, rientrando in patria si era presentata ai finanzieri del posto di confine ed aveva dichiarato di non trovarsi in possesso di valuta. Da un successivo controllo, nella sua borsetta erano però stati scoperti 20 mila marchi, che erano stati posti sotto sequestro, insieme alla vettura, un'Alfa GT 2000, sulla quale la donna viaggiava.

Durante il procedimento è però parzialmente emersa la buona fede della donna, che ha asserito di essersi dimenticata la somma nella propria borsetta prima di partire alla volta dell'Italia, anche perché non era riuscita a compiere un versamento bancario. I giudici l'hanno pertanto condannata alla pena pecuniaria (da pagare in caso di recidiva), mantenendo nello stesso tempo il sequestro dei 20 mila marchi.

DONAT CATTIN ILLUSTRA UNA SERIE DI PROVVEDIMENTI

RC AUTO: PRONTE LE SANZIONI ALLE COMPAGNIE INADEMPIENTI

Trenta assicurazioni sono state denunciate e cinque rischiano la revoca della licenza - Profonde modifiche alla normativa

Roma, 25

Cinque compagnie operanti nel settore della RC auto rischiano di perdere le autorizzazioni necessarie per esercitare l'attività assicurativa. A revocare le licenze, ha spiegato il ministro per l'industria Donat Cattin, nel corso di una conferenza stampa, sarà il ministero, che in base alle irregolarità riscontrate nel comportamento di numerose assicurazioni ha provveduto a denunciare 30 compagnie. Di queste solo cinque, accusate di non effettuare i pagamenti per i risarcimenti, di non osservare le norme di legge, di comunicare falsi dati di bilancio al ministero ed al conto consortile, rischiano a breve scadenza di essere espulse dal mercato.

La decisione sarà presa il 1.o giugno da un'apposita commissione che si riunirà per valutare i cinque casi. Dopo le conclusioni della commissione, le compagnie avranno 30 giorni per presentare le controdeduzioni. Il ministro per l'industria non ha voluto comunicare i nomi di queste compagnie, ma ha assicurato che non ci saranno problemi né per i dipendenti, ai quali sarà procurato un altro posto di lavoro, né per gli assicurati che resteranno comunque coperti fino alla regolare scadenza dei contratti che hanno stipulato.

Donat Cattin ha spiegato che il ministero negli ultimi mesi ha lavorato per dare attuazione alle proposte avanzate dalla commissione industria del Senato nella seduta del 18 dicembre 1975. Tali direttive sono: 1) accertamento in modo approfondito del fabbisogno tariffario e ristrutturazione delle sue componenti. Il fabbisogno tariffario è stato accertato in base ai dati «verificati» dal conto consortile e dai bilanci delle imprese; è la prima volta che si è fatto ricorso in modo sistematico ed esteso al conto consortile, essendo iniziata nel 1972 l'attività di tale conto e quindi disponendosi per la prima volta di una serie storica rappresentativa.

2) Revoca delle autorizzazioni RCA alle imprese inadempienti agli obblighi di legge. Il ministro ha approfondito ed intensificato gli accertamenti. Si precisa: a) sono state denunciate ai prefetti (nei mesi di marzo-aprile) circa 30 compagnie per l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla legge (la violazione della legge consiste nella ritardata o inesatta comunicazione dei dati del fondo consortile); b) con circolare n. 380 del 24 aprile scorso, è stato richiesto a tutte le compagnie una dettagliata relazione sulle modalità di liquidazione dei sinistri, sullo stato del contenzioso e il numero e l'importo dei sinistri ancora da pagare dal 1971 in poi; c) è stata compiuta un'approfondita analisi sulle società autorizzate, iniziandosi da quelle in maggior ritardo con il conto consortile. La procedura di revoca è già stata iniziata, seguendo l'iter previsto dall'articolo 16.

3) Introduzione della polizza personalizzata. E' stata realizzata con il decreto del 30 dicembre 1975 abolendo la tariffa fissa.

4) Accertamento, con maggior rigore delle situazioni patrimoniali e introduzione della certificazione dei bilanci.

5) Aumento dei massimali. E' stato ultimato lo studio e questa modifica sarà introdotta con decreto del Presidente della Repubblica. Poiché l'aumento dei massimali a parità di livello tariffario globale, comporta una modifica delle tariffe, detto provvedimento dovrà entrare in vigore insieme a nuove tariffe a fine anno.

6) Estensione dell'obbligo assicurativo ai terzi trasportati e tutela dei danneggiati meno abbienti responsabili di incidenti. Sono stati completati gli studi necessari e le modifiche verranno introdotte con provvedimento legislativo.

7) Investimento delle riserve tecniche a fini sociali. La commissione Filippi ha formulato diverse proposte per destinare queste riserve a scopi sociali che saranno oggetto di un provvedimento legislativo.

8) Abbreviamento dei termini per la liquidazione dei sinistri. *(Italia)*

Ancora incidenti al processo di Torino



Torino, 25

Anche oggi tumulti al processo contro le «Brigate Rosse» in corte d'assise: la terza udienza è stata interrotta e sospesa dopo poco più di un quarto d'ora dall'inizio (avvenuto alle 15) in conseguenza di una serie di incidenti di cui sono stati protagonisti alcuni degli imputati. Il presidente dott. Barbaro aveva appena letto l'elenco dei nuovi difensori di ufficio, ed annunciato la lettura della relazione istruttoria, quando Paolo Maurizio Ferrari — uno dei principali imputati — ha rivolto una serie di invettive ai difensori, ribadendo nei loro confronti l'accusa di «collaborazionismo».

Quando l'imputato si è seduto, si è alzato l'avv. Gabri, uno dei difensori d'ufficio, con l'intenzione di chiedere un rinvio del processo in modo da avere il tempo di prendere cognizione dei fascicoli; ma gli è mancato il tempo di farlo, perché Ferrari è scattato nuovamente in piedi gridandogli: «Zitto, vai fuori»; anche Renato Curcio è intervenuto urlando: «Tu non parli a nome mio». Rivolto allo stesso avvocato Gabri.

Il tumulto è rapidamente cresciuto di intensità, i carabinieri si sono avvicinati agli imputati per rimetter loro i ferri; e Franceschini si è tolto allora le due scarpe e le ha scagliate contro l'avv. Gabri, mentre dal gruppo degli imputati qualcuno gridava al legale: «Farai una brutta fine» e «vai a difendere Agnelli». La corte, a questo punto, ha abbandonato l'aula, mentre affluivano in tribunale rinforzi di carabinieri. Anche dal pubblico si sono levate grida ostili: «Vogliono farvi far la fine della Germania», «Venduti», ed altro. Il parapiglia è durato una decina di minuti, poi i carabinieri sono riusciti a trascinare fuori dall'aula gli imputati, ed è quindi tornata la calma. L'udienza, riprendeva dopo mezz'ora. *(Ansa)*

SONO FERME ORMAI DA 6 MESI LE INDAGINI SULL'ALLEGRA GESTIONE DELL'ENTE

POLVERE E SABBIA SULL'INCHIESTA RAI

Gli indiziati di reato sono oltre quattrocento di cui cinquantadue dirigenti e amministratori

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

L'inchiesta sullo scandalo della Rai-TV, nel quale sono rimaste implicate oltre 400 persone, tra cui i dirigenti che dal 1962 al 1972 hanno governato l'ente radiotelevisivo, rischia nuovamente di finire insabbiata, come avvenne ai tempi di Carmelo Spagnuolo. E' questa la preoccupazione manifestata in certi ambienti del tribunale, dove si fa notare che gli atti del procedimento si trovano da sei mesi presso la procura generale della Corte d'Appello. L'ufficio del P.M. aveva richiesto, nel dicembre scorso, il voluminoso fascicolo, sostenendo di voler proporre delle istanze interlocutorie. In sostanza avrebbe dovuto puntualizzare le accuse e formulare i capi di imputazione contro le 400 persone, fino a quel momento semplici indiziate di reato.

Il giudice istruttore, Ernesto Cudillo, che da tempo conduce le indagini sulla complessa e travagliata vicenda giudiziaria, che si trascina ormai da oltre un lustro, si trova dunque nell'impossibilità di proseguire i suoi accertamenti per fare luce su quella che è stata definita l'allegra gestione della Rai-TV, caratterizzata, secondo l'accusa, da sperperi e illegalità. Cudillo è stato costretto a interrompere il suo lavoro proprio quando l'istruttoria era entrata nella fase più calda. Il magistrato aveva emesso centinaia di comunicazioni giudiziarie, 52 delle quali nei confronti di ex dirigenti ed ex amministratori dell'ente radiotelevisivo.

Oramai stabilito che la Rai-TV deve considerarsi un'impresa pubblica (fu la stessa procura generale a considerarla tale), a coloro che per dieci anni hanno occupato le poltrone di presidenti, di consiglieri d'amministrazione, di amministratori delegati, di direttori generali vennero notificate comunicazioni giudiziarie nelle quali si ipotizzavano gravi reati. Si trattava di peculato, di interesse privato in atti d'ufficio, di false comunicazioni sui bilanci dell'ente. Tra gli ex dirigenti colpiti dal provvedimento figuravano l'ex presidente Umberto Delle Fave, l'ex direttore generale Ettore Bernabei, l'ex amministratore delegato Luciano Paoletti.

Tutte queste persone si recarono a palazzo di giustizia, ma non per deporre dinanzi al giudice, bensì per ritirare le comunicazioni giudiziarie nelle quali, per la verità, le ipotesi di reato venivano tratteggiate nelle loro grandi linee. Tuttavia, secondo Cudillo, erano sufficienti per consentire agli interessati di valutare la portata degli indizi e apprestare fin d'allora un'adeguata difesa. Mentre il giudice si apprestava a programmare ulteriori atti istruttori consistenti, tra l'altro, nella convocazione degli indiziati, intervenne la procura generale della Corte d'Appello, la quale richiese gli atti per poter formulare precisi capi di accusa. Cudillo non trovò nulla da obiettare, ritenendo che l'ufficio del P.M. sbrigasse la questione in breve tempo. Invece, a tutt'oggi, il fascicolo si trova ancora nelle mani del sostituto procuratore generale.

Ecco quindi la preoccupazione per le sorti dell'inchiesta manifestata negli ambienti del tribunale, dove si ritiene che una dilatazione dei tempi possa portare alla fine alla prescrizione dei reati. Il dott. Zema appare dunque in questo momento l'arbitro delle sorti dell'inchiesta sulla Rai-TV. Egli ormai ha avuto tutto il tempo per esaminare a fondo la vicenda e per indicare quanti dei 52 dirigenti e amministratori debbano essere incriminati formalmente. Inoltre lo stesso magistrato deve valutare la posizione di oltre 421 persone, in gran parte funzionari del ministero delle finanze, coinvolte, sia pure marginalmente, nella colossale istruttoria.

L'inchiesta sulla Rai-TV cominciò nel 1970 per opera del P.M. Claudio Vitalone, in seguito a una serie di gravi censure fatte dalla Corte dei Conti alla gestione dell'ente radiotelevisivo. Ma quando il magistrato stava per emettere una ventina di ordini di cattura, intervenne l'allora procuratore generale della Corte d'Appello, Spagnuolo, avocando le indagini. Su questa iniziativa, proprio di recente, lo stesso Spagnuolo ha fatto delle rivelazioni clamorose. Egli ha detto di aver avocato l'istruttoria perché il segretario generale della presidenza della Repubblica Nicola Picella gli aveva riferito che la procura di Roma era «infestata da una banda di giudici che agiva per interessi personali e su precisi mandati politici».

Spagnuolo ha aggiunto che anche Francesco Cosentino, allora segretario generale della Camera, aveva mostrato preoccupazioni per gli sviluppi della vicenda giudiziaria e che lo stesso Bernabei gli aveva fatto sapere che Vitalone aveva intenzione di strumentalizzare il processo per far assumere il fratello in qualità di consulente. Fu così che l'inchiesta finì nel cassetto di Spagnuolo e della Rai-TV non si seppe più nulla fino a quando il suo posto non fu preso dal successore.

Sergio Geraldini

A FRATTAMAGGIORE

RAPINATORE UCCISO da maresciallo dei C.C.

Frattamaggiore, 25

Ua rapina in una gioielleria si è conclusa tragicamente: un rapinatore è stato ucciso e forse un complice ferito. E' accaduto questa sera alle 20.30 in corso Durante, a Frattamaggiore, cittadina a pochi chilometri da Napoli. Nella gioielleria di Pasquale Romano di 55 anni, è entrato un giovane armato di pistola, mentre altri due sono rimasti fuori della gioielleria e un quarto complice alla guida di un'automobile.

A Pasquale Romano — che era con il figlio — il rapinatore ha ingiunto di alzare le mani, quindi si è fatto consegnare numerosi gioielli e il denaro contante che era nei cassetti. Quello che che avveniva nella gioielleria è stato notato però da alcune persone che erano in un negozio di fronte: tra costoro era il brigadiere dei carabinieri Luigi Mungiguerra, in servizio al «comando radiomobile» di Napoli, in abiti civili.

Il sottufficiale è uscito dal negozio con la pistola d'ordinanza in pugno, dirigendosi verso la gioielleria. I malviventi, allora, hanno cominciato a sparare in aria. Tre di essi sono poi fuggiti a piedi in un vicolo e contro di loro ha sparato il sottufficiale, sembra ferendone uno. Il brigadiere Mungiguerra successivamente si è avvicinato alla gioielleria nella quale erano il gioielliere con il figlio e il malvivente. Quest'ultimo ha sparato con la sua pistola ma il brigadiere ha risposto al fuoco uccidendolo. *(Ansa)*

UCCIDE IL FIGLIO e si getta in un burrone

Napoli, 25

Un agricoltore di 58 anni, Michele Aiello, ha ucciso con un colpo di fucile alla testa il figlio, Francesco, di 18 anni — da tempo malato — e poi, quando i carabinieri avvertiti dai vicini stavano accorrendo, è uscito da casa e si è gettato in fondo a un burrone profondo una ventina di metri: è stato soccorso da un carabiniere e le sue condizioni sono gravi. Il fatto è accaduto in via Sopra Chiesa, nella piccola contrada «Montechiaro» di Vico Equense, nella penisola sorrentina.

Michele Aiello — che ha altri due figli, Lucia, di 23 anni, e Mario, emigrato negli Stati Uniti, dove gestisce una salumeria — era da qualche mese angustiato perché il figlio Francesco, nonostante le cure, non si era ripreso da un forte esaurimento nervoso, quasi alle soglie della follia. Alcuni giorni fa l'agricoltore aveva riportato a casa il figlio, che era stato curato in una clinica privata. Avrebbe voluto farlo ricoverare nell'ospedale psichiatrico, e sembra, che fosse in attesa del disbrigo delle pratiche per il ricovero. Oggi — almeno secondo quanto hanno dichiarato i parenti — il giovane aveva dato chiari segni di non essersi ripreso dalla malattia.

Questa sera il padre, colto dalla disperazione vedendo il giovane figlio a letto, ha perduto il controllo: ha staccato da un muro il fucile e gli ha sparato alla testa, uccidendolo. Quindi ha tentato il suicidio. Il cadavere del giovane è stato portato, dopo il sopralluogo, al cimitero. Michele Aiello è stato ricoverato nell'ospedale civile di Sorrento. *(Ansa)*

LE CRONICHE

ROMANZO POPOLARE

La fortuna dei romanzi popolari è dovuta principalmente alla netta contrapposizione fra personaggi buoni e cattivi, purché naturalmente l'autore stia dalla parte dei buoni, e questi siano tanti, mentre i cattivi uno o pochi. I buoni sono totalmente buoni, e i cattivi così cattivi, da doversi chiedere quale donna abbia potuto generare esseri così perfetti in un mondo in cui, per quanto riguarda la natura umana, ogni perfezione è più che improbabile.

Quella dei romanzi popolari è una formuletta, quasi un meccanismo, ma funziona sempre in modo eccellente, in quanto la maggioranza dei nostri simili — carognette e carognoni compresi — si schiera subito dalla parte dei più, o momentaneamente edificata o perché sicura del lieto fine, dell'immancabile trionfo del bene sul male, a cui vuol partecipare per non subire la sorte di quelli che perdono il tram in ore di punta, e si vedono ancora derisi e disprezzati da coloro che, a spintoni e a gomitate, sono riusciti a salire in extremis. In ore di punta, ogni tram può essere l'ultimo.

Visto l'esordio, si potrebbe pensare che ci riferiamo ai «Promessi sposi», o a Carolino Invernizio o a Salgari — che pure, guarda caso, in questi anno sono stati rilanciati con notevole successo — e invece stiamo parlando del romanzo popolare che, giorno dopo giorno, c'inducono a vivere, anche se non partecipiamo concretamente, e che in edizione aggiornata ai tempi dell'automobile, del frigorifero e della televisione, è la saga di tutto un popolo, da cui naturalmente non possiamo illuderci d'essere esclusi.

Chi siano gli ispiratori di un romanzo simile non sappiamo — e in fondo non c'interessa saperlo — ma dobbiamo riconoscere che la formuletta classica dei buoni e cattivi tradizionali funziona ancora, e un po' sgomenti ci domandiamo se è vero che siamo più avanti dei nostri bisnonni, come pretendiamo di essere, o se non piuttosto continuiamo a trovarci nell'infanzia dello sdegno facile e delle facili suggestioni. Tanto per ridurre il discorso al costume pubblico, di cui ci occupiamo in queste «croniche», confessiamo l'imbarazzo che ci coglie nell'assistere all'equivoco candore con cui masse di persone, che presumono di mettere in dubbio l'esistenza di Dio e del diavolo, aderiscono invece agli schematismi sempliciotti che detti ispiratori anonimi ci vanno suggerendo.

Non risaliamo all'origine del romanzo che, visto il successo che ha riscosso e riscuote, continua ad uscire a puntate da almeno cinquant'anni, e fermiamoci all'ultimo capitolo, ancora in corso di scrittura, limitandoci ad avvertire i più sprovveduti che in opere del genere i colpi di scena, con inversione delle parti, sono tutt'altro che rari. Ricordate che cattivi-cattivi, nei western della nostra giovinezza, erano gli indiani, mentre poi lo sono diventati gli americani, con la piena riabilitazione di un personaggio pittoresco come «Sitting Bull»?

A proposito di tori seduti, e del nostro romanzo popolare, vediamo un po' cosa ci vanno raccontando. Sembrerebbe, secondo gli autori, che il capitolo che stiamo vivendo, da qualche mese a questa parte, sia quello che prelude al trionfo finale del bene. Ma è poi certo che il romanzo sta per giungere al termine? Tutti sembrano credere di sì. E allora...

I falegnami di Montecitorio sono entrati in agitazione. Da anni erano scontenti perché, a ogni consultazione elettorale, si chiedeva loro di aumentare il numero dei banchi, figuriamoci quindi ora che si trovano di fronte a tutto il centro disertato — quando già nel settore di destra c'erano parecchi posti liberi — e alla continua richiesta di aumentare i sedili del settore di sinistra, quasi fosse possibile mettere a un elefante la proboscide al posto della coda e viceversa.

I falegnami non sanno più dove sbattere la testa. Finora hanno fatto del loro meglio ma, continuando di questo passo, in vista dell'ammucchiata, sono convinti che, se aumenterà il peso della sinistra, o crolleranno le impalcature, o cederà il pavimento. O se no, si dovrà stabilire il numero massimo di quelli che vi si potranno stipare, e chi vorrà trovar posto dovrà mettersi in fila, facendosi tenere il turno da amici e disoccupati, con cadreghino pieghevole e pranzo dal sacco. E tutto questo non perché in aula non ci siano posti sufficienti per tutti, ma solo perché tutti vogliono distanziarsi il più possibile dai pestiferi per antonomasia, che stanno a destra, e non in quanto non ci siano dei cattivi, dei mezzo-cattivi, o dei cattivi così e così anche fra quelli che non si sono mai seduti da quella parte, ma perché ciò che conta è la distanza, e cioè che a colpo d'occhio si veda che non c'è nessuno neanche nelle vicinanze.

I falegnami di Montecitorio brontolano: «Non vogliamo discutere, anche se per noi è più questione di sostanza che di collocazione; ma possibile che non ci sia uno che voglia tener conto dei problemi di noi lavoratori? Che volete che c'importi delle loro smanie di sembrare, se poi dobbiamo essere noi a lavorare per mettere le cose a posto? A loro le sottigliezze, i distinguo, le note sopra il rigo, e a noi le grane. Non si può essere un po' più aderenti alla realtà?».

Propongono: «Visto che coi banchi, la sinistra è ormai a ridosso delle porte, buttiamo giù la parete e invadiamo il transatlantico!».

Bravi! e durante gli intervalli? Il transatlantico è una specie di foyer, in cui si commenta lo spettacolo, sgranchendosi le gambe, e si tagliano i panni addosso a questo e a quello. Per non dire che è lì, al riparo delle orecchie indiscrete, che si fa la vera politica.

I falegnami continuano a proporre: «Facciamo un'altra cosa: dividiamo l'emiciclo a metà, eliminando il centro, visto che non vi vuol stare più nessuno. Lo hanno abbandonato perfino i liberali!».

«Neanche parlarne. Perché se qualcuno si sogna di cambiare idea, cosa vogliamo fare: cambiare tutto di nuovo, attirandoci addosso l'iradiddio per aver buttato via del danaro pubblico?».

«D'accordo. E allora perché non diciamo a quelli che sono seduti a destra, di passare a sinistra, lasciando posto a tutti gli altri e poi, con la scusa che a sinistra non ci possono stare per ragioni ottiche, non li buttiamo fuori?».

«Già successo una volta. E si è dimostrato un precedente da non imitare. Infatti, se non c'è un cattivo da additare all'opinione pubblica, come si fa a rendere evidente che si è buoni? Al lavoro, e meno chiacchiere: sistemiamo i sederi, se vogliamo rialzare le sorti del paese».

I falegnami, di fronte all'intransigenza dei datori di lavoro, si sono rivolti ai sindacati, ma è stato come niente, perché quelli hanno fatto finta di non sentire. E allora?

Il seguito del romanzo, alla prossima puntata. Durante la quale, come in tutti i romanzi popolari, con il classico capovolgimento delle situazioni, chissà che non ci capiti di apprendere che i veri cattivi sono i falegnami di Montecitorio che, decisi a scioperare a oltranza, rischiano di mettere in serio pericolo e le istituzioni democratiche e la prossima legislatura.

Stelio Mattioni

Corso nazionale di chirurgia della mano

Modena, 25

L'11.o corso nazionale di aggiornamento sulla chirurgia della mano ha preso avvio stamane presso la clinica ortopedica del policlinico. Vi partecipano un centinaio di medici provenienti da tutta Italia. Il programma comprende una trentina di lezioni che saranno tenute da esperti della specialità, con due sedute operatorie che verranno teletrasmesse in aula dal reparto operatorio della clinica ortopedica, diretta dal prof. Augusto Bonola e diversi films scientifici a colori. Giovedì 27, nell'ambito dell'11.o corso, si terrà il 26.o simposio della società italiana di chirurgia della mano che tratterà la tavola rotonda sul tema «Sindromi canicolari e lesioni traumatiche in continuità dei nervi periferici dell'arto superiore».

(Italia)

I PROBLEMI DISCUSSI NEI GIORNI SCORSI A GINEVRA DALL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA'

IDEOLOGIA E POLITICA SANITARIA ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'O.M.S.

Votazione anti-israeliana sulla situazione nei territori arabi occupati - Rapporti con il Terzo Mondo
Struttura e attività di questa agenzia dell'ONU - Obiettivo per il '76: cecità e malattie degli occhi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, maggio

Ancora una mozione anti-Israele in un consesso internazionale. E' avvenuto alla 29.a assemblea generale dell'Organizzazione mondiale della sanità, che ha concluso i suoi lavori l'altro giorno a Ginevra dopo tre settimane di dibattiti e discussioni. Stavolta il «casus belli» è stata la situazione sanitaria nei territori arabi occupati da Israele dal tempo della «guerra dei sei giorni». Nei mesi scorsi Tel Aviv aveva accolto e accompagnato in quelle zone — separatamente l'uno dall'altro — tre esperti dell'OMS, affinché si potessero render conto delle condizioni igieniche e alimentari delle popolazioni arabe. Ma qui a Ginevra i paesi del Terzo Mondo antioccidentale sono riusciti a far passare una votazione con cui hanno rifiutato per principio il loro rapporto prima ancora che il suo contenuto venisse esaminato.

E' stata l'ennesima votazione anti-israeliana dopo l'ammissione dell'OLP al Palazzo di vetro e l'emarginazione di Israele dall'Unesco con il pretesto che le ricerche archeologiche avviate a Gerusalemme alterano la fisionomia della città. Ed è l'ennesima conferma delle crescenti difficoltà di fronte alle quali si trovano questi organismi internazionali, in cui rimbalzano spesso drammaticamente le tensioni politiche, economiche e sociali che serpeggiano sulla scena del mondo. Lo si è visto bene durante quest'ultima assise dell'OMS nel corso della quale si sono discussi tra l'altro i problemi relativi agli aiuti ai paesi africani di recente indipendenza (isole di Capo Verde, Mozambico, Guinea-Bissau, isole di Sao Tomè e Principe, Angola), a quelli del Sud-Est asiatico usciti da decenni di conflitti (Cambogia, Vietnam, Laos), i nuovi rapporti dell'organizzazione con i movimenti di liberazione del Terzo Mondo, l'assistenza ai profughi di Cipro dopo la spartizione dell'isola tra Grecia e Turchia.

A trent'anni dalla sua costituzione, l'OMS (WHO secondo la terminologia inglese: World Health Organization) tuttavia non smentisce quella che sembra una regola fissa per l'ONU: mentre il «blocco» dei paesi emergenti d'ideologia marxista e i «veti» americani nel Consiglio di sicurezza hanno ormai reso praticamente impotenti le Nazioni Unite, le agenzie specializzate — sia pure attraverso difficoltà e lentezze — conservano un minimo di efficienza e mantengono la loro funzione costruttiva di «foro» internazionale in cui affrontare e qualche volta anche risolvere i problemi più grossi cui l'umanità si trova di fronte.

Scopo istituzionale dell'OMS è quello d'incoraggiare e assistere i governi nella loro politica sanitaria, di promuovere e sviluppare i servizi sanitari esistenti, di affrontare in prima persona alcuni problemi di maggiore gravità. La collaborazione internazionale in questo settore iniziò oltre un secolo or sono, con la prima Conferenza sanitaria di Parigi, svoltasi nel luglio del 1851. L'obiettivo era assai limitato: unificare e ridurre al minimo indispensabile le quarantene richieste nei porti europei agli equipaggi delle navi provenienti dal Medio Oriente: era l'epoca in cui colera e febbre gialla imperversavano nel Mediterraneo come uno spettro impossibile a debellare.

Oggi, naturalmente, i compiti dell'OMS (140 paesi aderenti che contribuiscono a un bilancio che nel '74 è stato di 211,5 milioni di dollari) sono assai più vasti. Comprendono le norme per la vaccinazione di milioni di persone contro epidemie e pandemie, le statistiche epidemiologiche, la lotta contro la diffusione degli stupefacenti, la standardizzazione di farmaci e prodotti biologici: un diabetico in viaggio all'estero deve essere sicuro che le unità d'insulina siano le stesse in qualunque paese. L'OMS lavora a stretto contatto con la FAO per i problemi legati alla malnutrizione e alle carenze vitaminiche nei paesi in via di sviluppo, nel '65 ha creato a Lione un ente per le ricerche sui tumori (è l'«Iarc», International Agency for Research on Cancer), può contare su centinaia d'istituti, laboratori, dipartimenti universitari, ospedali in oltre cinquanta paesi, oltre che sui quattromila esperti alle due dirette dipendenze: sono medici, biologi, chimici, dentisti, veterinari, ingegneri sanitari, statistici, farmacisti, infermieri. Dal punto di vista organizzativo, la «centrale» di Ginevra fa capo a sei «uffici regionali» dislocati a Washington, Copenaghen, Alessandria d'Egitto, Brazzaville, Nuova Delhi, Manila.

Quest'anno l'OMS ha rivolto la sua attenzione soprattutto ai problemi della cecità e delle malattie degli occhi. Nel mondo vi sono almeno dieci milioni di non vedenti, altri milioni di persone hanno difetti alla vista tali da poter essere considerate cieche agli effetti del lavoro e dell'assistenza di cui hanno bisogno. Le cifre sono drammatiche, soprattutto nel Terzo Mondo: in Africa il Kenia ha 1100 ciechi ogni 100 mila abitanti, in Asia l'Arabia Saudita e lo Yemen raggiungono punte impressionanti del 3-4 per cento di ciechi per malattie infettive, in Europa le cifre oscillano fra i 51 ciechi ogni 100 mila abitanti del Belgio e i 272 dell'Islanda (l'Italia ha una delle statistiche peggiori: 200 non vedenti ogni 100 mila abitanti). E i pronostici parlano di un loro aumento superiore a quello della popolazione: se la curva non si abbassa, nel Duemila i ciechi nel mondo saranno il doppio di quelli di oggi, con tutti i problemi sociali che ciò implica.

Eppure, almeno due terzi delle malattie che portano alla cecità possono oggi essere affrontate con buone probabilità di successo, puntando soprattutto sulla prevenzione. E' l'obiettivo dell'OMS nei paesi emergenti, dove le cause di cecità più gravi sono soprattutto tre: il tracoma, l'oncocersiasi, la xeroftalmia. Il tracoma è un'infezione cronica della congiuntiva e della cornea, endemico specie nell'Africa settentrionale e nel Medio Oriente, ma che può essere vinto con gli antibiotici e con il miglioramento delle condizioni igieniche. L'oncocersiasi è un'infezione provocata da una mosca che, succhiando il sangue, deposita nell'organismo un minuscolo verme: la sua riproduzione rapidissima provoca soprattutto l'infezione degli occhi, con conseguente cecità. La malattia è localizzata specialmente nell'Africa centrale e nell'America centrale e meridionale, dove si sta facendo un largo uso d'insetticidi per eliminare le mosche parassite quando si trovano ancora allo stadio larvale. Infine la xeroftalmia, provocata da deficienza di vitamina A e aggravata da alcune malattie dell'infanzia, come il morbillo.

La cecità, tuttavia, è una piaga che tocca anche i paesi industrializzati, provocata da incidenti sul lavoro e disgrazie stradali, dal glaucoma, dalla cataratta, da retinopatie diabetiche, da degenerazione dei tessuti oculari. Ma i problemi legati alla loro prevenzione e alla loro cura sono passati in seconda linea in questa assemblea generale, nonostante le numerose commissioni e sottocommissioni distribuite nelle sale del quartier generale dell'OMS, inserito nell'imponente complesso di edifici delle agenzie delle Nazioni Unite che si affacciano sul lago di Ginevra. Troppo spesso i delegati sono sconfinati in aperto scontro ideologico, anziché parlare solo di politica sanitaria.

Fabio Pagan



Gemona — Le ruspe hanno esitato di fronte a questo Cristo rimasto in una chiesetta distrutta

Libri ricevuti

I pocket di primavera

Luigi Compagnone: «Le notti di Glasgow» (Rusconi Ed., Milano, pagg. 207, lire 1500).

Jules Verne: «I naufraghi di Chancellor» (Rusconi Editore, Milano, pagine 174, lire 2000).

Emile Zola: «Il sogno» (Rusconi Editore, Milano, pagg. 211, lire 1500).

Enrico Pea: «Il trenino dei sassi» (Vallecchi Editore, Firenze, pagg. 182, lire 3300).

Federigo Tozzi: «Novelle» (Vallecchi Editore, Firenze, pagg. 305, lire 3800).

Curzio Malaparte: «Maledetti Toscani» (Vallecchi Editore, Firenze, pagg. 156, lire 3000).

Abbiamo fatto una retata tra i più recenti pocket di primavera, con lo scopo preciso di segnalarne i più significativi. E non dimentichiamo che qualcuno di noi è già in ferie, mentre qualcun altro comincia i preparativi. Orbene, come ognuno sa, le ferie sono il momento migliore per fare tutte quelle cose cui per il resto dell'anno si deve rinunciare per la solita tirannia del tempo. Se tra le cose rimaste nel cassetto c'è anche la voglia — o addirittura il bisogno — di leggere; se ci siamo lasciati sfuggire di anno in anno questo o quel titolo importante; se pregustiamo l'immersione nel libro come Majorca pregusta presumibilmente le sue in apnea, ebbene ecco l'occasione giusta.

Ecco, anzi, le occasioni giuste. La «Biblioteca Rusconi», ad esempio, suggerisce tre grosse riedizioni. Si tratta di romanzi assai lontani per gusto e per mentalità ispiratrice, ma ciascuno a modo suo costituisce un classico: caratterizza cioè l'epoca in cui è nato. «Il sogno», di Emile Zola, pubblicato per la prima volta nel 1888, è il sedicesimo dell'imponente ciclo dei Rougon-Macquart e si distacca nettamente dal proprio contesto per l'aspirazione alla purezza che lo informa. Inutile sottolineare la persistente freschezza di Zola romanziere: il padre del naturalismo francese conserva a tutt'oggi il vigore di fondatore che ne ha contrassegnato tutta la produzione.

Non manca Verne, con «I naufraghi di Chancellor». Ispirato alla sciagura che coinvolse la nave francese Medusa, il racconto riferisce sotto forma di diario le tormentate vicissitudini degli scampati. Anche se la fantasia cede qui il passo alla cronaca romanzata, c'è dentro tutto Verne, né occorre aggiungere altro.

Per raggiungere «Le notti di Glasgow» facciamo un bel salto triplo: nel tempo, nello spazio e, soprattutto, nella cultura-matrice che costituisce l'humus di ogni letteratura. Uscito per la prima volta pochi anni fa, il romanzo è tormentato e fonte di tormento: vero specchio dell'epoca che l'ha seminato nell'anima dello scrittore. Siccome, privatamente, stimiamo assai Compagnone, pur considerandolo piuttosto difficile dal momento che il suo messaggio è per lo più crittografato e perciò da decodificare, ci sentiamo di raccomandare l'approccio a chi ancora non lo conoscesse. Probabilmente, dopo «Città di mare con abitanti» (del '73) e «Ballata e morte di un Capitano del Popolo» (del '74), saranno rimasti in pochi a non conoscerlo. Ma noi ricordiamo anche il meno noto «Vita nova di Pinocchio» e pensiamo che «Le notti di Glasgow» possa costituire un'ottima chiave interpretativa anche per i rimanenti romanzi.

Spostando ora il mirino sulla Vallecchi, ci sembra che non sia possibile passar sotto silenzio l'ottima Collana Biblioteca, diretta da Luigi Baldacci. Tanto per darne un'idea, questi sono alcuni volumi: «Maledetti Toscani» di Malaparte con un «invito alla lettura» di Manlio Cancogni; «Novelle» di Tozzi, presentato da Alberto Moravia; «Il trenino dei sassi» di Peam, con introduzione di Alfonso Gatto. Testi fondamentali, dunque e per di più illustrati da scrittori di grande rilievo. Titoli e nomi che può essere addirittura colpevole non conoscere.

Con la preveggenza che ci viene da molti anni di recensioni e segnalazioni librarie, immaginiamo di poter fin d'or. preannunciare, per il prossimo futuro, molte note simili alla presente. S'apre per l'editoria, come del resto per tutti o quasi, la stagione migliore. Peccato che duri solo pochi mesi. O forse, se durasse di più, non sarebbe la stagione migliore.

C. S.

○

Armando Meoni: «Prato viva», a cura dell'Azienda autonoma di turismo - Prato (Nardini Editore - Centro Internazionale del Libro, Firenze 1975; pagg. 284, L. 9000).

«Prato viva»: ovvero un incontro suggestivo tra un'esuberante vena narrativa, che ha fatto di Armando Meoni uno dei nostri narratori più fecondi e letti, e un sentimento profondo e appassionato, caldo e possessivo, delicato e prorompente come può essere quel legame tenace e insopprimibile che è l'attaccamento filiale alla propria terra. E Armando Meoni, infatti, è nato a Prato, imponendosi all'attenzione della critica nel lontano '33 con «Creare» e successivamente con gli altri numerosi romanzi, sino all'ultimo «La parte del diavolo», che uscito nel '74, ha trovato in questa rubrica ampia risonanza. Quasi sempre la Toscana fa da sfondo alla narrativa di Meoni, una Toscana che nell'ultimo libro risuona tormentata e drammatica nell'atmosfera ardente del fascismo.

«Prato viva», la più recente pubblicazione dell'autore toscano (che tempo addietro era stato autore anche di un libro di cronache locali: «Prato ieri») è un lungo, laborioso, preciso esame-indagine-presentazione su questa città posta sulla destra del fiume Bisenzio nella fertile valle dell'Arno. Un libro sulla propria città che soltanto chi è nato e cresciuto in essa poteva scrivere con tanto amore, con tanta ricchezza di particolari, con tanta poesia; e a proposito di poesia si legge a un certo punto: «...Scorrevano tra sponde perennemente erbose dove la primavera nascondeva tra i rizomi dei canneti la meraviglia delle violette; dove l'estate inturgidiva la violenta pannocchia del pan porcino, che era poi il pane delle serpi... Dove la gora rallentasse il corso, i ranocchi tenevan circolo, acrobati pronti a cogliere al salto effimere e libellule in vena di prodezze...».

Il volume, che l'abbondanza delle illustrazioni rende ulteriormente prezioso, comprende dieci capitoli («Sinopia di città», «Le acque», «Le gore», «I poggi», «Il silenzio verde», «Le porte e i varchi», «I segreti di pietra», «La voce delle fontane», «Cintola profana attorno la città», «Itinerari di fortuna») attraverso i quali Armando Meoni «narra» la sua città, e la materia fluisce spontanea e vivida, morbida e invitante, mentre Prato è il protagonista in assoluto, forse un po' insuperbita di essere così amata e ammirata. «Passata in testa demograficamente ed economicamente a tutte l'altre città toscane della sua origine e della sua importanza, tranne Firenze e Livorno che solo demograficamente la precedono, Prato riesce a offrire ancora pressoché integralmente nella cinta medioevale l'antica maglia viaria...».

«Prato viva», un libro di interesse e d'«amore», se per amore s'intende tutto ciò che emana dall'animo e dal cuore, un libro che è uno splendido ritratto della città toscana, ed ancora una testimonianza di successo nella completezza narrativa di Armando Meoni.

Da aggiungere la consulenza fotografica di Renato Bencini e la realizzazione grafica di Lorenzo Crinelli.

G. P.

○

«Affari Sociali Internazionali» - Rivista trimestrale; n. 4 - Franco Angeli editore - Pagg. 109 - Lire 3500.

○

«Libertà d'opinione e strumenti d'informazione di massa nel mondo contemporaneo» - A cura di Marisa Rusconi - Atti del convegno - Rizzoli editore - Pagine 286.



Telefoto Ansa

Roma — Il bozzetto preparato dallo scultore Emilio Greco per l'esposizione filatelica mondiale «Italia 76», è stato approvato dal ministro delle Poste sen. Orlando. La mostra si terrà alla Fiera Campionaria di Milano dal 14 al 24 ottobre prossimo

NESSUN ANIMALE LI SUPERA IN GENEROSITA' E CORAGGIO

Abnegazione eroica dei cani esquimesi

Può morire di crepacuore se lo si sostituisce nel traino della slitta
La fame li rende ferocissimi, ma hanno una devozione illimitata

«Dave era ammalato, ma non poteva soffrire che un altro cane facesse il suo lavoro, e quando gli slacciarono le corregge per farlo riposare protestò digrignando. Quando la slitta si mosse, egli cominciò a gemere e a piangere di dolore e di pena, e si rifiutò di correre libero sulla pista dietro la slitta, dove il cammino gli sarebbe stato più facile, ma continuò a girare incespicando, finché cadde; giacque dove era caduto, ululando lugubremente. A una fermata si avvicinò zoppicando alla sua slitta e si fermò di fianco all'altro cane che lo aveva sostituito; il conduttore chiamò i compagni a vedere la scena: Dave si era ficcato fra i tiranti del cane e stava diritto davanti alla sua slitta, al suo solito posto e sembrava pregasse, con gli occhi, di essere lasciato lì. Il conduttore era perplesso; i suoi compagni dissero che un cane può rimanere ucciso dal dolore vedendosi negato il lavoro.

«Così fu riattaccato alla slitta e tirò orgogliosamente come prima; il mattino dopo, però, quando fu il momento di riattaccare il tiro, Dave si provò, strisciando, di avvicinarsi al suo conduttore: con sforzi convulsi riuscì a mettersi in piedi, ma barcollò e cadde. L'ultima volta che i suoi compagni lo videro, egli giaceva ansante sulla neve, voltato verso di loro; essi udirono gli urli lamentosi fino a che si dileguarono dietro un argine alberato del vicino fiume. Qui il traino fu fermato. Il conduttore tornò indietro, lentamente, fino al campo. I suoi compagni cessarono di parlare; poi si udì un colpo di pistola e l'uomo ritornò in fretta». Così Jack London, nel suo suggestivo libro «Il richiamo della foresta», narra la morte di un cane esquimese.

Forse questa piccola eroica vicenda non è che il frutto della fantasia del grande scrittore; ma è certo che, fra tutte le infinite specie di animali che popolano la terra, nessuna sorpassa per generosità, coraggio, spirito di sacrificio, resistenza formidabile al freddo e alle intemperie il cane esquimese. In una zona impervia di 15 milioni di chilometri quadrati, fra le brume e i ghiacciai delle regioni artiche, non potrebbero esistere tracce di vita umana senza la preziosa e indispensabile collaborazione di questo forte amico dell'uomo. Esistono, nell'Alaska, nel Canada, nel Labrador, nella Groenlandia e nella Siberia, sessanta e più specie di cani esquimesi.

In quelle strane comunità nordiche, site ai margini della barriera ghiacciata, la vita è di una semplicità primordiale, ma ad alcune necessità non si può rinunciare, e sono i cani che vi provvedono trainando le slitte cariche di rifornimenti per quelle distese gelate.

Il cane esquimese di razza è un animale dalla struttura potente e agile, dal petto ampio e profondo, il collo robusto e muscoloso e le zampe forti e tarchiate; le femmine sono leggermente più piccole e leggere. Il pelo, denso e profondo, è di una lana fitta e oleosa, e persino le orecchie, che esso tiene in permanenza erette, ne sono coperte: così protetto, il cane esquimese è in grado di sopportare temperature inferiori ai 50 gradi sotto zero. Le zampe poi sono rotonde e anch'esse difese contro il gelo e le unghie addirittura imbottite, per evitare che si spezzino a contatto con la roccia e il ghiaccio.

L'origine dei cani esquimesi, come quella di numerose altre razze, si perde nella nebbia del tempo. Gli occhi obliqui e il muso affilato, e il fatto che invece di abbaiare emetta un ululato lungo, hanno suggerito l'ipotesi che si tratti di lupi addomesticati, o per lo meno d'incroci fra cani e lupi; ma gli scienziati non sono di questo parere. Cani e lupi, è noto, sono nemici mortali, eppure certe volte si accoppiano tra di loro; in certe zone, anzi, gli esquimesi legano a questo scopo un cane femmina nella foresta, onde migliorare la razza. Qualche volta accade che una lupa attiri dietro di sé un cane, che se per sua disgrazia la segue fino al branco, viene inevitabilmente sbranato; se ciò invece accade a una femmina, essa viene dai lupi lasciata libera di tornare indietro: strana cavalleria di animali feroci!

Purché sia ben nutrito, il cane esquimese è capace di affetto e di devozione illimitati; queste qualità si ritrovano anche in altre razze canine, ma in quanto a resistenza fisica quello esquimese è assolutamente imbattibile. Un attacco di dodici con un carico di mezza tonnellata è capace di coprire una quarantina di chilometri al giorno; ma questo è niente, ché si narra di ben 2200 chilometri in 85 giorni, di cui gli ultimi dieci senza cibo! Tuttavia, anche per essi c'è un limite e quando la temperatura è inferiore ai 50 gradi sotto lo zero, essi vanno soggetti al congelamento delle estremità polmonari. L'unica cosa che li inferocisca è la fame: nell'ambiente in cui vivono, essi abbisognano di abbondanti riserve di grassi e di vitamine. Quando sono affamati, se fiutano la presenza di un orso, nessuno riesce a impedire che ne seguano le tracce, lo affrontino senza tema e lo divorino, anche se per far ciò debbono allontanarsi di varie miglia dalla loro strada; nessuna forza umana, insomma, riesce a inframmettersi tra loro e il cibo, quando sentono i morsi della fame, ed è meglio non tentare neppure onde evitare guai peggiori. Durante le soste, essi si ammucchiano per formare una specie di barriera contro il freddo, e se il cibo comincia a scarseggiare debbono venir legati perché non ne facciano man bassa. L'ultimo ad addormentarsi è il «capo», che vuole assicurarsi che tutto procede bene e che non vi sono pericoli in vista. Viene scelto, infatti, un capo per ogni gruppo di cani esquimesi: esso mantiene l'ordine e la disciplina fra i cani a lui sottostanti, viene eventualmente difeso dal conducente contro di loro e non è mai punito dall'uomo in loro presenza.

Geo Malagoli

Domani a Cervia lo Sposalizio del mare

Cervia, 25

L'antica tradizione del lancio della fede nuziale fra i flutti dell'Adriatico, conosciuta come rito dello «Sposalizio del Mare», si rinnoverà come di consueto nella giornata di giovedì prossimo, giorno dell'Ascensione. Pochi conoscono l'origine di questa festa cervese però, a quanto rileva la locale Azienda autonoma di soggiorno, la manifestazione si ripete ininterrottamente ogni primavera da oltre 500 anni, cioè da quando fu istituita nel 1445 dal vescovo veneziano cardinale Pietro Barbo, poi salito al soglio pontificio col nome di Paolo II.

Giovedì, al suono festoso delle campane della cattedrale e della torre comunale, il vescovo col suo clero uscirà dal duomo e si incontrerà sul sagrato col sindaco e con le altre autorità comunali e provinciali. Un corteo sfilerà lungo il vecchio borgo marinaro e si dirigerà al porto da dove partirà la flottiglia che si porterà al largo dove il vescovo lancerà in mare l'anello.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCLUSA LA SESSIONE CONSILIARE PRIMA DELLA VOTAZIONE

PASSA ALL'ECA L'ASSISTENZA DOMICILIARE DEGLI ANZIANI

Si tratta di una soluzione provvisoria dettata dal risparmio Tutti d'accordo, tranne i comunisti - Gli ambulatori-pilota

Il Consiglio comunale ha concluso ieri sera l'attuale sessione di lavori (quello provinciale terrà ancora una seduta, venerdì), che viene ora sospesa — in coincidenza con la campagna elettorale — fino a tutto giugno. Prima della pausa, ha provveduto a deliberare una lunga serie di provvedimenti d'ordinaria amministrazione, tra i quali il rinnovo della concessione all'ACI per la gestione dei posteggi automobilistici cittadini (vi sono state parecchie perplessità su tale delibera, avendo la Giunta più volte annunciato la revoca della concessione, tant'è vero che il PCI ha votato contro e il PSI, il PSDI e il socialista autonomo Giuricin si sono astenuti); è stato altresì varato, con la sola astensione del PSI, l'appalto-concorso — per una spesa complessiva di ben 80 milioni — per due progetti di studio, il primo riguardante il piano generale di sviluppo della rete distributiva cittadina e il secondo il piano dei pubblici esercizi.

Piatto forte della seduta conclusiva il miglioramento del servizio d'assistenza domiciliare agli anziani — servizio distinto da quello sanitario, in quanto svolto da collaboratrici domestiche, ma ugualmente connesso con l'assistenza sanitaria, in quanto molto spesso il motivo della spedalizzazione degli anziani deriva dall'incapacità di questi ultimi, perché malati o semi-infermi, di provvedere ai più elementari bisogni casalinghi — che il Comune, alla luce dell'esperienza fatta dal settembre 1972 ad oggi, ha preferito togliere alla ditta privata cui l'aveva commissionato per affidarne la gestione all'Eca.

Una soluzione comunque provvisoria, per sei mesi soltanto, nell'attesa che tale competenza passi al costituendo Consorzio sanitario. Oltre all'ampliamento del servizio (con l'aumento da 640 a 700 delle persone anziane assistite), il Comune ha nel contempo ottenuto, col passaggio da una gestione privatistica a quella pubblica, un sensibile risparmio di spesa: 720 milioni, anziché 800, all'anno, per un totale di 20 mila ore mensili, in luogo delle attuali 16 mila.

La delibera è stata illustrata dall'assessore all'assistenza Sai, il quale ha sottolineato la provvisorietà dell'affidamento del servizio all'Eca, conseguente all'impossibilità — per legge — per il Comune di assumere in proprio servizio, unitamente al proprio il servizio, unitamente alle 150 collaboratrici domestiche che ne dipendono; ma intanto, ha detto, era importante sottrarre il servizio stesso alla ditta privata, che evidentemente ha assolto a tale compito senza ottenere piena soddisfazione da parte del Comune. Un altro passo avanti — ha rilevato — d'un tipo d'assistenza che riesce ad arginare le spedalizzazioni indiscriminate nei gerocomi di persone anziane che non possono e non vogliono essere considerate malate croniche solo perché inabili a motivo della tarda età.

Dopo gli interventi dei consiglieri Spetic (PCI), Sauli (D.C.), Di Giorgio (MSI), Cesare (PSDI), Cumbat (PRI), Pesante (PSI) e Varini (PLI), la delibera è passata col voto favorevole di tutti i gruppi, ad eccezione di quello comunista che si è astenuto, mantenendo le proprie riserve su una soluzione comunque provvisoria. E' passata invece all'unanimità una delibera d'«intenzioni» illustrata — in connessione con quella precedente — dall'assessore alla sanità, Zanini: si tratta della creazione di ambulatori-pilota per l'assistenza agli anziani, alla quale si sono dichiarati disponibili l'Ospedale maggiore e quello della Maddalena attraverso l'utilizzo di proprio personale, medico e infermieristico, che possa seguire i malati ambulatoriamente una volta che essi siano stati dimessi, e ciò ad evitarne il rientro, e infine la cronicizzazione, per la mancanza di adeguata assistenza esterna.

Sciopero dei servizi commerciali e turistici

Il blocco degli straordinari e uno sciopero di 48 ore da effettuarsi nelle giornate del 30 e 31 maggio sono stati annunciati dalla Federazione sindacale degli addetti ai servizi commerciali e turistici della Cisl. La decisione è stata presa a seguito della «posizione retriva — è detto in un comunicato — del padronato, che a distanza di otto mesi rifiuta la stesura del contratto nazionale di lavoro firmato il 10 agosto 1975».

Vertenza nelle scuole e blocco degli scrutini

La notizia, da noi riportata nell'edizione di ieri, che il Consiglio nazionale autonomo dei lavoratori della scuola aveva deciso di esentare dal blocco degli scrutini e degli esami anche la provincia di Trieste, oltre a quelle di Udine, Pordenone e Gorizia, è stata ieri contestata da alcuni insegnanti. Il responsabile provinciale del Sasmi, prof. Mario Ventura, ci ha tuttavia confermato che già cinque giorni orsono il Consiglio nazionale dei sindacati autonomi aveva diramato una circolare, nella quale appunto si affermava che «l'intera regione Friuli - Venezia Giulia era stata esentata dal blocco degli esami e degli scrutini».

Orario parrucchieri

L'Associazione degli artigiani (via Ghega 1) comunica che oggi gli esercizi di parrucchiere per uomo e acconciatori per signora osserveranno l'orario normale dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Inoltre si rende noto che con martedì 1.o giugno (in concomitanza con l'entrata in vigore dell'ora legale) gli esercizi osserveranno l'orario estivo, e cioè dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Proroga scadenze dei termini legali

In seguito all'agitazione sindacale del personale delle locali filiali della Banca nazionale delle comunicazioni e della Banca commerciale italiana (17 maggio) e del Banco di Napoli (18 e 19 maggio), il prefetto Molinari ha decretato che i termini legali e convenzionali scaduti nei giorni di sciopero, nonché quelli scaduti nei cinque giorni succesivi, anché se relativi ad atti od operazioni da compiersi su altre piazze, siano prorogati di 15 giorni a decorrere dal giorno di ritorno alla normalità degli sportelli.

TINTARELLA DI MAGGIO



(Italfoto)

Scemato il vento, lo splendido sole di ieri è tornato a richiamare lungo la riviera quanti ambiscono alla tintarella di maggio. E' stato un invito raccolto soprattutto dai bimbi e dalle mamme

FRA DUE MACCHINE

Scontro notturno nella galleria

Scontro l'altra notte con due feriti alla galleria naturale. All'1.50 due macchine si sono scontrate quasi frontalmente nei pressi del tunnel. Si tratta della Renault targata TS 101310, condotta verso Sistiana da Fausto D'Attoma, di 37 anni, abitante in via dell'Istria 214, e della Lancia targata GO 33138 guidata in direzione opposta da Giovanni Sini-Cosmaro, di 38 anni, residente a Gorizia in via Tominz 18. In seguito alla collisione i due conducenti sono rimasti feriti. Il primo (D'Attoma) se l'è cavata con contusioni ed escoriazioni in più parti del corpo, giudicate guaribili in 5 giorni; il secondo (Sini-Cosmaro) è stato invece ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di un mese per la sospetta frattura della clavicola destra, contusioni all'anca e all'avambraccio destri. I rilievi sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

E' stata ricoverata all'Ospedale Maggiore la signora Luigia Fait Vatta, di 38 anni, abitante ad Aquilinia. Era rimasta ferita in un incidente stradale presso Monte di Capodistria: l'auto su cui viaggiava era entrata in collisione con una macchina jugoslava. La signora ha riportato la frattura del ginocchio destro e varie escoriazioni; la prognosi è di un mese.

RIUNIONE DEI RETTORI DA DOMANI A SABATO

VERSO L'UNIFICAZIONE DELLE UNIVERSITÀ EUROPEE

Oggi saranno illustrate le finalità del congresso



(Italfoto)

François Luchaire

Già da iersera ha avuto inizio l'afflusso dei primi rettori delle Università europee e di altri personaggi del mondo della cultura delle varie Nazioni dell'area Unesco che prenderanno parte al seminario di studi che da domani a sabato si terrà nella nostra Università. Scopo precipuo della manifestazione, che l'Associazione internazionale delle Università organizza sotto gli auspici dell'Unesco, è di riunire i reggitori delle sorti degli Atenei europei nello spirito della Carta di Helsinki firmata nell'agosto dello scorso anno.

Alle 17 di oggi, nel rettorato dell'Università, trasformato in sala stampa, i due elementi esecutivi del comitato organizzativo, il prof. Giampaolo de Ferra, rettore dell'Università di Trieste e il prof. Tito Carnacini, rettore dell'Università di Bologna, terranno una conferenza stampa per illustrare nel dettaglio la natura e gli scopi di questo eccezionale avvenimento culturale e scientifico che vuole unificare, per la prima volta nella storia di questo secolo, le Università dell'Europa orientale con quelle dell'Europa occidentale, costituendo l'auspicata Associazione paneuropea degli atenei, strumenti formativi, educativi e di ricerca di troppa importanza perché il mondo civile e moderno non ne dedichi le massime cure inquadrandoli nell'evoluta concezione comunitaria.

Trieste può vantare quindi un incontro storico, caposaldo per accordi entro i quali si intende armonizzare il mondo accademico in collaborazioni continuative e costruttive.

Il seminario tratterà tre argomenti suddivisi in altrettante sezioni; ma senza dubbio il tema principale che sarà affrontato sarà quello dell'estensione delle relazioni, delle modalità di accesso e degli scambi di docenti e di studenti, di metodologie pedagogiche e in genere della collaborazione.

La cerimonia di apertura del seminario si terrà domani alle ore 10 nell'aula magna dell'Università. Presiederà la riunione di apertura il rettore de Ferra, che prenderà per primo la parola. Successivamente parleranno il sindaco di Trieste, Spaccini; il presidente della Regione, Comelli; il prorettore dell'Università di Mosca, Sergeev; il delegato della Conferenza dei rettori per le questioni internazionali, Luchaire, già rettore dell'Università di Parigi I; il prof. Balbir, rappresentante dell'Unesco; il sottosegretario on. Spitella, che porterà il saluto del governo italiano e dichiarerà aperti i lavori.

La prima seduta di lavoro delle tre commissioni avrà inizio domani alle ore 16.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

UNA RIUNIONE CONSULTIVA E ORIENTATIVA AD ALTO LIVELLO

Traffico per il Sud Africa nelle prospettive del porto

Confermato da luglio lo scalo dei portacontainers per l'Estremo Oriente: un'occasione - secondo il prof. Lacalamita - di eccezionale rilevanza

In previsione dell'annunciato scalo, dal prossimo luglio, nel nostro porto, delle cinque navi portacontenitori del consorzio «Mediterraneo - Estremo Oriente», consorzio di cui fanno parte il «Lloyd Triestino» (con la «Nipponica» e la «Mediterranee»), armatori giapponesi con altre due navi e armatori francesi con una nave, il vicepresidente della Giunta regionale e assessore regionale all'industria e commercio, Stopper, ha promosso una riunione consultiva e orientativa.

Queste navi — risultato nel corso dell'incontro — possono trasportare, a pieno utilizzo, circa 65 mila contenitori, ed è stato stimato che Trieste — se riuscisse a riassumere la funzione commerciale di imbuto collettore dei traffici in transito per l'Estremo Oriente — potrebbe assicurarsi per questa sola direzione una movimentazione complessiva, tra esportazioni ed importazioni, di circa 15-20.000 contenitori. A ciò verrebbe ad aggiungersi, in un momento successivo e sempreché le cose andassero nel senso auspicato, lo scalo periodico di altre quattro navi portacontenitori appartenenti al consorzio Mediterraneo - Sud Africa, per un ulteriore traffico di 15 mila contenitori-anno.

Il Lloyd Triestino, che da tempo e con grande fatica opera per richiamare a Trieste questi traffici particolarmente ricercati, ha posto tre condizioni ben precise affinché tutto questo possa avverarsi: la piena funzionalità del molo VII; l'applicazione da parte dell'Ente porto di tariffe concorrenziali per costi e produttività; il sollecito inoltro dei contenitori — attraverso soluzioni provvisorie e d'emergenza — anche prima del completamento delle grandi infrastrutture (ferrovia «Pontebbana», parco ferroviario di Cervignano, autostrada con Tarvisio, circonvallazione ferroviaria di Trieste, ecc.).

L'amministratore delegato della società, prof. Lacalamita, ha preliminarmente illustrato la crescente importanza nel mondo dei traffici containerizzati, che in alcuni settori — specialmente per le cosiddette «merci ricche» — rappresentano ormai il mezzo più diffuso, sicuro e rapido per i servizi «door to door»; ma proprio questa loro caratteristica richiede che l'intera percorrenza venga coperta in tempi brevi e senza intralci. Il traffico containerizzato non può quindi soffrire costi eccessivi o soste prolungate nei porti, a causa di servizi o attrezzature carenti, o ritardi nei tempi di resa a causa di insufficienti infrastrutture viarie e ferroviarie.

Per Trieste si presenta ora un'occasione di grande rilevanza, anche perché non facilmente ripetibile, ed è assolutamente necessario saperla sfruttare a dovere: mentre — ha precisato Lacalamita — il terminal containers del molo VII è ormai avviato alla sua piena funzionalità e da parte dell'Ente porto si è avuta la più grande disponibilità anche sul piano delle tariffe e della produttività delle operazioni portuali, resta il grosso problema delle vie terrestri di collegamento tra il porto e l'entroterra; problema che si è ora aggravato a seguito delle distruzioni dovute al terremoto.

Da parte delle Ferrovie dello Stato — ha affermato il vicedirettore generale ing. Misiti — si farà tutto il possibile per consentire al porto di Trieste di superare positivamente la prova: anche prima del ripristino della «Pontebbana», si assicurerà la sollecita consegna dei contenitori mediante l'istituzione di «treni bloccati» che percorreranno la via del Brennero o quella jugoslava di Lubiana-Maribor. Non è infatti la quantità di traffico a creare intralcio alle Ferrovie, quanto piuttosto la difficoltà di poterlo tempestivamente programmare per tipologia, periodicità e destinazione: requisiti questi — ha detto l'ing Misiti — che invece sono fortunatamente prevalenti nei servizi commerciali containerizzati che il Lloyd e i suoi cosorziati svolgono con l'Estremo Oriente.

Anche da parte del Comune e dell'Anas — come è stato concordemente assicurato dal sindaco Spaccini e dall'ing. Mazzon — vi è la più grande buona volontà di intervenire, eventualmente con provvedimenti straordinari, per facilitare l'incrementato flusso di autotreni; ed è già notizia confortante che i vecchi ed insufficienti sottopassi della strada Pontebbana siano stati finalmente portati ad un'altezza di m 4,60.

Tuttavia, finché la linea ferroviaria non verrà ripristinata sino a Tarvisio, permarranno difficoltà non lievi anche per i traffici in entrata e uscita dal porto di Trieste: rendendosi interprete del disagio da ciò arrecato agli operatori economici, il presidente camerale dott. Caidassi ha chiesto che le Ferrovie dello Stato applichino tariffe particolari per le merci che sono costrette a seguire percorrenze alternative.

STATO CIVILE

MORTI: Zadro in Cattarini Maria, anni 77; Barbariol Pietro, 58; Bronzin ved. Bozzer Adalgisa, 95; Fabian ved. Kraschna Maria, 81; Iurissevich ved. De Ponte Giovanna, 88; Canova Severino, 54; Gombacci in Colautti Maria, 64; Iernetich Luigi, 77; Skoples ved. Bieker Maria, 82; Cernigoj in Ferfoglia Labina, 66; Coggi Paolo, 64; Guerra Francesco, 68; Mecchia ved. Giassi Lidia, 73.
NATI: 7.

Coloni all'unanimità segretario regionale d.c.

Sergio Coloni ieri sera è stato eletto all'unanimità nuovo segretario regionale della DC del Friuli-Venezia Giulia, come da noi preannunciato ieri.

Coloni, capogruppo al consiglio regionale e già segretario provinciale della DC di Trieste, subentra a Giuseppe Tonutti, che dopo undici anni ha lasciato la segreteria regionale, essendo stato candidato dalla direzione regionale nel collegio di Udine per il Senato.

Oggi il congresso dei giovani d.c.

Sotto la presidenza di Mario Maglio oggi in sala Reti, presso la sede di piazza S. Giovanni 5, avranno inizio i lavori del XX Congresso provinciale del Movimento Giovanile della DC. Il tema proposto è il seguente: «I giovani d.c. per un partito rinnovato, per una scelta di servizio, per una politica di progresso in un quadro democratico». Il programma prevede alle 17 la relazione introduttiva del delegato provinciale, Aldo Scagnol, che sarà seguita da dibattito. I lavori riprenderanno domani alle 9.30.

Oggi alle ore 18.30, al ridotto del politeama Rossetti, si terrà una conferenza-dibattito sul tema: «I comunisti per una scuola secondaria di massa che sia sede di studi seri e utili». Introdurrà l'on. Giuseppe Chiarante, responsabile della consulta nazionale della scuola del PCI.

L'INQUILINA NON GRADIVA MOLTO LE SUE LEZIONI

QUASI UN COLPO DI GRANCASSA DAL PROFESSORE DI VIOLINO

Radio a tutto volume per coprire i suoni dell'archetto Gli agenti del «113» hanno dovuto improvvisarsi pacieri

E' stato come un colpo di grancassa il calcio che il professore di violino ha sferrato alla porta di una sua vicina. Il danneggiamento dell'uscio ha indotto la signora a telefonare al «113». Il sottufficiale di turno alla centrale operativa della Questura ha inviato sul posto una «Giulia», e si è così potuto apprendere tutto il retroscena del «colpo di grancassa».

Il professore di violino usa dare lezioni di musica a casa sua ma ciò — sostiene l'insegnante — deve dare un enorme fastidio alla sua vicina se è vero, com'è vero, che lei accende a forte volume la radio ogniqualvolta egli inizia le sue lezioni. La musica diffusa dall'altoparlante male si adatta a quella classica che il professore di violino insegna agli allievi. E poi il volume così alto disturba notevolmente le lezioni.

Ieri il professore, non potendo più continuare con la sua lezione, ha appoggiato il violino sul tavolo ed ha raggiunto la porta della sua vicina per pregarla di abbassare il volume della radio. Ha bussato all'uscio e la signora, dopo un po', ha aperto. Ma non appena ha visto il professore, gli ha sbattuto in faccia la porta senza degnarlo nemmeno di una parola. Il professore è stato così colto da una crisi di rabbia ed ha sferrato il suo «colpo di grancassa».

Agli agenti la vicina ha confermato in parte ciò che ha detto il professore di violino, sostenendo che le note che escono dall'archetto degli allievi del professore la rendono nervosa. Così, per non udirle, apre la radio. Gli agenti hanno fatto un po' da pacieri, e il professore di violino ha promesso alla sua vicina che domani manderà un falegname a riparare la porta.

Infortunio sul lavoro

Un'autolettiga dell'Ente porto ha trasportato ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore il bracciante Mario Zattara, di 31 anni, abitante in via Levier 8. L'uomo è rimasto accidentalmente ferito mentre stava scendendo con un balzo da un carro ferroviario: ha riportato una tumefazione alla caviglia destra, per cui è stato ricoverato nella clinica ortopedica con prognosi di una ventina di giorni.

Colpita a Gemona da una grossa pietra

Una studentessa diciottenne, Carmela Sterrentino, abitante in via San Martin della Battaglia, si è presentata ieri a mezzogiorno all'Ospedale maggiore per farsi visitare il piede sinistro. E' giunta con un automezzo privato. Al medico di guardia all'astanteria, la giovane ha detto di essere stata colpita ancora una quindicina di giorni or sono da una pietra caduta da un cumulo di rovine mentre si trovava a Gemona, assieme ad alcuni suoi coetanei per prestare soccorso ai terremotati. Carmela Sterrentino ha ricordato che la pietra era stata involontariamente smossa da alcuni suoi compagni, che stavano scalando in cima ad un cumulo di calcinacci. La giovane è stata ricoverata nella clinica ortopedica, con prognosi di un mese e mezzo.

Mostra a San Giacomo su temi urbanistici

Si inaugura questa sera, alle 19, nella sede della consulta rionale di San Giacomo in via Caprin 18, una mostra su temi urbanistici organizzata nell'ambito delle manifestazioni per la pubblicizzazione della variante al piano regolatore generale interessante le aree di pubblica utilità.

Escalation di furti delle «monete Sip»

Ora che i gettoni sono diventati quasi moneta corrente, le macchinette distributrici di gettoni telefonici rappresentano un grande salvadanaio per i piccoli teppisti notturni, che si accontentano di poche migliaia di lire. Una volta una manciata di gettoni non serviva molto: permetteva di fare molte telefonate, e nient'altro. Oggi, invece, con i gettoni si compera qualsiasi cosa. Ecco come si spiega questa «escalation» di furti delle «monete Sip». L'altra notte c'è stata una vera e propria strage di distributori automatici nelle cabine telefoniche. In alcuni casi è stato anche danneggiato e addirittura rubato l'apparecchio telefonico.

I molti colpi sono stati scoperti al mattino da un dipendente della Sip, Mario Rozzini, il quale per ben due volte si è visto costretto a telefonare al «113» e far intervenire sul posto la Volante. Gli agenti del pronto intervento sono accorsi in via Capodistria angolo via Svevo, dove la gettoniera era stata divelta e l'apparecchio messo fuori uso. Analogo colpo in via Baiamonti, all'altezza dello stabile n. 93 e in via Zorutti, all'angolo con la via Orlandini.

Un'ora più tardi lo stesso dipendente della Sip, che effettuava i controlli nelle varie cabine, ha notato che in largo Barriera i ladri-vandali avevano visitato tutte le cabine recentemente installate forzando i contenitori e strappando gli apparecchi telefonici.

Gli agenti della Volante hanno redatto due dettagliati rapporti, che hanno inviato ai commissariati di competenza per territorio. Non si conosce l'ammontare del danno fino a quando i gestori delle cabine non avranno provveduto a fare un bilancio in base ai numeri di scatti di ciascun apparecchio. Sono in corso indagini.

CONTESTANO GLI EXTRA PARLAMENTARI

Gli spazi elettorali pomo della discordia

La ripartizione degli spazi sui tabelloni elettorali per i manifesti dei partiti in lizza e dei loro fiancheggiatori ha suscitato stavolta furiose polemiche (sfociate lo scorso venerdì con l'occupazione simbolica dell'aula del Consiglio comunale da parte degli attivisti del Partito radicale e della lista di «Democrazia proletaria»).

Andata a vuoto la seduta di venerdì, in quanto l'opposizione dei radicali e dell'ultrasinistra ha rimesso in discussione un accordo già raggiunto, e comunicato ufficialmente all'assessore comunale competente, dai partiti rappresentati in Parlamento, si è resa necessaria l'altro pomeriggio una nuova seduta, stavolta nella sala-mensa dei vigili urbani anziché nell'aula del Consiglio municipale, seduta che si era così conclusa: ogni partito concorrente alle elezioni avrebbe avuto a disposizione uno spazio, secondo l'ordine di presentazione delle liste, e per quanto riguarda i tabelloni riservati ai movimenti ed organismi fiancheggiatori, un ulteriore spazio sarebbe stato assegnato ai partiti in lizza, tranne che all'Unione slovena che non ha presentato domande in tal senso; gli altri spazi sarebbero stati assegnati ai vari gruppi secondo l'ordine di presentazione delle domande e le affinità politiche, e precisamente all'Unione degli istriani, a Lotta continua, ad Avanguardia operaia, al gruppo anarchico, all'organizzazione per il comunismo marxista-leninista, al collettivo femminista ed alla quarta internazionale.

Anche i rappresentanti della DC e del PCI avevano infatti rinunciato, infine, alle proprie pretese egemoniche, fondate sulla proporzionalità del peso elettorale dei partiti e sul numero degli organismi fiancheggiatori che avevano presentato domanda d'appoggiarne la campagna propagandistica; di fronte alla residua opposizione del MSI, l'assessore Bartoli aveva assicurato i presenti che il riparto sarebbe stato sancito più tardi dalla Giunta, secondo il criterio paritario sostenuto in particolare dai radicali e dall'ultrasinistra. Ma la DC e il PCI, ed anche il PSI, hanno sconfessato a questo punto i propri rappresentanti rimettendo in discussione l'accordo.

Ed ecco alle ore 21, con procedura piuttosto inusitata, veniva convocata una terza riunione, presieduta stavolta dal sindaco stesso, presenti i segretari dei maggiori partiti. E così tutti i partiti si sono accordati (mettendo in minoranza i radicali e in assenza dei rappresentanti di «Democrazia proletaria», che poi hanno protestato per la mancata convocazione dichiarando che contro tale discriminazione presenteranno denuncia contro la Giunta comunale) per l'adozione del seguente criterio: gli spazi vanno assegnati ai singoli partiti sulla base della loro forza elettorale.

«Per quanto marginale sia l'importanza delle affissioni elettorali, in un momento in cui i mezzi di comunicazione di massa, a cominciare dalla RAI-TV, determinano ben più incisivamente il gioco elettorale, il Partito radicale — questa la nota diffusa ieri dal movimento che a tutti i livelli si batte, forte di una sentenza della Corte costituzionale, per il riconoscimento di un piano di parità per tutti i partiti partecipanti alle elezioni — adotterà a partire da domani le più adeguate iniziative politiche e giudiziarie per restaurare la legalità repubblicana, sconvolta — conclude la nota — dall'insolito compromesso (politico o storico?) fra la DC, il PCI e il MSI».

Domani facoltativa la chiusura a turno dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) ricorda ai titolari delle aziende consociate che l'obbligo alla chiusura settimanale a turno dei pubblici esercizi decade ogniqualvolta la giornata di riposo coincide con una festività infrasettimanale. Domani, festa dell'Ascensione, la chiusura dei pubblici esercizi assume pertanto carattere facoltativo. Analoga deroga si verifica il 2 giugno, festa della Repubblica.

Il bando di concorso nazionale per un'opera artistica destinata alla decorazione della scuola materna di via Puccini, è stato pubblicato sulla G.U. n. 121 dell'8 maggio. Pertanto gli elaborati dovranno pervenire alla segreteria generale del Comune, sezione contratti, entro le ore 12 del 7 luglio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Filippo N. — Il sole sorge alle 4.23 e tramonta alle 19.41; la luna si leva alle 2.53 e cala alle 17.15.

Ieri: temperatura massima 24,3, minima 14,6; pressione mb. 1016,8 in lieve diminuzione; umidità 57 per cento; temperatura del mare 14,3.

Maree — OGGI: alta alle 8.34 con cm 20 e alle 19.43 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 2.14 con cm 48 e alle 13.37 con cm 16 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.05 con cm 24 e alle 20.10 con cm 50 sopra il l.m.; bassa alle 2.43 con cm 54 e alle 14.10 con cm 15 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 94905.

Farmacie in servizio notturno (dal le 19.30 alle 8.30): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

CONTINUA SENZA SOSTA LA GARA DI SOLIDARIETA' PER I TERREMOTATI FRIULANI

Generosità a quota 376 milioni

Sottoscrizione: diciannovesimo giorno. Altri quattro milioni e mezzo si sono aggiunti alla cifra precedentemente raccolta. Totale, oltre 376 milioni, una cifra che ormai fa intravedere con fiducia il prossimo traguardo, quello dei quattrocento milioni. Una meta che sarà sicuramente raggiunta, viste le numerose offerte che sono state preannunciate al giornale da parte di enti, aziende e scuole.

Ed ecco le offerte giunteci ieri. Va citata la grossa raccolta effettuata dalla scuola Media dei Campi Elisi (888 mila lire) e quella del personale dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Trieste (520 mila lire). Particolarmente significativa la sottoscrizione del sindacato provinciale rivenditori giornali e riviste, confluita anch'essa a «Il Piccolo» (500 mila lire).

N.N. 10.000; Alessandra Fonda 15 mila; Alberto Mosetti pensionato 10 mila; Assoc. Sportiva Edera (spettatori incontro internaz. nuoto Soc. Edera - Primorje e N.C. Verona) 25.000; Laura e Angelo 5000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Dody e Giulio Saxida 30.000; Argia Pugliese 5000; Antonio Milos 10.000; Ondina e Nino 20.000; Vincenzo Ascrizi 5000; Mario Hager 10.000; Linda Ansaloni 10.000; M.Z. 10.000; Michele, Nicoletta e Francesco Semacchi 90.000; un pensionato S.B. 10.000; G.C. 2000; Lidia Omero 5000; Costantino Matarrese 50.000; Maria Stolfa 5000; Cristina Bercari 10.000; Giorgio Zambonelli 10.000; N.N. 10.000; Erminia 5000; dipendenti Alder S.p.A. 400.000; insegnanti e alunni Scuola elem. G. Venezian (Prosecco) 205.000; G.E. 10 mila; N.P. 5000; Gaetano Eliana e Erminia 9000; Silvio Sartori 20.000; Giorgio Sferco (Roma) 100.000; Dinorah Boschian 30.000; N.N. 20.000; Fabbrica acque gassate «Gloria» di Silvano Miraz 100.000; dipendenti della ditta «Gloria» di S. Miraz 40.000; Cisl - Giornalai 500.000; classe V C Scuola elem. F. Dardi 22.500; N.N. 20.000; Sergio G. 10.000; un gruppo di scolari 22.000; Maurizio 5000; famiglia Gerin 10.000; Z.M. 10.000; dipendenti Difer 10.000; Rosa e Elisabetta 5000; Segreteria PRG - Grandi Motori Trieste 30.000; N.N. 10.000; classe IV G Scuola elem. U. Gaspardis 25.000; Lina e Maria Pregellio 10.000; N.N. 10.000; una pensionata 20.000; Walter Zaller 10.000; Giuseppe Pipan 10.000; Italo Gravazzi e un gruppo di amici 70.000; Paolina 5000; classe IV B Scuola elementare F. Dardi 30.000.

Professor Hans - Otto Broecker 50.000; classe III Semiconvitto San Giusto 15.000; classe I Semiconvitto S. Giusto 17.000; N.N. 10.000; Guido Arneris 10.000; Rinaldo e Silva 20.000; Cossi Sergio 5000; 1.o Gruppo Gei Gretta Trieste 47.500; Scuola media Campi Elisi 888.200; N.N. 10.000; Anonimo 20.000; personale Ufficio Distrettuale delle Imposte dirette di Trieste 520.000; Franco e Gustavo 20.000; I B della Scuola media Addobbati, Trieste 32.000.

RETTIFICA

Il giorno 9 maggio è stato erroneamente pubblicato l'importo di lire 76.500, versato da un gruppo di comandanti del C.M.M. N. Sauro, già inserito nell'elenco dell'8.5.76.

Redazioni periferiche	Lire 665.000
Totale della giornata	Lire 4.418.700
Elenco precedente	372.257.252
TOTALE	Lire 376.675.352

19 giorni di offerte

8.5	Lire	1.016.500
9.5	»	31.026.460
10.5	»	12.616.000
11.5	»	54.066.815
12.5	»	60.181.950
13.5	»	48.805.974
14.5	»	33.802.200
15.5	»	33.375.825
16.5	»	26.474.735
17.5	»	1.738.665
18.5	»	18.641.560
19.5	»	9.463.805
20.5	»	13.880.300
21.5	»	10.070.500
22.5	»	8.210.500
23.5	»	3.234.500
24.5	»	220.500
25.5	»	5.430.463
26.5	»	4.418.700

Totale L. 376.675.952

AL PICCOLO, ALLA PK E ALLA COMIT

L'orario per le offerte

La raccolta per i terremotati del Friuli continua nella sede del nostro giornale, in via S. Pellico 8, e negli uffici della Publikompass, via Einaudi, mattina e pomeriggio con il seguente orario:

dalle ore 10 alle 12.30
e dalle 15.30 alle 18.30

Le offerte possono essere versate anche presso gli sportelli della Banca Commerciale Italiana a Trieste e a Gorizia, nell'orario d'ufficio.

A Trieste: sede centrale: piazza Repubblica 2; Agenzia 1, via Cellini 3; Ag. 2, viale XX Settembre 25; Ag. 3, Barriera Vecchia 15; Ag. 4, piazza della Borsa 15/A; Ag. 5, via Caboto 12 (Zona Industriale).

A Gorizia: corso Italia 4.

PROSEGUE A ROMA L'ODISSEA DI VITTORIO MALALAN

Lotta contro il male con fiducia e speranza

Sciolto il riserbo: forse la gamba potrà essere salvata «Grazie» ai lettori che hanno permesso questo tentativo

Vittorio Malalan, o della speranza infinita, indomabile, pur attraverso una continua altalena di fiducia e di disperazione.

I nostri lettori ricordano certamente il dramma di quest'uomo di 37 anni che, colpito dal morbo di Bürger in giovane età, ha già perduto una gamba. Il male aveva poi intaccato anche l'altra: un male subdolo, tremendo, che non sempre perdona. Perché il morbo di Bürger è una malattia dei vasi sanguini, localizzata agli arti inferiori, per cui le vene e le arterie, a causa di un processo di degenerazione, non sono in grado di irrorare sufficientemente la nutrizione sanguigna. Ecco, dunque, che quest'uomo — con moglie e due figli in tenera età — si vedeva in pericolo di perdere anche l'altra gamba. I medici glielo avevano detto chiaramente, non avevano potuto evitare di dirgli la verità.

Malalan ha lottato, per tanto tempo, chiuso nella sua disperazione, non lasciandosi andare solo perché si rendeva conto che sulle sue spalle ricadeva la responsabilità di una famiglia. Aveva saputo che a Roma esiste una clinica nella quale si pratica una cura particolare che in certi casi aveva dato dei buoni risultati; ma ci volevano soldi, tanti soldi, e Malalan non li aveva. Allora, facendo uno sforzo, si è deciso a rivolgersi ai suoi concittadini attraverso il «Piccolo»: e la risposta è stata immediata, commovente, concreta. Si era parlato inizialmente di 3 milioni di lire: in tre giorni erano stati raccolti oltre 14 milioni e mezzo. Lo slancio dei triestini aveva fatto piangere di commozione Vittorio Malalan, che il 10 marzo aveva intrapreso il viaggio della speranza, destinazione Roma, clinica del dott. Gaetano Corelli.

Ieri Vittorio Malalan ci ha telefonato: «Sto continuando a lottare contro questa maledetta bestia che mi rode e che vorrebbe portarmi via la gamba. Soffro molto, e soltanto da qualche notte riesco finalmente a riposare, ciò che mi era impossibile da mesi e mesi. Mi sottopongo a un'altalena di cure, proviamo un po' di tutto, per arrestare il male. Proprio oggi il dott. Corelli, sciogliendo il riserbo che si protraeva da tempo, mi ha dato buone speranze che la gamba potrà essere salvata. Se ciò avverrà, lo dovrò ai miei concittadini, a tutti coloro che rispondendo al vostro appello mi hanno permesso di sottopormi a queste cure, per tentar di salvare la sola gamba che ancora mi rimane. Lotto anche per loro, per tutte quelle buone persone che mi hanno teso la mano soccorritrice, in modo fattivo e concreto. La cura, secondo quanto mi è stato detto, sarà ancora molto lunga: l'importante è che tutto finisca bene. Ancora grazie, grazie di tutto cuore ai miei concittadini che hanno permesso questo estremo tentativo».

Accanto a Vittorio Malalan, che con lui soffre e spera, c'è la moglie Daniela, infaticabile, che deve alternare la vicinanza presso il marito alla cura dei figli Luca e Deborah. E' lei, naturalmente, che fa da trait-d'union fra l'amministrazione del nostro giornale (la somma raccolta grazie alla generosità dei lettori si trova depositata in banca) e la clinica romana: e le spese son tante. Finora, a più riprese, la signora Daniela ha ricevuto 4 milioni e mezzo di lire. Anche lei vive all'insegna della speranza, che sopra ogni cosa non dev'essere abbandonata.

Esami d'inglese in giugno all'AIA

Mercoledì 9 giugno alle 11, si terranno nella sede dell'Associazione italo-americana, via Roma 15 II p., le prove preliminari dell'esame per il conseguimento del «Certificate of proficiency in English» che viene rilasciato dall'Università del Michigan.

Firme per la zona franca integrale

Il Comitato triestino della zona franca integrale informa che sta proseguendo in modo soddisfacente la raccolta delle firme alla proposta di legge d'iniziativa popolare per l'istituzione della zona franca a Trieste e nell'intera provincia. Ricordando che l'orario giornaliero degli uffici dei notai triestini va dalle ore 17 alle 18, quello della segreteria generale del Comune di Trieste dalle 9 alle 10 e negli altri comuni dalle 9 alle 12, il Comitato invita i cittadini a segnalare eventuali difficoltà che dovessero riscontrare scrivendo al Comitato per la zona franca, c/o Svevo Fonda Savio, in via Montfort 12, Trieste.

«Si ritiene necessario riconfermare e chiarire ancora una volta — sottolinea il comitato in una sua nota — che l'iniziativa della zona franca integrale per Trieste (da non confondersi col punto franco dell'altipiano, a cavallo del confine prescritto dagli accordi sulla cessione della Zona B) è del tutto estranea alle vicende politiche ed elettorali in corso e che risponde all'esigenza esclusiva, che è prima di tutto economica, di indicare, di fronte al silenzio di non poche forze politiche cittadine, una via d'uscita per la situazione economica di Trieste, che si aggraverà maggiormente nel prossimo futuro». Dovendosi raccogliere, a norma di legge, un numero di firme non inferiore a cinquantamila, il Comitato della zona franca invita tutti i cittadini a firmare ed a stimolare chi non l'avesse fatto.

TESTIMONIANZA DI UN TRIESTINO A NIMIS

La giornata dei campanili

«Di Nimis, del Comune di Nimis, con le sue frazioni di Cergneu, Torlano, Ramandolo, Tamar, Chialminis, Vigant, Vallemontana e Monteprato, conoscevo ben poco. A Nimis sono stato una decina di anni or sono, una domenica, per una festa del vino o delle fragole, non ricordo bene; a Ramandolo sono andato una ventina di anni fa, per assaggiare «sul posto» quel famoso vinello non a torto classificato come il «marsala friulano». Inoltre, ho qualche amico che in quella zona ha fatto il partigiano.

«Adesso, dopo il terremoto del 6 maggio, il Comune di Nimis lo considero come qualche cosa di intimo, mi perdoni il Presidente Comelli, lo considero come una parte della mia Trieste. Sino dalle prime ore del mattino di quel venerdì 7 maggio, l'Amministrazione Provinciale di Trieste si è messa a disposizione dei colleghi udinesi, e così dopo telefonate con l'Ufficio Tecnico della provincia di Udine, con la Prefettura di Trieste, e con l'Assessorato ai Lavori Pubblici della Regione, mentre in loco si preparavano e perfezionavano gli strumenti per un pronto intervento tecnico, sabato 8 maggio ci veniva assegnato il Comune di Nimis quale zona per il nostro intervento per gli aiuti tecnici assistenziali.

«Da quel giorno tecnici e personale dell'Amministrazione provinciale di Trieste hanno operato nella zona e cercato di alleviare i disagi della popolazione di Nimis e delle sue frazioni. Lunedì 10 maggio ho conosciuto il sindaco Giovanni Matteuzza ed il reverendo parroco mons. Eugenio Lovo ai quali poi, in seguito, abbiamo fatto riferimento. Ricorderò sempre quella lunga mattinata come la «giornata dei campanili». Perché? Spiego subito questo interrogativo.

«Il Comune di Nimis, fra le tante case disastrate e semi distrutte, paventava quel giorno anche per i suoi campanili. Il campanile della vecchia cattedrale, già dichiarato pericolante come la chiesa, 9 anni fa, stava per crollare con grave pericolo degli edifici circostanti. Sul posto era stata inviata la squadra degli artificieri di Savona con a capo lo specialista Giovanni Dentello per la demolizione: alla delicata, difficile e pericolosa operazione abbiamo collaborato, vissuto e sofferto. Ma ciò che ricorderò per sempre, e con me mons. Lovo, che dal primo momento del nostro incontro mi supplicava del mio personale intervento, è stato il recupero dell'antichissimo campanile della chiesa dei Santi Gervasio e Protasio, antica pieve di Nimis, gioiello del VI secolo, che era stato già classificato come «da demolire».

«Ecco perché mi considero un po' cittadino di Nimis, ecco perché considero ora Nimis come una parte della mia città. Grazie all'interessamento del parroco e dell'intervento e della comprensione degli organi superiori tecnici regionali, con la nostra modesta esperienza tecnica, dopo attento e scrupoloso esame siamo riusciti a ridimensionare la primitiva ordinanza, che scottava nelle mani tremanti del sindaco, ed a trasformare la «demolizione» in «riparazione». Da quel giorno sono ritornato più volte a vedere o meglio a controllare il «mio campanile» anche per verificare la sua staticità a seguito delle ulteriori scosse sismiche. Dei campanili di Torlano di Sopra e di Ramandolo, pure intaccati nella terribile notte, la staticità non è stata oggetto di discussione e si tratterà di un'attenta e qualificata riparazione.

«Ho parlato di campanili, e non ho parlato dei cittadini di Nimis, di Cergneu e di Torlano, attoniti e spaventati anche dopo giorni e settimane, ammutoliti ai piedi delle loro povere case, fatte di sassi e sudori, fatte di stenti e spesso con le loro stesse mani, quelle dei nonni, dei padri e dei figli. I nostri operai e i nostri tecnici infaticabili, instancabili dalla mattina alla sera per giorni hanno sgomberato le case pericolanti, salvando il salvabile; hanno puntellato e riparato le case dove si poteva intervenire e anche dove non si poteva se non con sprezzo del pericolo. La nostra solidarietà, le nostre fatiche sono state premiate dallo sguardo riconoscente di questi fratelli ed ormai amici friulani, con le lacrime delle donne e con l'offerta del vino da parte degli uomini.

«Voglio chiudere queste brevi note con una preghiera, una preghiera al parroco di Nimis, mons. Lovo. Se la chiesa di Torlano superiore, pericolante ed in gran parte disastrata non potrà purtroppo essere riparata e dovrà essere completamente demolita, ebbene, si salvi almeno la statua della Madonna con il Bambino. La ho personalmente ricuperata dalle macerie, la ho rimessa in piedi: ha avuto lesionata la parte posteriore del capo e qualche parte del basamento, ma il suo bel volto, come quello, magnifico, del Bambino, sembra pregare ancora per Nimis, per i friulani e per tutti noi. Bruno Passagnoli».

Un tragico scontro al vaglio del Tribunale

Il Tribunale penale si accinge a pronunciarsi su una sciagura che costò la vita a due giovanissimi studenti, Bibiana Ficiur, 14 anni, Muggia, via dei Carpentieri 4, e Pietro Zornada, 17 anni, via Cologna 75. La tragedia risale al 27 settembre dello scorso anno quando l'ispettore provinciale di Francoforte, Carls Heinz, 64 anni, da Offenbach, nella Germania occidentale, stava guidando la propria «Mercedes» lungo la via Flavia, diretto verso un posto di blocco. Sulla vettura viaggiavano la moglie del funzionario e i loro due nipotini. Avvicinandosi all'incrocio della provinciale Trieste-Muggia con la strada per Stramare, il turista si scontrò con la motoretta dello Zornada, sul cui sedile posteriore era in arcione la ragazza. Il veicolo rovinò al suolo, trascinando nella caduta i due ragazzi. La Ficiur rimase uccisa all'istante mentre Zornada spirò il successivo 16 ottobre nel reparto rianimazione dell'ospedale, dov'era stato ricoverato in disperate condizioni.

In questi giorni, Heinz, che è difeso dall'avv. Segariol, è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo plurimo.

LE ORE DELLA CITTA'

Viaggio in Africa

Questa sera, alle 20.30, avrà luogo la riunione conviviale della Round Table. I soci Onofri, Routher e Rudoi terranno una relazione sulle impressioni riportate durante un recente viaggio nel continente africano.

Portafoglio smarrito

La signora Elisabetta Zandegiacomo, anni 78, terremotata da Tarcento e ospite all'ECA di Trieste si è recata all'Inps stanza n. 7 VI piano per avere delle informazioni e ha smarrito il portafogli contenente, oltre alla carta d'identità, indirizzi e denaro in contanti. Prega gentilmente la persona che l'avesse trovato di farle ricevere almeno i documenti che le sono particolarmente necessari in questo momento.

Seminario sui tumori

Questa sera dalle 19 alle 22 nell'aula del centro tumori in via della Pietà 19, avrà luogo il seminario di oncologia promosso dalla Lega italiana contro i tumori e dalla facoltà di medicina dell'università degli studi di Trieste. Parleranno il prof. Bevilacqua su «Tumori e strutture ospedaliere» e il prof. Gobbato su «Patogenesi tumorale e medicina del lavoro».

«Ex tempore dei ragazzi»

Si apre oggi, nel salone del «Cral» Ente Porto alla Stazione Marittima, la mostra delle opere eseguite dai ragazzi nel corso della «4.a ex tempore di primavera», organizzata il 9 maggio a Basovizza dall'ESCAI «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie. La mostra resterà aperta al pubblico fino a sabato 29, con orario 10-12 e 16-20 (festivo 10-13). Sabato alle 17 avrà luogo la premiazione di tutti i partecipanti e l'asta delle opere a favore dei terremotati del Friuli.

Corso biblico

Oggi nella sala dei «Servi della Eterna Sapienza» via San Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, tratterà il quarto capitolo della seconda lettera di San Paolo ai Corinti.

Assemblea degli artiglieri

L'assemblea della artiglieri «A. Brandolin» ha eletto il nuovo consiglio direttivo per il triennio 1976-1979. Ne fanno parte: Marcello Magliaretta, presidente; Giuseppe Eugenio Miccoli, vice presidente; magg. Santo Ambroset, segretario; gen. Paolo Sabatini (M.O.), Giorgio Zambonelli, Aliprando Foradori, Rodolfo Ferluga e Mario Delconte quali consiglieri. Il nuovo consiglio direttivo ha proposto per la qualifica di presidente onorario della sezione di Trieste, il t.col. Giotto D. D'Angelo, che ha guidato la sezione nel triennio 1973-1976.

Cavalierato «napoleonico»

Il Ministro dell'educazione francese ha concesso alla professoressa Gabriella Casa, insegnante di francese da molti anni a Trieste e Udine, il cavalierato dell'Ordine «des Palmes Académiques» istituito nel 1808 da Napoleone. E' un riconoscimento assegnato agli insegnanti francesi e stranieri che si sono distinti particolarmente nello studio e la diffusione della cultura francese.

Concorso pittorico

La sezione locale dell'Associazione italiana maestri cattolici, con la collaborazione della signorina Conchita Mioni, intende onorare nel trentesimo della scomparsa il concittadino poeta dialettale Alma Sperante (Carlo Mioni). Bandisce pertanto un pubblico concorso — a partecipazione gratuita — tra i giovani d'ambo i sessi tra i 12 e i 30 anni, invitandoli a interpretare con una loro esecuzione artistico-pittorica una sua poesia d'ambiente cittadino, carsico o istriano. Informazioni fino a tutto luglio nella sede di via Mazzini 26/1, dalle 17.30 alle 19.30 (escluso sabato).

Claudio

regala una bella parrucca a una brutta signora: Presentarsi.

Amici dei fiori

Gli amici dei fiori di riuniranno oggi alle 20 presso il Circolo ricreativo delle Assicurazioni Generali, viale XX Settembre 1 (secondo piano). Sarà tenuta una conversazione sulla terra dei giardini e sui substrati per le colture in vaso. La partecipazione è libera a tutti gli appassionati.

EMI

Da Parigi vi ha portato il *Dernier Cri* della permanente taglio e colore. Via Fabio Severo 69.

Pesto genovese

Preparato con basilico fresco, salsa verde e salsa tartara. Queste salse sono preparate giornalmente senza nessun conservante, mantenendo così in pieno, il loro sapore genuino. *La massaia gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Consultori familiari

Il Circolo di Studi Sociali «Gaetano Salvemini» ha organizzato per oggi alle 18.30, nella sala di Corso Italia 12 (II piano), un incontro dibattito sui «consultori familiari». Parteciperanno alla manifestazione: il prof. Carlo Flamigni, direttore della clinica di endocrinologia ginecologia dell'Università di Bologna, il prof. Gianpaolo Mandruzzato primario ostetrico all'Ospedale Infantile «Burlo Garofolo», il prof. don Leandro Rossi presidente dei teologi moralisti italiani. Presiederà la conferenza Francesco De Carli, presentatore della proposta di legge del PSI sui consultori familiari al Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia.

Cori alla S.G.T.

Oggi alle 17 alla Società Ginnastica Triestina, serata conclusiva del XIV concorso di canto corale «Milossi», organizzato dall'associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia.

SEGNALAZIONI

Sepoltura sofferta

«Pur nel dolore per aver perduto la madre mi sento il dovere di segnalare questa situazione. Il 25.5.76 alle ore 9.30 al cimitero di S. Anna (campo n. 14) ho accompagnato il feretro di mia madre. Giunti sul posto della sepoltura i vari addetti, a causa di esalazioni venefiche provenienti e stagnanti nei vari loculi precedentemente sgomberati, non erano in grado di scendere per svolgere la regolare sepoltura. Ho assistito a vari tentativi di alcuni operai, ma questi non riuscivano a rimanere sul fondo neanche un istante ed uscivano subito a stento con evidenti sintomi di malore. Lo stesso Rev. sacerdote preposto alla mesta cerimonia voleva sospendere la sepoltura.

«Dopo vari tentativi un operaio legato ad una fune veniva calato velocemente nella fossa, mentre con la stessa velocità veniva calata la bara, che rischiava di rovesciarsi e capovolgersi. Non è certo questo il modo di seppellire i morti e al tempo stesso di far soffrire i vivi presenti alla sepoltura. Non solo questo voglio segnalare, ma anche il modo con cui a questi lavoratori vengono affidati o assegnati dei lavori senza la più elementare garanzia e sicurezza personale. Ringrazio Luigi Salvi».

La statua di Mirko in piazza della Borsa

«Con riferimento alle discussioni sorte in merito alla collocazione della statua "Don Chisciotte" dello scultore Mirko in Piazza della Borsa, fatto che ha avuto perfino, come si apprende oggi, strascichi giudiziari, le scriventi Segreterie dei Sindacati Artisti Cisl-Cgil-Uil, desiderano intervenire per manifestare il proprio apprezzamento e consenso per la valida iniziativa intrapresa congiuntamente dal Comune e dall'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Trieste. Infatti, sia a livello culturale che artistico, si può notare la quasi totale assenza di iniziative così originali che in altre città vengono da lungo tempo intraprese anche con casi clamorosi (si veda la recente "alta marea" di giornali a Venezia, effettuata da un artista tedesco in Piazza S. Marco).

«Queste Segreterie non comprendono francamente perché a Trieste si debbano temere o bloccare a priori con critiche poco costruttive ed ogni sorta di cavilli burocratico-legali, anche ottime iniziative di cui la città avrebbe tanto bisogno anche al di fuori di un contesto culturale, ma che andrebbero esaminate anche da altri punti di vista, per esempio quello turistico, tanto più ci risulta che l'opera in questione resterà esposta fino alla fine della mostra che ha luogo al Castello di S. Giusto, cioè la fine di settembre. Le Segreterie della Cisl, Cgil e Uil».

Dalla sua nuvoletta Giovanni Gutenberg...

«Carissime "Segnalazioni", in via Buonarroti 16, in fondo ad un cortiletto d'altri tempi, silenzioso, pulito, e con i gerani in fiore, esiste una piccola tipografia: la tipografia "Tergeste". Siamo andati a visitarla e siamo stati accolti da tre gentilissime persone: la signora Irma, segretaria; i signori Livio Rovis e Stelio Sinigaglia che sono i soci-operai. Abbiamo visitato masti incantati davanti al lavoro dell'uomo e delle macchine. Al termine molti di noi erano convinti che da grandi faranno i tipografi!

«Sicuramente Giovanni Gutenberg dalla sua nuvoletta in paradiso ci guardava e sorrideva soddisfatto e magari pensava che se lui è stato un grand'uomo noi saremo degni discepoli.

«Ringraziamo di cuore i signori Rovis, Sinigaglia e la paziente signora Irma anche per gli omaggi di cartoncini, strisce, carte colorate e stampati a vari caratteri e li preghiamo di non dimenticare di averci promesso... uno sconto sulla stampa delle partecipazioni quando ci sposeremo! Grazie per l'ospitalità dagli alunni delle classi IV C e IV D della scuola elementare "Aldo Padoa"».

Ascoltando il professor Rutteri

«Care, inesauribili "Segnalazioni", sono una vecchia triestina. Da qualche anno mi reco alle conferenze del prof. Silivo Rutteri, dedicate alla "Storia di Trieste sui nomi delle vie". Il 25 marzo scorso il prof. Rutteri parlò e illustrò San Giusto. Di conseguenza mi sono resa conto con quale superficialità mi guardavo intorno quando salivo a San Giusto. Talvolta mi accodavo ai turisti quando nella Cattedrale veniva spiegata loro la storia, e mi riaffiorava ciò che avevo appreso a scuola tanti anni orsono, per me ormai remoti.

«Ora invece, ritornandovi come faccio non appena il tempo me lo permette, osservo ogni pietra con sempre maggior interesse che col passar dei secoli subentrò per la Chiesa e il suo piazzale.

«Il prof. Rutteri quasi si intenerìva nel farci notare qualche gradino o colonna millenaria, racchiusi e ben conservati, che i posteri potranno ancora ammirare. Infine non faccio a meno di affacciarmi a quel muretto a proposito del quale il prof. Rutteri non ha tralasciato di ricordare l'antica canzonetta triestina "Gigia col bo-rineto a caminar xe un gusto", premiata al Circolo Artistico. E da quel muretto, oltre il panorama della città, scorgo il mare azzurro cosparso di candide vele. Un quadro meraviglioso, da farmi desiderare di poterlo dipingere. E standomene a contemplare tanta bellezza mi balzò un giorno alla mente un quadro dell'anno 1601 che molto spesso osservo: esso riproduce lo stesso golfo popolato di batteli con le bandiere internazionali sventolanti.

«Siccome la nostra mente si sposta con la rapidità di un lampo, in quell'istante ricordavo giovanetta l'immensa gioia provata per la frase espressa dal Duca D'Aosta. "Il nostro golfo è il più bel campo di regate del mondo!". E tale è rimasto.

«Ma Trieste, per non morire, merita ancora il traffico mercantile ora promessoci! Sono già troppi gli anni che melanconicamente languisce. Chi vivrà vedrà. Speriamo bene. Vi ringrazio. Maria ved. Pacor».

Tennis e pallavolo per studenti medi

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di giovani appartenenti a svariate scuole superiori e medie di Trieste e vi scriviamo perché siamo sicuri che tramite vostro potremo attirare l'attenzione del Provveditorato agli studi di Trieste. Ci unisce il comune interesse per la pallavolo e il tennis. Fino all'anno scorso avevano luogo sui campi di Cologna dei corsi estivi che avvenivano sotto il patrocinio dell'Unione Gruppi Sportivi, corsi che avevano luogo nei mesi di giugno e settembre. Con i decreti delegati, l'Unione Gruppi Sportivi ha cessato di esistere e pertanto ci è stato detto che per questioni burocratiche i suddetti corsi non avranno più luogo.

«Noi ci domandiamo perché questa iniziativa sportiva, veramente valida e aperta a tutti, debba venire abolita. Questi corsi ricevevano ampi consensi da genitori e alunni, i primi sapendo i figli all'aria aperta, lontani da cattive compagnie, e animati da un sano impegno sportivo e i secondi divertendosi ed esercitandosi nello sport preferito. Per assicurare la continuità ai corsi basterebbe a nostro avviso l'autorizzazione per l'uso dei campi di Cologna, in quanto gli insegnanti che negli anni passati si erano occupati dell'attività sarebbero certamente disposti ad assumersene la responsabilità. Ringraziando per l'ospitalità, seguono 19 firme».

Marciapiede dissestato

«All'angolo della via Hermet con via Picciola, all'altezza della fermata della filovia, a seguito del posteggio di automobili sul marciapiede, si è formato un profondo avallamento che mette in pericolo l'incolumità delle persone che vi transitano. Sarebbe possibile cercar di ovviare a possibili cadute? Grazie e cordiali saluti. N. B.».

Scolo all'aperto presso Contovello

«A nome della piccola collettività abitante alla fine della salita di Contovello, mi permetto di segnalare uno sconcio che perdura da anni. Esiste uno scolo aperto di acque nere, putride e infette, che soprattutto adesso, con l'estate, comporta disagi notevoli. Sono state fatte richieste e solleciti al Comune di Trieste da oltre dieci anni per eseguire i lavori di copertura per un breve tratto, ma tutto inutile. Per la Rip. XII-LL.PP. div. II è un problema che non si può risolvere, mentre l'Ufficio igiene si scarica, perché non di sua competenza. Chiedo al Comune che intenzioni abbia in merito e se sia permessa l'esistenza di una fognatura scoperta in un abitato. Ringraziando, Luciano Ferluga».

Insegnanti: diritto allo sciopero

«Care "Segnalazioni", ho letto l'articolo di Giuseppe Roselli sulla scuola, pubblicato oggi in prima pagina, e mi sono meravigliato che "Il Piccolo", che si dimostra sempre tanto equilibrato, possa aver permesso tale pubblicazione, che dimostra solo astio e acredine verso la categoria degli insegnanti. Le pagine dei giornali sono sempre piene di annunci di scioperi, dai ferrovieri al personale ospedaliero, dai metalmeccanici ai netturbini e ai vigili urbani, e nessuno se ne meraviglia. Ma, quando si tratta degli insegnanti e del blocco degli scrutini, tutti gridano indignati, perché i poveri ragazzi, dopo mesi di massacrante studio, non possono godere in pace il meritato riposo ed andarsene in villeggiatura con i propri genitori.

«E ai professori, con 200 mila lire mensili, chi pagherà la villeggiatura? Come troveranno essi la forza, con tale stipendio, di sopravvivere sia pure per altri due mesi, sobbarcandosi scrutini ed esami? Credo che sia già un miracolo che non si trovi qualche professore per la strada, sfinito dall'inedia o che chieda l'elemosina! Se è vero, come lo è in molti casi, che lo stipendio di un insegnante è di 200 mila lire, inferiore cioè a quello di qualsiasi altra categoria di lavoratori, come ci si può meravigliare che gli insegnanti scendano in sciopero? L'unico modo per far valere i loro diritti è proprio il blocco degli scrutini, perché in altri periodi dell'anno, lo sciopero non è sentito da nessuno, anzi è una specie di regalo, che viene elargito ai ragazzi e, spesso, ai loro genitori. Grazie dell'ospitalità, dott. Anna Barberini».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Espresso Marilen» (naz.), mn. «Hermia» (germ.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mn. «Kyriaki» (gr.), mc. «Linda Giovanna» (naz.), mn. «Galstar» (cipr.), mc. «Apuana» (naz.), mn. «Gabriele» (naz.), mn. «Eshel» (israel.).

PARTENZE: mc. «Flaminia» (naz.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Alexis» (cipr.), mn. «Hermia» (gr.), mn. «Rad» (jug.), mn. «Hellenich Spirit» (gr.), mn. «Espresso Marilen» (naz.).

CON CALMA SOTTO IL SOLE



(Italfoto)

Il «maquillage» per le barche in vista dell'estate è spesso occasione per una chiacchierata

NOMINATI DALL'UFFICIO ELETTORALE DELLA CORTE D'APPELLO

Questi i presidenti di seggio alle «politiche» del 20 giugno

Si assumeranno la responsabilità delle sezioni del Comune di Trieste e di quelle di Duino-Aurisina, Muggia, Monrupino, S. Dorligo e Sgonico

Pubblichiamo l'elenco dei presidenti di seggio nominati dall'ufficio elettorale della Corte d'Appello per il Comune di Trieste che adempiranno il loro compito nelle prossime elezioni politiche del 20 giugno. Il nome di ciascun presidente di seggio è, qui di seguito preceduto dal numero della sezione che gli è affidata.

Sezione 1, Rovelli dr. Luigi; 2, Gostissa Francesco; 3, Quadrelli Mariarosa; 4, Petronio Caterina in Bernardi; 5, Abrami Laura; 6, Rigo Rossella; 7, Mucchino Franco; 8, Davide prof. Giovanni; 9, Millo Ennio; 10, Dragan Eugenio; 11, Cardo dr. Antonio; 12, Friscia Accursio Emilio; 13, Fornasaro Mario; 14, Anuovi dr. Ermanno; 15, Del Ben dr. Franco; 16, Carlini Arnaldo; 17, Cappa geom. Paolo; 18, De Franceschi Ettore; 19, Cattunar Fulvio; 20, Furlan Sergio; 21, Bressan dr. Guido; 22, Del Piero Antonio; 23, Vadrucci dr. Maria Assunta; 24, Cattonaro Mario; 25, Cumani Mjrian; 26, Cuscito prof. Giuseppe; 27, Bedin Elio; 28, Zudetich Bruno; 29, Gubertini Dario; 30, Gandini Fulvio; 31, Codermatz Dario; 32, D'Andrea Piermarco; 33, Spiligoi Victoria Guglielmina; 34, Petronio Paoli; 35, Cheni Vittorio Guido; 36, Dreossi Luciano; 37, D'Alessandro Cosimo; 38, Don Livio; 39, Ferrarese Lino; 40, Della Loggia dr. Roberto; 41, Messineo dr. Attilio; 42, Jacuzzi Antero; 43, Domini dr. Oliviano; 44, Zancan Renato; 45, Savoia Renzo; 46, Degiovanni Marina in Codermatz; 47, Marsich dr. Nazario; 48, Cipriani dr. Giuseppe; 49, Borghelli Ivo; 50, Bombi Manlisa; 51, Manfredi Umberto; 52, Urso Gianfranco; 53, Trento Francesco; 54, Puhali Alessandro; 55, Bubnich Fiorano; 55 bis, Albrizio Gabriele; 56, Monterosso Alfredo; 57, Longaro Fabio; 58, Orviati dr. Giorgio; 59, Fumi Primo; 60, Sandri Bruno; 61, Starace Giuseppe; 62, Matera Ugo; 63, Riontino Federico; 64, Sassonia Bruno; 65, Di Giorgio Marcello; 66, Lovisato Pierantonio; 67, Zaccaria Claudio; 68, Ciundari in Zaccaria Diana; 69, Veronese Leone; 70, Fusilli Emanuele; 71, Godini dr. Neva; 72, Gruden dr. Anastasia; 73, Toffanin dr. Mauro; 74, Di Gallo dr. Gioia in Guerrin; 75, Zanelli prof. Maria Luisa; 76, Zadini dr. Antonietta in Debernardi; 77, Marino dr. Luigi; 78, Piccinini dr. Fulvio; 79, Bernobi Lino; 80, Friso Guido; 81, Petronio Mengotti dr. Marisa; 82, Fuchs dr. prof. Renè; 83, Coslovi Luciana; 84, Orbani Maria Donata; 85, Selles Renato; 86, Piuto dr. Roberto; 87, Princi dr. Manlio; 88, Sechi Pietro; 89, Ravalico dr. Mario; 90, Tamaro dr. Giorgio; 91, Gutgesell Adriano; 92, Albrizio Amedeo; 93, Demasi Mario; 94, Pistrin Giancarlo; 95, Biasini Angelo; 96, Albrizio Lucio; 97, Predonzani Marino; 98, Furlan Roberto; 99, Turco Romualdo; 100, Bravi Enzo; 101, Rossi dr. Riccardo; 102, Aita Sergio; 103, Mengotti Mario; 104, Signore Enzo; 105, Rodriguez Antonio; 106, Distaso Maria; 107, Padovini Rizzieri; 108, Daveggia Ariella; 109, Brezzi prof. Elvidio; 110, Bianchet dr. Ennio, 111, Sardos Albertini Luisa; 112, Strukelj Boris; 113, Bensi Tullio; 114, Menis Renzo; 115, Di Massa Duilio; 116, Adriani Cristina; 117, Albrizio ing. Fabio; 118, Pelos Claudio; 119, Concati Maria in Carpani; 120, Amodeo Piero; 121, Paglietta Livia ved. Hillebrand; 122, Longallo Rossella; 123, Cova dr. Ugo; 124, De Pauli Sergio; 125, Marchiò Nereo; 126, Bidoli Laura in Lapilli; 127, Bassa dr. Giuseppe; 128, Pontoni dr. Marisa; 129, Pecorari Giorgio; 130, Chiarelli Lucio; 131, Di Cosmo Fulvio; 132, Artico Carlo; 133, Eikermann Rossana; 134, Macchia Renata; 135, Lapilli Roberto; 136, Scarambone dr. Giuseppe; 137, Felluga dr. Emilio; 138, Nobile dr. Alvise; 139, Platania Salvatore; 140, Zorzut Giuliano; 141, Predonzan Marina; 142, Evangelista Ettorino; 143, Catalano Giulio; 144, Mozzi Piero.

145, Apollonio Giampiero; 146, Bolsi Isabella; 147, Grandi Francesco; 148, Benussi dr. Silvana; 149, Zoch Enea; 150, De Vecchi Raniero; 151, Sciortino Cesare; 152, Raimondi dr. Fabio; 153, Doliani geom. Elio; 154, Turceck Gherardo; 155, Rosani dr. Carlo; 156, Acone Giuseppe; 157, di Padua M. Michelina; 158, Minucci Aldo; 159, Camerino in Bua dr. Elisa; 160, Caputo Domenico; 161, Nordio Maria; 162, Srpic dr. Carlo; 163, Martelli Rodolfo; 164, Zenari dr. Fabio; 165, Redivo Claudio; 166, Gostissa Franco; 167, Drioli Augusto; 168, Bardella dr. Attilio; 169, Viviani Daria in Lubis; 170, Bullo Giuliana; 171, Levi Castellini dr. Giulio; 172, Bego Mirella; 173, Novacco Nicolò; 174, Ulcigrai Novacco Loredana; 175; Klugman Elisabetta; 176, De Carli dr. Bruno; 177; Zuccheri ing. Mario; 178, Pipan Silvano; 179, Fumich Bruno; 180, Poretti Giorgio; 181, Runti Giovanni; 182; Battistella Giovanni; 183, Bontempo dr. Tullio; 184, Chalvien dr. Lucio; 185, Schneider Ferruccio; 186, Pivani dr. Paolo; 187, Parlato Ferdinando; 188, Persic Fabio; 189, Bussani dr. Maristella; 190; Pitacco Furio; 191, de Gironcoli dr. Biancamaria; 192, Fonda ing. Franco; 193, De Giorgi Luciano.

194, Peverà Giuliano; 195, Di Lenardo dr. Nevia; 196, Stabile Daniela; 197, Chiurco Nicolò; 198, Foti Giacomo; 199, Casciano rag. Giuseppe; 200, Bidoli Mauro; 201, Zotti Lionello; 202, Sabati Franco; 203, Arena Tiziana; 204, Facchini Roberto; 205, Foschian dr. Tullio; 206, Banco Paolo; 207, Cascone Paolo; 208, Lanieri Giorgio; 209, Fonda Elena; 210, De Pase dr. Franco; 211, Camellini Lucio; 212, Pistan Luciano; 213, Brencella Luigi; 214, Miniussi Alfredo; 215, Merlo Fabio; 216, Muiargia Paolo; 217, De Vecchi Adriano; 218, Lampronti Remigio; 219, de Beden Paolo; 220, Zucchi dr. Giangiacomo; 221, Brancia Egle; 222, Caligaris dottor Chiara; 223, Pardo Flavio; 224, Stanisci dr. Mario; 225, Dalla Porta Xidias dr. Paolo Spiridione; 226, Cecchini Arnaldo; 227, Lorenzi Mario; 228, Faggioli Giorgio; 229, Merluzzi Pietro; 230, Bartolomei dr. Ezio; 231, Anastasi Carmelo; 232, Dovier Annamaria in De Focatiis; 233, Zambon dr. Bruno; 234, Versegnassi dr. Danilo; 235, Belleli dr. Bruno; 236, de Petris Stefano; 237, Coppola Vincenzo; 238, Buttazzoni dr. Franco; 239, Bonduri Attilio.

240, Zimarelli Fabio; 241, Maroth dr. Elis; 242, Dugulin Mario; 243, Masotti Arrigo; 244, Scattaini Rolando; 245, Innocenti Pietro; 246, Bartoli Tullio; 247, Pontevivo Lauro; 248 Bartoli Aldo; 249, Savelli Renato; 250, de Ferra Flavio; 251, Nevyjel Giovanni; 252, Hribar Edoardo; 253, Vatta Marino; 254, Trebiciani Pietro; 255, Borean Giorgio; 256, Gostissa Giuseppe; 257, Usberghi dr. Giovanni; 258, Kosman Sergio; 259, De Carlo Franco; 260, Kanzian Edoardo; 261, Fekeza Branimiro; 262, Madaro Fabio; 263, Giario Elio; 264, Caenazzo Luigi; 265, Furlan Silvana; 266, Deltin Lucio; 267, Mattei Nereo; 268, Zotti ing. Igor; 269, Gemmari dott. Edoardo; 270, Robolotti Isabella; 271, Savermicocca dr. Giulio; 272, Daradin Sergio; 273, Giustolisi Giuseppe; 274, Colledani Rita; 275, Pansini Girolamo; 276, Passoni Laura; 277, Ressa Renato; 278, Tongiorgi Roberto; 279, Roarzi Luigi Pio; 280, Zanfrà Gino; 281, Formis Tiziana; 282, Marchione Francesco; 283, Semerini Ileana in Del Ben; 284, Dessi Bruno; 285, Grasso, dr. Vito; 286, Gava Edi.

287, Santamarina Viviana; 288, Subani Silvano; 289, Hillebrand Maria; 290, Bunz Aldo; 291, Zaroni dr. Sergio; 292, Bregant Maria Antonietta in Gallesio; 293, Felmer Angelo; 294, Fogar Armando; 295, Chicco ing. Roberto; 296, Scalise Biagina; 297, Visintini dr. Sergio; 298, Pompili Ulderico; 299, Casti Luciana in Sancin; 300, Ghezzi, dr. Giovanni; 301, Zober Bruno; 302, Spadaro Giorgio; 303, Muciaccia Giancarlo; 304, Depolo Benito; 305, Steinbach dr. Carlo; 305 bis, Linda Anna Laura; 306, Salvagno Giorgio; 307, Cuccagna dr. Renato; 308, Valcini dr. Giorgio; 309, Carmi Giovanni; 310, Cavicchi Giorgio; 311, Manfis Mario; 312, Santese dr. Vincenzo; 313, Arseni Marinella; 314, Poselli Franco; 315, Zucca Sergio; 316, Paliaga Nevia; 317, Ressani ing. Sergio; 318, Cebulec dr. Emilio; 319, Verza Giancarlo; 320, Staro Peter; 321, Di Mauro in Ianieri dr. Maria; 322, Molea dr. Nicolò; 323, Zanzottera Ampelio; 324, Muzzi Aureo; 325, Pistan dr. Antonio; 325 bis, Bortotto Marina; 326, Hribar Sergio; 326 bis, Lipout Laura; 327, Ambrosi Vinicio; 327 bis, Postogna Luciano; 328, Di Lenardo Vasilj; 328 bis, Chiarandini Marina.

329, Burattini dr. Dario; 329 bis, Menon Vincenzo; 330, Sancin Pierpaolo; 331, Polan dr. Giuliano; 331 bis, Santoro Michele; 332, Terzi dr. Margherita in Bolaffio; 332 bis, Biekar Lucio; 333 Calligaris dr. Francesco; 334, Blasco Nevio; 335, Zanini dr. Aldo; 336, Buzzi Duilio; 337, Visioli Dennis; 338, Saladino Francesco; 339, Sciuto prof. Giuseppe; 340, Franzil Mario; 341, Maddaleni Giuseppe; 342, Brescia Rossella; 343, Bertoli Franca; 344, Defocatiis Corrado; 345, Marini Gastone; 346, Zimarelli Bruno; 347, Valcini dr. Claudio; 348, Quadrelli Antonio; 349, Devidé Paolo; 350, Borgnolo Luciano; 351, Massimi Giancarlo; 352, Di Luca dr. Gabriele; 353, Conti Mauro; 354, Albanese dr. M. Luisa in Albrizio; 355, Mottola Annalisa; 356, Valentini Patrizia, 357, Michelazzi Luciano; 358, Vesnaver Eugenio; 359, Curiel Arrigo; 360, Mancini Sodomaco M. Luisa; 361, Balestrini Edoardo; 362, Maiole Sergio; 363, De Pauli dr. Mario; 364, Cressa Cristina; 364 bis, Dolenc Igor; 365, Baichin Bruno; 365 bis, Giuricin Claudio; 366, Marini Angelo; 366 bis, Paoloni Erminia; 367, Goliani Paolo, 367 bis, Paoloni Maria Grazia; 368, Marcon dr. Marino; 368 bis, Wehrenfennig Andrea; 369 Pigatti Graziano; 369 bis, Vatta Fiorenzo; 370, Zorzon dr. Marino; 370 bis Possega Pierpaolo; 371, Ramacciotti Fabrizio; 371 bis, Calcinari Marino; 372, Mazzula Pier paolo; 372 bis, Reginato Giorgio; 373, Valdevit Pierpaolo.

A MONRUPINO

Sezione 1, Lombardo Armando.

A DUINO - AURISINA

Sezione 1, Viezzoli Luzzato Alfonsina; 2, Luzzato Bruno; 2 bis, Moratto Edilberto; 3 Malone Giovanni; 4, Bonifacio Renzi Orietta; 5, Chersicla Mirella; 6, Mastrangelo Giovanni; 7, Kenda Fulvio; 8, Malone dr. Pasquale; 9, Turco dr. Armando; 10, Rizza dr. Paolo; 11, Tumminelli Rosalba in Rizza; 12, Renzi dr. Tullio; 13, Ciccarelli Giuseppe; 14, Biamonti in Pisa Adele.

A MUGGIA

Sezione 1, Rosini Giorgio; 2, Santoro dr. Francesco; 3, Martinoli Giuseppe; 4, Cavrini Martinoli Loredana; 5, Bernazza Claudio; 6, Fiume Donato; 7, Marchesin Mario; 8, Trebuciani Maria; 9, Carella dr. Roberto; 10, D'Alessandro dr. Rocco Salvatore; 11, D'Amico Leonardo; 12, Argenton dott. Aldo; 13, Strippoli dr. Giuseppe; 14, Battista Cosimo; 15, Biagini Giovanni; 16, Miletti Olindo; 17, Risoni Mario; 18, Demarchi Luciana; 19, Pelosi Giovanni.

A SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sezione 1, Palermo rag. Giorgio; 2, Paolucci dr. Eugenio; 3, Urbani dr. Paolo; 4, Marchese Giuseppina in Pradelli; 5, Petracci Fabio; 6, Salmi dr. Ugo; 7, Canciani Giampaolo; 8, Macoratti Gianfranco; 9, Novi Ussai Livia; 10, Ghergorina Raniero.

A SGONICO

Sezione 1, Masè dott.sa Laura; 2, Maggi dr. Rosario; 3, Masè Giovanni.

Consulte rionali

Per questa sera sono convocate le seguenti consulte rionali: San Giovanni, alle 18 in via Paglierìcci per effettuare un sopralluogo e alle 19.15 nella sede di Cattinanare - Strada di Fiume, 525; Roiano - Gretta - Barcola alle 19 in via Sant'Ermacora con all'ordine del giorno il bilancio di previsione per il 1976 del comune e una richiesta di licenze edilizie sulla quale dev'essere formulato un parere; Altipiano Est, alle 20 nella sede di via Prosecco, 28 con all'ordine del giorno la variante al Piano regolatore che riguarda le aree di pubblica utilità.

ARTISTA TRIESTINO PREMIATO A MILANO

Riconoscimento a Sedmak



Dipingere è un atto d'amore. La massima vale soprattutto per Giordano Sedmak, che dipinge da tanti anni, con tanto amore. La sua pittura ignora le scorciatoie delle concessioni al gusto del pubblico meno provveduto. E' una pittura alta e severa, un libero ragionare sulle forme nell'intenso campo dell'astrattismo geometrico.

Ma è anche un atto d'amore, quindi un discorso sereno, privo di risentimenti, di rabbia, di delusione. Nessuno saprà se abbia vinto il ragionamento o l'amore. Probabilmente hanno vinto entrambi e la pittura di Sedmak ha avuto finalmente il riconoscimento che si meritava. Lo scorso mese è stata aperta al Centro internazionale «Arte d'oggi» di Milano una mostra personale e la rassegna dell'artista triestino è stata accolta con un interesse di pubblico e di critica che ha superato le più ottimistiche previsioni. Questo consenso ha avuto sanzione ufficiale da parte del Comune di Milano che ha assegnato a Giordano Sedmak la medaglia della città destinata ai benemeriti della cultura e dell'arte.

Alla cerimonia della consegna sono intervenuti l'avv. Mario Savasta, consigliere comunale in rappresentanza dell'assessorato alle Belle arti (nella foto, a sinistra, con Giordano Sedmak), il prof. Carmelo Strano, direttore della rivista «Presenze», e il prof. Luigi Valerio, direttore del Centro «Arte d'oggi». Sedmak è tornato a Trieste, modesto e appartato come sempre. Ma è ora che i concittadini lo scoprano. Sedmak, 72 anni portati con baldanza giovanile, ha alle spalle un curriculum di tutto rispetto. Ha frequentato le Industriali, maestro Alfonso Canciani, negli anni gloriosi. Ha diretto dal 1945 al 1952 la galleria San Giusto, che portò a Trieste la voce della nuova pittura italiana. Dipinge da sempre e adesso, dopo il premio milanese, con più libertà e con più amore.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

RIGHI: FEDELTÀ ALLA PITTURA

Federico Righi alla Costanzi e alla Lanterna. Quaranta dipinti, quasi tutti di grandi dimensioni, quasi tutti recenti — c'è soltanto «Marcinelle» del 1957 a richiamare l'esemplare linearità della sua evoluzione stilistica e, iñ una, il versante tragico della sua narrazione, complementare al versante opposto, al versante della satira erotica, qui espanso nella propria piena ampiezza — sono disposti nella chiarezza, nella persuasività dell'ordinamento che soltanto l'artista stesso poteva inventare, e ha inventato alla Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi.

Tempere, disegni, litografie e un'acquatinta concludono alla Lanterna il discorso di Righi, discorso che muove dal segno disegnato, progettato, progettante, discorso che si carica degli apporti materici del colore sulle tele, discorso che restituisce forma e colore intimamente compenetrati alla riproducibilità della grafica. Non è, dunque, una mostra antologica. Le due sedi espositive offrono il minimo spazio indispensabile a una ricognizione sull'operare presente di Righi, com'è giusto sia nel caso di un artista che nel presente opera, con l'inevitabile alea della contemporaneità.

«L'Arte — scrive Righi in epigrafe al catalogo — è come un tunnel, un buio labirinto. Chi vi penetra, attratto da lucciole spesso ingannevoli, non sa se mai uscirà, sotto i colpi della capricciosa fortuna, con le ossa rotte o con l'aureola della Gloria imperitura. I più vi resteranno dentro, a scontare le colpe delle umane ingenuità e presunzione, cattive consigliere. Ma l'Arte è anche una "speranza" che merita di essere vissuta, sia pure nell'antro oscuro delle cattivanti illusioni».

La speranza di Righi è fondata su un messaggio vitalista messo alla prova delle circostanze più avverse, ad «arte» inventate per saggiare quella forza vitalista. Ciascuno dei suoi periodi narrativi incomincia con una frase subordinata introdotta da un «malgrado». Elenchiamo alcuni «malgrado». Il più lontano nel tempo, lo abbiamo già detto, trae spunto dalla tragedia degli emigrati italiani, dei minatori morti nel crollo di Marcinelle. Malgrado la durezza dell'imperialismo consumista, malgrado l'emarginazione dei miseri, la loro autenticità umana, antica e «meridionale» — vien fatto di pensare a Pasolini — dà volto al dolore, gesti alla tragedia, credibilità al ruolo del sottoproletariato, quanto meno di fronte alla morte.

E anche di fronte al sesso. Siamo al secondo «malgrado». Malgrado gli stravolgimenti dissacratori, malgrado la turpe commercializzazione del sesso — quella che fa leva sulla speranza di promozione sociale dei miseri, dei popoli considerati inferiori, della Venere negra e dell'urlatrice paesana — l'eros è vita. Codesta vitalità si afferma prepotente persino quando è ridotta a segnale feticistico, a brandelli di indumenti esposti in una spietata successione seriale.

Siamo così giunti al terzo «malgrado», al più importante. Malgrado la crisi storica che la pittura occidentale sta attraversando, malgrado la crisi personale che un artista moderno — nel senso di partecipazione al mutamento delle mode culturali — non può non avvertire, Righi continua a dipingere. Righi paga il prezzo della sua fedeltà alla pittura. La pittura viene impoverita, viene ridotta a citazione illustrativa, a nudo dato referenziale, a notazione abbreviata, a negazione della sostanza linguistica che un tempo la componeva. Malgrado ciò, la pittura rimane vita.

L'arte resiste. L'arte distrugge le convenzioni linguistiche e sociali che la sorreggevano e innalza di fronte a sé, a far da barriera alla vita, idoli peggiori, ma pur sempre prove della vitalità creativa, della sempre più veloce permutabilità dialettica dei termini opposti — il bello e il brutto, il buono e il cattivo — dai quali la vita rinasce.

Nel concreto la pittura riacquista una funzione necessaria quale preparazione della grafica. Nel passaggio intermedio, inteso come progetto, e la definitiva conclusione della grafica, la pittura è sperimentazione aperta. La pittura è aggiungere e togliere ricchezza di impasti; la pittura è i gesti che depongono quegli impasti o che vengono descritti nell'immagine. La pittura è rabbioso pigolio di uccellini affamati, contorto snodarsi di rami d'albero, volo di gabbiani cresciuti di terra. Quando queste forme saranno morte, resisterà soltanto la nuda secchezza degli annunci erotici, della pubblicità pornografica. Distrutta l'arte e la religiosità, resiste la provocatoria evidenza del segnale sessuale. «Era questo che volevate» sembra chiedere Righi agli avanguardisti. Ma la domanda è mal posta. Per fortuna sua e nostra, la domanda non ha risposta. E il fatto che rimanga senza risposta, è un'altra prova della vitalità dell'arte.

La storia di Righi è altrove. E' nel suo lento e ampio periodicizzare. Ogni artista ha un proprio ritmo, secondo il quale apre e conclude ciascun periodo dell'evoluzione stilistica. Il ritmo di Righi è così ampio da inglobare nell'apertura la conclusione (la tragedia di Marcinelle coincide con la tragedia del Friuli), è così lento da anticipare, da sovrapporsi al periodo futuro, sicché le costanti di fondo rimangono immutate. Un quadro suo di trent'anni fa starebbe benissimo accanto a questi quadri recenti. Ed è questa fedeltà concreta al proprio modo moderno di dipingere che fa della sua personalità di artista un "unicum", senza possibilità di confronto nel panorama troppo pittoresco e poco pittorico della pittura contemporanea, dove per pittura intendiamo quella, in senso lato, tradizionale.

Rimane una domanda. Dopo la concentrazione provocatoria sul sesso che cosa verrà? La domanda resta senza risposta. Ed è, anche questa, una prova della vitalità dell'arte di Righi.

I. N.

GIUDIZIO D'APPELLO PER QUATTRO GORIZIANI

ERA ESOTICA L'«ERBA» DEI GIOVANI SUL PRATO

Fu accertato che si trattava di «canapa indiana» Applicazione della nuova legge sugli stupefacenti

Un modesto affare di droga sospinge quattro giovani goriziani davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. Caufin e dott. Petris, P. G. dott. Ballarini, cancelliere Paolich. Essi sono Mario Roberto Riavez, 21 anni, Lucio Daniele Comelli, 27 anni, Tullio Fabio Dainese, 20 anni, e Maurizio Sussi, 26 anni.

Il loro «incidente» risale alla tarda serata del 19 ottobre dello scorso anno quando, durante un servizio di pattuglia automontato, alcuni agenti della «Volante» notarono su un prato una vettura in sosta a luci spente. I poliziotti si fermarono e, avvicinatisi al veicolo, ne videro scendere due giovani, i quali si sarebbero sbarazzati di qualche cosa che avevano in mano. Costoro — spiega il consigliere relatore dott. Cuafin — erano Comelli e Sussi mentre nella macchina si trovavano gli altri due assieme a una ragazza di 17 anni. La situazione divenne precaria quando Dainese, invitato dagli agenti, tirò fuori da una tasca alcuni tubetti per sigarette che, secondo l'Accusa, sarebbero stati idonei a fumare l'«hascisc» e del quale avrebbero ancora conservato il tipico odore asprigno. Sotto la vettura, gli inquirenti rinvennero una scatola di metallo, contenente una busta di plastica con sei tavolette di color marrone scuro.

La sostanza sospetta del peso di poco superiore a sedici grammi, venne esaminata da un perito, il quale stabilì che si trattava di canapa indiana; tracce di questa furono rilevate anche nel tabacco di due mozziconi di sigaretta.

Gli attuali ricorrenti furono dichiarati in arresto, e in sede istruttoria tutti negarono, tranne Riavez, il quale ammise di avere acquistato l'hascisc a Venezia. La ragazza disse, e fu creduta, di essersi unita agli amici per fare un giretto ma di essere stata all'oscuro dell'«erba». Al termine dell'istruttoria, i giovanotti e la ragazza furono incriminati per concorso in detenzione di stupefacenti.

Il successivo 16 dicembre, essi furono processati dal Tribunale penale, e Riavez, Comelli, Dainese e Sussi furono condannati, con le «generiche», a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno, a Riavez e Comelli furono accordati i benefici di legge, e la ragazza andò assolta per non avere commesso il fatto.

Ai magistrati di secondo grado, gli appellanti non hanno da fare nuove dichiarazioni e, pertanto, prende la parola il P.G., il quale chiede l'integrale conferma della sentenza di Gorizia per quanto riguarda Riavez e per i coimputati l'applicazione dell'esinante prevista dalla nuova legge sulla droga. In difesa di Riavez parla l'avv. Macoratti, per Comelli l'avv. Primosig e l'avv. Maniacco, per Dainese e Sussi gli avvocati Maniacco e Battello, tutti del Foro di Gorizia.

La Corte riforma parzialmente le impugnante deliberazioni e, in forza al disposto della Legge dello scorso dicembre, riduce la pena inflitta a Riavez a un anno e sei mesi di reclusione e 180 mila lire di multa, applica per i coimputati l'articolo 80 della stessa legge e li dichiara non punibili per avere detenuto stupefacenti per uso personale e non terapeutico degli stupefacenti stessi, conferma nel resto il verdetto di primo grado e ordina infine, come la legge dispone, che copia dell'attuale sentenza venga trasmessa all'Assessorato per la Sanità della Regione Friuli-Venezia Giulia.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guglielmo Salvadori nel cinquantesimo anniv. della morte (25.5.1926) dalle figlie Paola e Mercedes 20.000 pro Parrocchia di Tesis di Vivaro (Pordenone).

In memoria di Giovanni Ferfoglia nel I anniv. della morte dalla moglie Olga Ferfoglia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Argimiro Savini nel IV anniv. dai figli 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Andrea Pacor nel I anniv. dalla fam. Pacor 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edoardo Venturini nel II anniv. della morte dalla moglie e dai figli 10.000 pro Banca del sangue, 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Asilo Rittmeyer.

In memoria di Luigia Pellegrini nel II anniv. della morte dalla figlia 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Stefania Cergoli nel III anniv. e di tutti i cari defunti da Pina Kumar 5000 pro E.C.A.

In memoria di Giacinta Di Monaco nell'anniv. da Lavinia 10.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria del colonnello C.C. Francesco Greco nell'VIII anniv. dalla moglie Pia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino perpetuo a suo nome).

In memoria di Luigi Cocci nel VII anniv (25.5) dalla moglie Maria e figlia Paola 10.000 pro Reparto cardiologico Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Guido Gustin nel II anniv (25.5) dalla moglie 5000 pro Centro tumori; dal figlio, nuora e nipotini 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Oliviero Folli nell'XI anniv. dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Zora de Petris 5000, da Rodolfo Carlini 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Graziano Pozzani nel VI anniv. (25.5) dalla mamma 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro A.S. Edera (sezione Nuoto); dalla zia Uccia Facchinetti 5000 pro A.S. Edera (sezione Nuoto) e 5000 pro Burlo Garofolo.

In memoria di Enrico Vucco nel II anniv. dalla moglie 10.000 pro ANFFaS.

In memoria del geom. Stelio Benolli nel V anniv. (25.5) dalla moglie e figlio 30.000, dai suoceri 20.000 pro Gruppo folcloristico servolano «Refolo»; dai genitori 30.000 pro Burlo Garofolo (lettino a suo nome); da Marcella ed Emilio Gombani 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Vaccari 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Vito Dombrowsky nel II trigesimo e di Luigi Dombrowsky (Polonia 2.4.1916) dalla sorella Gisella 10.000 pro Ricreatorio comunale G. Brunner.

In memoria della mamma Rita Felici nel IX anniv. (25.5) dalla figlia Nella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rina Scodini nel I anniv. (26.5) dalla mamma 5000 pro Centro di emodialisi, Ospedale maggiore.

In memoria di Stelio Benolli nel V anniv. da Faelli-Caforio 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Stelio Benolli).

In memoria di Tullio Verona nel 33.o anniv. (26.5) dalle zie 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Odinea Pavan da Carlo e Guido Gabria 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Giuliana Tombetti Zernitz nel XXII anniv. dalla mamma 50.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo Giuliana Zernitz).

In memoria del cav. Leopoldo Bertini nel trigesimo della morte da collaboratori e amici della Grandi Motori Trieste 108.000 pro Istituto Rittmeyer, 108.500 pro ANFFaS e 108.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Aretusa Deveglia Bittisnig dalla sorella Aglaia e dai nipoti 50.000, da Maria ed Eligio Gortan 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Gemma Timeus 5000 pro Liceo ginnasio Dante Alighieri (Fondo R. Timeus); da Anna Maria e Spiro Rossi 10.000, da Ricciotti Rossi 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Attilio Armeni dai nipoti di Brindisi 100.000, dalle famiglie Marusi-Bossi 15.000, da Edda e Ciki Parrini 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Paliaga 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ida Del Col, Luisella e Viviana Fraternali 10.000 pro Lega Nazionale; da Ersilia e Carmelo Palazzo 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Stossi dal fratello Giuseppe 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del rag. Egidio Firmiani dalla moglie e dai figli 25.000 pro Parrocchia S. Pio X e 25.000 Oratorio salesiano «Don Bosco»; dalla sorella Giacomina 25.000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco» da Claudia, Carlo, Sergio Milic 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Fulvia e Paolo Sforza 5000, da Flavia Scotti 5000, da Nicoletta Zanni 5000 pro Assoc. donatori di sangue; da Lucia Garganese e Luci de Zucco 10.000 pro UILDM; dalla fam. Giuseppe Cadorini 10.000 pro Chiesa S. Giovanni in Bosco.

In memoria di Spartaco Alessio dalla fam. Cubani 5000, dalle famiglie Bonifacio e Dodd 5000 pro ECA; dalle famiglie Nadi Simoni 10.000, dal prof. Fulvio e Giuliano Ongaro 5000, da Flavio e Luisella Staffieri 5000, da Antonio e Bianca Pacor 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da L.O. De Santi 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; dal dott. Bruno Pertosi 10.000 pro ASTAD; da Willi e Lidia Perazzo 5000 pro Centro cardiologico prof. Camerini; da Mario e Ada Petti 15.000, da Anita ed Emilio Baldassi 10.000 pro Lega Nazionale; da Livio e Ascara Tamaro 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino cav. Magliaretta).

In memoria di Adolfo Cappelli da Ettore, Alma e Johnny Schwagel 20 mila, da Pellegrino e Rossana Pellegrini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Guido Pilotto 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Nives Stefani e famiglia 5000, da Luigia Foresti ed Etti Grego 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adalgisa ved. Bozzer da Bruno e Anita Porcorato 10 mila pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'avv. Antonio Aragni e del maestro Eugenio Aragni dalle sorelle Maria, Letizia e Gioconda 20.000 pro CRI.

In memoria di Ettore Angelini dalla moglie Amelia 20.000, dai nipoti Rosetta e Lina Angelini 10.000, dai nipoti Ernesto e Anna Maria Racioppi 10.000, da Carlo e Fedora Caspani 10.000, da Gianfranco e Luisa Ronchini 10.000, da Nino e Anna Cosulich 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Idilia Gamba 10.000, da Maria Luisa de Pretis, Gianna Servello e Giorgina Sponza 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Baressi dai genitori adottivi Maria e Angelo Miniussi, figlio Giorgio con la moglie Sandra e il piccolo Andrea 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gina Matosel Loriani da Laura e Gaetano Mazzanti 10 mila, da Bruna e Bino Barbi 10.000, da Alcide e Bianca Zucchi 20.000 pro CRI.

In memoria di Giuseppe Sabrini da Nicoletta Coceani 10.000 pro Missione triestina nel Kenia; dalle famiglie Carlo senior e Carlo junior Gomezel 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Isidoro Tomaselli da Zory Morace 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fabio Menegazzi da Laura, Mariuccia, Nadia, Nedda, Nilde, Nussi, Renata e Silvana 40.000 pro CRI (Fondo terremotati FUG); da Nini e Sergio Devescovi 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Migliorisi Caporali dagli zii Riboni e Bersani 30 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vinicia Cucarzi dal marito 20.000 pro Centro tumori e 10.000 pro ASTAD.

In memoria di Mario Cesanelli da Giordano Cucarzi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Gerolimich da Mario Suttora (Merano) 10.000 pro Fondo Banelli; da Filippo e Anna Arelli 5000 pro Lega Nazionale; da Livio e Antonietta Videri 10.000 pro Distrofia muscolare.

In memoria del col. Mario Gressan da Bianca e Luciano Bianchi 10.000 pro CRI.

In memoria di Luigia Tomat da Maria Lantschner 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alice Furlani Moretti dalle cugine Nucci e Lucia 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fulvio Amodeo dai nonni Aurelio e Carla 50.000 pro Liceo F. Petrarca (Fondo Fulvio Amodeo).

In memoria di Rodolfo Cappelli da Alessandro Galliano Spagnul 5000 pro UILDM.

In memoria di Giovanna Bacchia ved. Bucich da L. D. 5000, dalle sorelle Steffich 5000 pro AIAS.

In memoria di Giulio De Filippi da Bruna Stoelker Galvani e Duda Stoelker Schizzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nuccio Urciuoli da tutti i suoi cari 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Clelia Gioseffi-Trampus da Lea Orsetti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Alice Furlani da Dolores Moretti 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria della prof. Angela Pizgul da Gina Sergi e fam. 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della vedova Brancolini nata Quilici dai condomini di via Isola d'Istria 11 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria ved. Solvi da Luigi Hrovatin 10.000 pro ECA.

In memoria di Ferruccio Coloni da Ermanno Bossi 10.000 pro Fondo di beneficenza del Lyons Club.

In memoria del geom. Aurelio Beccari da Fulvio e Libera Cheni 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Metelli dalla famiglia Gasparutti 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Giannino Lava da un gruppo di impiegati della Cassa di Risparmio agenzia piazzale Valmaura 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cecilia e Duilio Durissini da Piero, Paolo e Guido Rumiz 20.000 pro Natale Alpino (XXX Ottobre).

In memoria di Salvatore Prete da Giulietta Buchberger 10.000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo prof. Enrico Buchberger).

ARGOMENTO DI ATTUALITÀ AL ROTARY

Quando il giornalismo è un mestiere difficile

Conversazione stasera di Alberto Sensini

«Com'è difficile fare il giornalista politico in Italia» è il tema che sarà trattato da Alberto Sensini, editorialista del «Corriere della Sera» all'odierna riunione conviviale con familiari, comune ai due Rotary cittadini. L'incontro, promosso dal Club Trieste Nord s'inizierà alle 20.30.

Nel clima del difficile momento politico che viviamo e dell'appassionante partecipazione all'impegno elettorale che la stampa va suscitando, quanto avrà da dire Sensini costituisce quindi motivo di avvincente interesse.

Alberto Sensini è di origine marchigiana e nelle Marche è vissuto fino al 1957. Laureato in lettere all'Università di Roma è stato preside e insegnante nelle scuole secondarie sino alla fine degli anni Cinquanta, quando ha cominciato il lavoro di giornalista professionista.

Prima di entrare al «Corriere della Sera» — di cui è attualmente editorialista e capo dell'ufficio romano — ha collaborato al «Mondo» di Pannunzio, al «Mulino», alla Rai-Tv, alla «Nuova Antologia»: collaborazione che ancora svolge, sia pure saltuariamente. Ha pubblicato con Vallecchi e Sansoni tre volumi sui problemi della riforma scolastica e sulla vita degli insegnanti. Ha in preparazione per Rizzoli un saggio sulla crisi delle istituzioni. Nominato dal Consiglio di amministrazione direttore del telegiornale «laico», nel dicembre scorso, ha rinunciato all'incarico. Ha avuto, nel 1972, il premio per la cultura della Presidenza del Consiglio. E' presidente dell'Associazione della stampa parlamentare.

Serata friulana

Al caffè Tommaseo, patrocinata dall'Associazione culturale Arte pro Arte, si tiene oggi una «Serata con i fratelli friulani», curata dal pro. Claudio Noliani. Il musicologo e compositore presenta un'inedita raccolta di «Canti del popolo friulano» da lui trascritti. L'appuntamento è alle 21.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Terno dell'Ascensione e ambo recalcitrante

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X							
2	Cagliari		1	X						
3	Firenze		X							
4	Genova		X	1						
5	Milano		X							
6	Napoli		1	X						
7	Palermo		X							
8	Roma		X	2						
9	Torino		2							
10	Venezia		2							
11	Napoli	2 estr.	2							
12	Roma		X	1						

conc. n. 22 del 29-5-76

Questi i numeri di maggior ritardo, con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 52 (75), 17 (60), 18 (57), 10 (54), 48 (53), 36 (49), 89 (44), 13 (44), 65 (43), 77 (41).

CAGLIARI: 19 (91), 3 (89), 62 (78), 2 (49), 66 (49), 33 (46), 81 (42), 1 (42), 63 (38), 16 (35).

FIRENZE: 10 (67), 17 (56), 78 (50), 42 (47), 46 (46), 62 (44), 27 (34), 41 (32), 73 (31), 1 (31).

GENOVA: 30 (82), 56 (81), 39 (60), 12 (56), 43 (45), 22 (43), 31 (39), 41 (37), 58 (35), 69 (34).

MILANO: 61 (126), 55 (91), 44 (67), 9 (59), 5 (48), 22 (48), 20 (47), 41 (47), 62 (45), 88 (43).

NAPOLI: 40 (117), 47 (62), 54 (62), 73 (57), 87 (56), 51 (58), 24 (48), 53 (44), 70 (43), 8 (42).

PALERMO: 85 (68), 3 (65), 1 (57), 11 (56), 52 (55), 31 (48), 38 (47), 27 (46), 10 (43), 74 (42).

ROMA: 62 (75), 58 (56), 9 (50), 10 (47), 32 (41), 44 (39), 20 (37), 8 (36), 50 (35), 59 (34).

TORINO: 59 (73), 43 (61), 74 (60), 1 (58), 71 (57), 66 (56), 41 (45), 62 (45), 87 (42), 76 (39).

VENEZIA: 64 (90), 53 (67), 35 (61), 85 (61), 88 (56), 10 (55), 40 (54), 41 (41), 13 (39), 59 (37).

Sono emersi dall'urna questi ritardatari: su Bari il 70 dopo 49 e l'87 dopo 25 settimane; su Cagliari l'89 dopo 37 e il 48 dopo 28; su Firenze il 48 dopo 36; su Genova il 79 dopo 58 e il 25 dopo 30; su Milano il 74 dopo 40; su Napoli il 32 dopo 40; su Palermo il 72 dopo 52; su Roma 49 dopo 29; su Torino il 56 dopo 30 e su Venezia il 16 dopo 26 settimane. Giocate consigliabili: su Cagliari 33 - 66 - 67 - 32, su Napoli 28 - 40 - 43 - 48, su Venezia 20 - 35 - 83 - 89. Una combinazione si può ricavare dalla festa dell'Ascensione (58), Gesù (90), data 27 maggio. Un vecchio ambo recalcitrante è 29 - 51 su Genova, che non si fa vedere da anni.

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA TOMMASEO
EMANUELA MARASSI

ALLA «CARTESIUS»
WILLIAM MCCORD

GALLERIA «SAGITTARIO»
Viale S. Marco 14 - Monfalcone
Espone
GLAUCO DIMINI

Galleria degli Artisti
continua l'esposizione di
FERRUCCIO MATTICCHIO
con dipinti particolarmente riferiti al Carso

Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6
Sino a venerdì 28
FERFOGLIA
paesaggi del Carso



(Italfoto)

E' toccato agli alunni della V «D» della scuola Scipio Slataper, accompagnati dall'insegnante Mirka Berni d'essere ospiti ieri del nostro Stabilimento Tipografico. Eccoli accanto alla rotativa



«SAGRA» NEL RIONE DI CHIARBOLA

Una «quattro giorni» di sport in allegria

Inaugurazione del nuovo campo di calcio Torneo di minibasket e caccia al tesoro

Appuntamento con l'allegria e con lo sport da domani in uno dei più popolari rioni cittadini, quello di Chiarbola, con la seconda edizione della «Sagra dello sport» che si svolgerà sul terreno di via Umago. Una «quattro giorni», promossa dalla Polisportiva Chiarbola, all'insegna del divertimento e della spensieratezza che dovrebbe superare il successo fatto registrare lo scorso anno.

La «Sagra» si aprirà ufficialmente alle ore 10.45 di domani in via Umago con la cerimonia dell'inaugurazione del campo di calcio costruito dai soci della società azzurrobianca. Il rettangolo di gioco, che potrà ospitare partite tra squadre di nove giocatori, è recintato e dotato dell'impianto di illuminazione. Alla cerimonia, nel corso della quale verranno presentate alle autorità le varie sezioni della Polisportiva Chiarbola, farà seguito una partita di calcio fra squadre di giovanissimi. Contemporaneamente, sul parquet del palazzetto dello sport, prenderà il via con le eliminatorie, un torneo di minibasket organizzato dalla Polisportiva.

Nel pomeriggio, sempre al palasport, avrà inizio alle ore 15.30 la prima edizione della «Coppa Chiarbola» di basket per allieve. Alla stessa ora, sul tracciato via Visinada - via Capodistria - via Svevo - via D'Alviano - via Doda - via Visinada i giovani ciclisti della società effettueranno una esibizione in circuito. Alle ore 17, sul terreno antistante la via Umago, è in programma una gara di ciclocross libera a tutti i giovani della zona.

Appuntamento di rilievo alle ore 20.30 per gli appassionati del calcio. Alla luce dei fari si esibiranno le rappresentanti del gentil sesso in una partita che promette un grosso spettacolo. La giornata sarà allietata dalle marce, dai valzer, dalle canzonette triestine e folcroristiche della banda «Refolo».

Venerdì pomeriggio, alle ore 17.30, ancora una partita di calcio femminile (questa volta fra le giovani del rione) alla quale farà seguito una sfida fra veterani del pallone. La serata, che sarà allietata dal complesso «Trattamento termico», prevede alle ore 20.30 una esibizione della squadra di baseball dell'Autostile Chiarbola.

Sabato i chioschi verranno aperti alle ore 15. Un'ora dopo verrà dato il via alla caccia al tesoro per ragazzi. Alle 18 nuovo appuntamento sul campo di calcio per l'attesa sfida fra due squadre di nonni del rione e subito dopo un torneo a coppie di tiro alla fune. Nella serata, che avrà ancora per protagonista il complesso «Trattamento termico», il clou sarà costituito dall'elezione della reginetta della Sagra.

Programma quanto mai ricco anche domenica. Alle 9.30 al palasport si svolgeranno le finali del torneo di minibasket. Alle ore 11 sul campo di calcio si esibiranno due squadre di campioncini selezionati fra i molti atleti della Polisportiva. Quasi contemporaneamente avrà inizio la caccia al tesoro per adulti con numerosi premi in palio. Nel pomeriggio, alle 15, prenderà il «via» la maratonina che si svilupperà lungo alcune vie del rione e alle 15.30 avranno inizio al palazzetto dello sport le finali della «Coppa Chiarbola» di basket femminile.

In serata alle ore 19.30 avrà luogo la tradizionale tombola dotata di 100 mila lire di premi (10 mila alla quaterna, 20 mila alla cinquina, 50 mila alla tombola e 20 mila alla seconda tombola). Allieterà questa serata conclusiva, con le sue musiche popolari triestine, la banda «Refolo».

Bagnante a Barcola derubato del portafogli

Un bagno di mare veramente... salato quello che ha fatto a Barcola il giovane Alessandro Rutar, 25 anni, abitante in viale Campi Elisi 28. Ci ha rimessoi nfatti il portafogli con una bella somma di denaro. E' accaduto nella tarda mattinata, quando il giovane, per trovare un po' di refrigerio alla calura soffocante di queste giornate, ha pensato di recarsi al mare. Giuto ai «topolini» di Barcola, il Rutar si è tolto i vestiti e li ha appesi all'apposito attaccapanni dello spogliatoio del bagno.

Ha commesso però l'imprudenza di lasciare all'interno della tasca il portafogli contenente la somma di 250 mila lire, oltre a tutti i suoi documenti. Così, mentre era intento a nuotare e a prendere il sole vicino al mare, qualcuno, peraltro non notato neppure dagli altri bagnanti, si è introdotto nello spogliatoio ed ha alleggerito le tasche del Rutar di soldi e documenti. Amara la sorpresa che attendeva il giovane al momento di rivestirsi, ma non ha potuto fare altro che denunciare il furto al commissariato di Barcola, sporgendo una denuncia contro ignoti.

L'assemblea annuale della Federazione cooperative e mutue di Trieste indetta per venerdì nella sala della Camera di commercio, è rinviata a data da destinarsi per indisposizione del presidente.

I SETTANT'ANNI DEL MOTO CLUB TRIESTE «G. PARLOTTI»

«Parata» di centauri nelle vie della città

Medaglia ricordo dell'Azienda di soggiorno ai partecipanti Promossa anche una sottoscrizione a favore dei terremotati

In occasione del suo 70.o compleanno, il motoclub Trieste «G. Parlotti» ha voluto organizzare una grande festa alla quale sono stati invitati centinaia di motociclisti che prenderanno domani parte al «I raduno Città di Trieste». La manifestazione è patrocinata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e sarà ospitata al Castello di San Giusto dove, con inizio alle 9, avrà luogo la concentrazione dei motociclisti. Alle 11.30 dopo la chiusura delle iscrizioni, i centauri convenuti daranno vita a una sfilata per le vie cittadine, per ritornare nuovamente al Castello. La «parata» sarà scortata dai Vigili Urbani che in questa occasione si asterranno dal mettere mano ai loro... fatidici blocchetti.

Dopo la passerella è prevista la visita alla Sala d'Armi del Castello e alla mostra dello scultore Mirko Basaldella. Alle 14.30 la premiazione chiuderà questa mattinata dedicata alle «due ruote a motore». Cultura, sport e spettacolo saranno le note caratteristiche di questo primo motoraduno triestino che il presidente del sodalizio, dott. Franco Damiani, è riuscito a portare in porto grazie all'aiuto di molte personalità cittadine.

Organizzare una manifestazione di questo genere non è certo uno scherzo, ma il «Parlotti» ha voluto che questo traguardo così importante venga ricordato da tutta Trieste con simpatia. La società ha un passato illustre da difendere. E' nata prima della Federazione Motociclistica Italiana, costituita nel 1911, mentre il motoclub Trieste era già in vita da cinque anni (1906).

Tra le due guerre esso si mise in luce per la perfetta organizzazione di gare internazionali di speedway, velocità, marce e motoraduni. Ebbe fra i suoi soci campioni di indubbio valore, come il compianto campione italiano Gilberto Parlotti. Dopo la sua tragica scomparsa (1971), alla denominazione originale venne aggiunto il suo nome per onorare la figura del grande motociclista.

E' evidente che con questi illustri precedenti, i dirigenti del sodalizio non avrebbero potuto tirarsi indietro in questo 70.o anniversario senza fare un torto a quello che era già stato fatto. Al contrario si sono dimostrati pienamente coscienti delle loro responsabilità mettendo a punto questo raduno così bello e importante.

Tutti i partecipanti verranno premiati con una medaglia ricordo dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste. Le classifiche verranno stilate (come previsto dall'FMI) per società, in base alla distanza percorsa e al numero di partecipanti, e per singoli conduttori. Verranno inoltre assegnati premi speciali: per il centauro più anziano, il più giovane, per le moto d'epoca e così via. Alla festa triestina sono stati invitati anche i motociclisti di squadre militarizzate.

Il comitato d'onore della manifestazione risulta composto dal sindaco, ing. Marcello Spaccini, dagli assessori regionali e comunali allo sport, prof. Renato Bertoli e ing. Livio Chersi, dal presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, ing. Giorgio Tombesi, dal delegato dell'FMI Massimo Capuzzo e molti altri.

Un'ultima nota prima di chiudere. Al castello di San Giusto, per iniziativa di tutti i club regionali e del delegato dell'FMI Massimo Capuzzo, ci sarà un tavolo dove potranno essere effettuate delle sottoscrizioni a favore dei terremotati del Friuli. Nonostante il momento di grande entusiasmo, i motociclisti non hanno dimenticato che a pochi chilometri di distanza c'è invece gente che soffre nelle tendopoli.

Cinque miliardi per opere pubbliche

Il Consiglio regionale ha approvato ieri un disegno di legge che stanzia 5 miliardi e 74 milioni di lire per l'esecuzione o il completamento di opere pubbliche. Il D.D.L. — varato con la sola astensione del PCI, PSI e dell'Unione slovena — regola l'utilizzazione dei fondi messi a disposizione dalla legge statale n. 492, che prevede diversi interventi tra cui quelli per le opere di interesse pubblico. I piani di riparto per l'impiego di questi 5 miliardi dovranno tuttavia essere revisionati.

MOSTRA FILATELICA

Due secoli di storia USA

Grande affluenza di pubblico nelle prime giornate della mostra filatelica «Due secoli di storia USA», allestita nella sala-teatro di via San Francesco 5 per iniziativa dell'Associazione filatelica e numismatica triestina, dell'Associazione italo-americana, del Circolo filatelico triestino «Carlo Ravasini» e del Circolo ricreativo interaziendale GMT-ITC-CMI.

Lunedì scorso, alla cerimonia inaugurale, presenti le massime autorità cittadine, il presidente dell'Associazione italo-americana avv. Arrigo Cavalieri ha consegnato a Mr. Robert Amerson, consigliere dell'ambasciata degli Stati Uniti a Roma, alcuni esemplari della speciale medaglia commemorativa coniata per l'occasione.

La rassegna, che offre un'ampia documentazione della storia postale degli Stati Uniti, dai più rari esemplari del 1847 sino alle ultime emissioni del bicentenario dell'indipendenza, rimarrà aperta sino a domenica sera. Presso la mostra sono ancora disponibili alcune serie delle cartoline che riproducono opere di artisti americani e sulle quali è stato apposto l'annullo speciale concesso dal ministero delle poste.

Ogni sera dalle 19 alle 20, nella sala di via San Francesco, vengono proiettati dei documentari a colori sulla filatelia USA e sulla storia americana.

Cronache degli spettacoli

Solennità dell'Assunzione al Tempio di Monte Grisa

Domani, solenità dell'Assunzione, al Tempio Nazionale di Monte Grisa con inizio alle ore 10 si terrà l'annunciata, straordinaria assemblea GAM. Provenienti da varie località dell'Italia del Nord, converranno frotte di giovani, mossi unicamente da comune ideale di preghiera e purificazione. GAM, come lo dice la stessa insegna, è «Gioventù Ardente Mariana» e riunisce tutti i giovani in una coraggiosa affermazione di adorazione della Vergine.

Il movimento è nato a Torino ma si è immediatamente propagato e si annuncia sempre più numeroso. L'incontro, molto atteso nella nostra città dove si terrà per la prima volta, è previsto che durerà almeno tre ore e sarà alternato ad imponenti commenti musicali e corali, eseguiti da centinaia di musicisti.

I musicisti Vattimo, Fiabbetti, Busechian, Hrovatin e Bellesi intoneranno le celebri «Ave Maria» con violino, canto, trombe e arpa.

La piscina comunale «Bruno Bianchi» domenica prossima sarà aperta al pubblico soltanto dalle 13 in poi, in quanto nella mattinata vi si svolgeranno gare di nuoto.

REPLICHE APPLAUDITE ALL'AUDITORIUM

«A casa tra un poco»



(Foto Vales)

Continuano con successo all'Auditorium le repliche dello spettacolo in dialetto «A casa tra un poco» di Roberto Damiani e Claudio Grisancich che la nuova Compagnia di Teatro popolare «La Contrada» ha messo in scena per la regia di Francesco Macedonio e in collaborazione con il Teatro Stabile.

Vi si narra la storia di una donna nella Trieste del 1902 durante il periodo degli scioperi dei fuochisti del Lloyd. Lo spettacolo si replica ogni giorno sino al 6 giugno. Sconti sono previsti per gli abbonati al Teatro Stabile e per gli studenti. Nella foto Lilia Carini con Orazio Bobbio.

Duo di clavicembalo e flauto dolce al CCA

Questa sera, con inizio alle 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, per il ciclo concertistico promosso dalla Cassa nazionale musicisti in collaborazione con la segreteria regionale del Sindacato nazionale musicisti, si produrrà il duo di clavicembalo e flauto dolce formato da Amelia Careggio-Corrado, apprezzata concertista, è attualmente docente al Conservatorio di Alessandria. Sergio Balestracci, diplomato al Trinity College of Music di Londra, è un esperto di musica antica e presidente dell'Accademia del flauto dolce. In programma musiche di Telemann, Domenico Scarlatti e J.S. Bach, sia per soli che per duo. Ingresso libero.

Dedicato a Brahms il concerto di venerdì

Dedicato esclusivamente a musiche di Brahms sarà il programma dei concerti diretti dal maestro Franco Mannino venerdì e sabato nel quadro della Stagione Sinfonica di Primavera.

Franco Mannino, nota ed eclettica figura di musicista, inizierà con l'esecuzione della Quarta Sinfonia, opera fra le più complete e originali del grande amburghese; mentre l'intera seconda parte della serata sarà dedicata all'esecuzione del concerto in Re maggiore per violino e orchestra di Brahms, violinista Uto Ughi.

Prosegue presso la Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna generalmente nuvoloso con brevi piogge e qualche temporale. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità e possibilità nel pomeriggio di sporadiche manifestazioni temporalesche.

Temperatura: senza variazioni al Nord e al Centro; in aumento al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 24; Bolzano 10, 27; Verona 9, 24; Venezia 14, 22; Milano 13, 23; Torino 15, 21; Genova 15, 21; Cuneo 15, 21; Bologna 11, 25; Firenze 10, 26; Pisa 8, 22; Ancona 13, 20; Pescara 8, 22; Roma Nord 9, 25; Roma Fiumicino 10, 22; Roma Eur 12, 23; Campobasso 8, 20; Bari 13, 21; Napoli 10, 24; Potenza 7, 18; S. Maria di Leuca 14, 22; Catanzaro 12, 18; Reggio Calabria 15, 26; Messina 17, 23; Palermo 15, 20; Catania 10, 23; Alghero 10, 24; Cagliari 10, 22.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 15, 18; Atene 18, 25; Bangkok 29, 32; Beirut 16, 27; Belgrado 12, 20; Berlino 9, 17; Bruxelles 10, 17; Buenos Aires 13, 16; Copenaghen 10, 18; Curitiba 13, 25; Francoforte 7, 18; Ginevra 7, 14; Helsinki 8, 20; Hongkong 27, 33; Honolulu 23, 28; Johannesburg 5, 16; Kiev 8, 21; Lisbona 12, 21; Madrid 11, 28; Miami 24, 32; Montreal 8, 16; Mosca 12, 23; New York 9, 21; Parigi 14, 29; Rio de Janeiro 16, 30; San Francisco 10, 15; Seul 15, 27; Singapore 27, 32; Stoccolma 4, 23; Teheran 15, 27; Tel Aviv 15, 26; Tokio 16, 22; Toronto 3, 14; Vienna 10, 21.

CONCERTO DEI «PICCOLI CANTORI DI TRIESTE» OGGI AL POLITEAMA

Un aiuto ai coetanei friulani



(Giornalfoto)

I bambini del prestigioso coro de «I piccoli cantori della città di Trieste» hanno voluto di propria iniziativa organizzare questo concerto per dare un aiuto concreto ai loro coetanei friulani così duramente colpiti dal sisma che ha portato immensi lutti e rovine. A questo atto di fraterno amore dei piccoli deve corrispondere la testimonianza dei grandi che in folla accorreranno al Politeama Rossetti per assistere a questo concerto il cui incasso sarà devoluto ai terremotati. Il concerto avrà inizio alle 20.30 ma già un'ora prima le casse del teatro saranno aperte al pubblico. Il prezzo è unico: lire 1.500

PRESENTI NOTI CLINICI ITALIANI E STRANIERI

A congresso da domani i dermatologi ospedalieri

Sulla scia dei congressi medici che hanno già avuto svolgimento in questo scorcio di stagione, sta per iniziarsi il XV congresso nazionale dei dermatologi ospedalieri italiani. La manifestazione è di notevole spicco e prevede la più ampia partecipazione di qualificati dermatologi ospedalieri provenienti dalle più diverse sedi, che qui affluiranno per portare il loro contributo ad un'assise che si preannuncia del più alto livello. E' pure assicurata la presenza di noti clinici italiani e stranieri.

Il convegno scientifico, che si terrà nella sala convegni di Grignano, avrà inizio domani con lo svolgimento della relazione sulle «Dermatosi e sindrome da malassorbimento», tenuta dal prof. Rino Cavalieri dell'Istituto dermopatico di Roma e dai suoi collaboratori. La giornata prevede, inoltre, lo svolgimento di comunicazioni inerenti al tema e la discussione sull'argomento.

Il congresso continuerà nelle giornate di venerdì e sabato articolando i suoi lavori in una giornata dedicata alla trattazione di comunicazioni su temi liberi e presentazione di iconografia dermatologica, e in una giornata a carattere sindacale che include tra l'altro le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo dell'Adoi.

Il congresso è curato nell'organizzazione dal primario dermatologo triestino prof. Ernesto Zar, e dai suoi collaboratori, che partecipano anche con contributi scientifici ai lavori previsti nel programma. I dermatologi ospedalieri, che si riuniscono a scopo culturale e sindacale, intendono dimostrare concretamente la loro partecipazione umana nei confronti del Friuli colpito dal cataclisma con un'iniziativa di solidarietà.

Cure a Salsomaggiore ai figli degli statali

In previsione dei benefici che possono derivare a taluni stati morbosi dell'infanzia da una idonea terapia termale, l'Enpas (Ente nazionale assistenza per i dipendenti statali) ha confermato anche per quest'estate la convenzione con la casa termale del bambino di Salsomaggiore per il soggiorno gratuito di 600 figli di statali in servizio.

Sono previsti sei turni quindicinali riservati ai bambini tra i 4 e i 13 anni.

Le domande di partecipazione in carta semplice e corredate dalla documentazione prevista, devono essere inoltrate al più presto alle sedi provinciali dell'Enpas nel cui territorio risiede il minore aspirante al beneficio.

Previa istruttoria, tali istanze verranno infatti ritrasmesse alla direzione generale dell'Enpas entro il 30 giugno 1976 per la destinazione dei piccoli ospiti ai vari turni. Sarà tenuto conto dell'eventuale preferenza manifestata, subordinatamente alle accertate necessità di cura. L'articolazione dei turni è la seguente: 19 giugno-3 luglio (70 posti); 23 luglio-6 agosto (105 posti); 9-23 agosto (135 posti); 25 agosto-8 settembre (115 posti); 11-25 settembre (110 posti).

DOPO LE DEMOLIZIONI SI DEVE PROVVEDERE AI PUNTELLAMENTI

È POSSIBILE IL RECUPERO DI MOLTI EDIFICI LESIONATI

La salvaguardia dei centri storici delle località maggiormente colpite dal terremoto è sempre stato, fin dai primi giorni, un tema la cui importanza non è stata disconosciuta da nessuno, anche se ovviamente i soccorsi di primo intervento erano diretti alle persone da salvare dalle macerie o da aiutare in mille altri modi. L'esigenza di conservare a questi centri il volto e la funzione che hanno da sempre svolto trova comunque tuttora, e forse in maniera ancor accentuata per essere ormai passati i giorni più «caldi», la sua regione d'essere; anche perché se si dovesse attendere prima di prendere delle decisioni, almeno una parte di questi centri storici potrebbe essere considerata irrimediabilmente perduta

Intendiamo riferirci alle demolizioni, per le quali in qualche caso non si è andati molto per il sottile (e del resto le esigenze di creare situazioni di sicurezza era considerata preponderante rispetto a tutte le altre). Di questi problemi si è occupato il consiglio direttivo della sezione regionale dell'ANCSA (Associazione nazionale centri storici artistici), che si è riunito due volte in seduta straordinaria, in questi giorni, a San Daniele, dove sono stati attuati i provvedimenti più urgenti e opportuni per assicurare unitamente all'incolumità pubblica, la stabilità almeno in via provvisoria di tutti, indistintamente, gli edifici, pubblici e privati, evitando in maniera assoluta le demolizioni.

Il consiglio all'unanimità ha confermato la validità dell'indirizzo così decisamente adottato dall'amministrazione comunale di San Daniele, indirizzo tanto più meritevole di lode e di segnalazione in rapporto alle preoccupanti notizie che provengono da altre zone sinistrate, dove la tutela della pubblica incolumità e talvolta intesa come obbligo di procedere a estese e non sempre ben meditate demolizioni.

Il consiglio direttivo, in proposito, rivolge un pressante appello a quanti sovrintendono all'opera di prevenzione dei pericoli derivanti dal possibile crollo di edifici (in primo luogo i sindaci, i funzionari regionali e del genio civile, i vigili del fuoco, i volontari) affinché venga definitivamente superato il momento inevitabilmente confuso ed emozionante del primo intervento e si operi per ogni caso, una meditata discriminazione fra la demolizione (da attuare soltanto e quando è indispensabile) e le opere di puntellamento, anche provvisorie.

E' necessario, invece, procedere a puntellamenti, sbadacchiamenti, consolidamenti, opere provisionali, insomma, per consentire di effettuare in seguito, con più meditata decisione, la scelta fra il possibile restauro, anche parziale, oppure la demolizione, ma condotta con un minimo di criterio, in modo da recuperare il recuperabile.

Il consiglio direttivo dell'ANCSA ha auspicato che, alla luce di queste considerazioni, una volta arrestato l'attuale ricorso alle demolizioni, indiscriminate, venga prontamente attuato un programma di interventi non più distruttivi, ma conservativi, e ciò con priorità a quei nuclei abitati che presentano caratteristiche di un qualche valore culturale, storico, artistico o ambientale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IERI A CANNES

Bergman: dalla religione alla psichiatria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cannes, 25

L'ultimo film di Ingmar Bergman «L'imagine allo specchio» (Face to face) e l'italiano «L'eredità Ferramonti» di Mauro Bolognini sono le due pellicole che hanno polarizzato l'attenzione dei partecipanti alla tredicesima giornata del Festival cinematografico di Cannes.

Il film di Bergman è centrato sul ruolo di una psichiatra che non riesce a resistere dalle pressioni della vita moderna. E' una parte che avrebbe potuto far entrare la sua ottima interprete, Liv Ullmann, nella rosa delle candidate al premio per la migliore interpretazione, ma il film è stato presentato fuori concorso. Il soggetto illustra le intime tensioni verso il suicidio di un esemplare rappresentante del sistema sociale e assistenziale svedese, mentre nella vicenda emergono altresì i problemi della gioventù, della maturità, della vecchiaia e anche le tendenze etero e omosessuali.

Dopo un inizio in uno stile freddo e oggettivo, il film diventa sempre più soggettivo subito dopo l'imprevisto tentativo di suicidio della protagonista. Successivamente, quando la sua fragile compostezza si è ormai frantumata, il regista conferisce altrettanta importanza alle fantasie e agli incubi in cui ella coinvolge i propri genitori, i pazienti e la vita futura. Con l'aiuto del collega neurologo (Erald Josephson) la protagonista è in grado finalmente di raggiungere la catarsi e comincia ad entrare nell'idea di farsi ricoverare.

Il film manifesta una profonda diffidenza verso le possibilita che la psichiatria dovrebbe avere di fornire una risposta ai problemi umani, così come nei primi film di Bergman trapelava una mancanza di fiducia verso la religione. Altri interpreti sono Aino Taube - Henrukson, Gunnar Bjornstrand.

Il film di Mauro Bolognini, presentato in concorso e in anteprima mondiale, è tratto dal romanzo omonimo ottocentesco di Gaetano Carli Chelli ed è uno spaccato su una famiglia di bottegai romani inseritasi prepotentemente nell'alta borghesia della nuova capitale del regno.

Franco Cauli

Omaggio a Pasolini di Rossella



Roma, 25

Il «recital» che Rossella Como presenterà su un breve spazio scenico di Roma a partire da domani sera vuol essere un omaggio a Pier Paolo Pasolini. Intitolato «Io so' de vita», comprende, infatti, alcune poesie di Pasolini, cedute personalmente dall'autore all'attrice, poco prima della morte: «La toppa», «Io so' de vita», «Cristo al mandriano».

La prima è imperniata sul dramma d'una donna che per «evadere» e sognare, ricorre all'alcool, in una Roma notturna e surreale; la seconda (sottotitolo «Macrì Teresa») è la traduzione in versi di un interrogatorio fatto da un commissario di polizia a una prostituta; la terza poesia, infine, ravvisa nella passione del Cristo quella d'una madre.

Rossella Como, che la scorsa stagione, ospite del teatro capitolino, presentò un altro special, «Roma amor», nel quale propose una galleria di personaggi femminili dai primi nel Novecento ad oggi, ha trovato in questa forma di spettacolo il mezzo di espressione a lei più congeniale. Afferma di non rifarsi ad alcun modello e di considerare il «recital» una verifica delle proprie capacità.

Il recital, nel quale sono stati inseriti, assieme ai versi di Pasolini, quelli di Trilussa, Belli e Pascarella, sarà riproposto l'autunno prossimo a Parigi, nel Théâtre Montparnasse di Lars Schmidt, marito di Ingrid Bergman, lo stesso in cui Annie Girardot ha recitato il monologo di Anthaïde, «La signora Margherita», che successivamente ha avuto per interprete in Italia Anna Proclemer.

(Ansa)

CON PAOLO VILLAGGIO E ZEUDI ARAYA

MOSTRUOSA STORIA D'AMORE E SOLITUDINE

Il film è ispirato al Robinson di Defoe





Cannes, 25

«Robinson Crusoe, mostruosa storia d'amore e solitudine» è il titolo del nuovo film interpretato da Paolo Villaggio e da Zeudi Araya che sarà diretto da Sergio Corbucci e prodotto da Franco Cristaldi. Lo hanno annunciato a Cannes il produttore, il regista ed i due protagonisti giunti appositamente sulla Croisette per l'occasione.

«Ispirato alle autentiche avventure del settecentesco romanzo di Defoe — ha precisato Sergio Carbucci — il film racconterà la vicenda di un uomo d'oggi (Villaggio) che vive le stesse avventure di Robinson Crusoe ma invece di incontrare Venerdì, scopre Domenica (Zeudi Araya). Pur vivendo su un'isola da paradiso terrestre il novello Robinson dopo un po' di tempo comincia a sentire la nostalgia di tutte quelle cose che egli considerava negative nella società consumistcia: smog, inquinamento, radio, televisione, telefono, rumori, e cerca di ricrearle con molta immaginazione. Il momento fondamentale della sua vita solitaria si verifica quando scopre un'orma, ed ha così la certezza della presenza sull'isola di un essere umano. Finalmente riesce a localizzare una ragazza, e i due si catturano a vicenda.

I solitari si innamorano l'una dell'altro, ma proprio nel momento in cui l'uomo comincia a sentirsi Adamo, cominciano le complicazioni. Per tradizione la ragazza non può concedersi a lui se non sono trascorsi trenta giorni, ma nel trentesimo giorno sbarcano sull'isola cinque briganti che, però, dopo varie vicende vengono battuti dai due eroi. Ma le vicissitudini proseguono: vengono catturati entrambi dalla tribù di lei e l'uomo, dopo essere stato lavato e spalmato con l'olio, viene messo in un pentolone di acqua calda. Egli è convinto di essere caduto nelle mani dei cannibali, mentre si tratta solo di una cerimonia di iniziazione per farlo sposare con la ragazza. I «selvaggi» intendono fargli perdere «quel nauseante odore di bianco» e quindi fargli consumare il matrimonio, davanti a tutta la tribù. Ovviamente il nostro protagonista non riesce ad avere il rapporto sessuale dinanzi a trecento persone che lo stanno guardando».

Corbucci non vuole rivelare la conclusione della vicenda, per lasciare la sorpresa agli spettatori ma precisa che si tratterà di un film molto difficile perché il problema principale sarà quello di svincolare Villaggio dal personaggio di Fantozzi — ha detto ancora il regista — ma ormai il pubblico si è abituato ad identificare Villaggio in Fantozzi e viceversa; ora dovrò invece creare la coppia «Villaggio - Robinson Crusoe».

«La comicità nel cinema è cambiata perché c'è stata una evoluzione culturale dei gusti del pubblico — ha concluso Sergio Corbucci — ed oggi funzionano meglio quei film che fanno ridere senza bisogno di ricorrere alla volgarità. Gli esempi più recenti li abbiamo avuti con il mio "bluff" oppure con i film di Fantozzi o quelli di Mel Brooks e di Gene Wailder...».

Le riprese cominceranno verso la metà di agosto e si svolgeranno quasi interamente su un'isola tropicale che non è stata ancora scelta, ma che quasi certamente sarà nell'arcipelago della Polinesia.

(Italia)

«Divina creatura» al Festival di Berlino

Cannes, 25

«La divina creatura», il film di Giuseppe Patroni Griffi con Laura Antonelli, Terence Stamp e Marcello Mastroianni è stato selezionato dal festival di Berlino dove sarà proiettato ufficialmente in concorso. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

IN QUALE PERIODO? QUEL TIFO SPORTIVO

«Quel simpatico di Dean Martin» (rete 1, ore 18.45). Nel corso di quest'ultima puntata Dean Martin ospita nel suo teleshow personaggi famosi: il primo è Raymond Burr, più conosciuto dal pubblico come Perry Mason, il famoso avvocato dell'omonima serie di telefilm. Raymond Burr interpreta al fianco di Dean Martin due scenette. E' poi la volta della cantante Dihan Carroll e dell'attrice Kay Metford, la parte finale dello spettacolo vede Dean Martin e le Goldiggers che eseguono due motivi di successo del cantante italo-americano.

* * *

«Julia C.: ritratto di una sedicenne» (rete 1, ore 20.45). Il giornalista Franco Biancacci è l'autore di questa inchiesta, realizzata a Milano, sull'efferato delitto che è costato la vita alla sedicenne milanese Olga Julia Calzoni. Biancacci intende fornire un ritratto della ragazza uccisa attraverso una serie di testimonianze raccolte dalle persone che conoscevano Olga Julia. Un tentativo, quindi, di superare il confine tra attualità pura e storia di costume su un fatto di cronaca nera che ha commosso e indignato l'Italia.

* * *

«Vi piace l'Italia?» (rete 2, ore 18). Numerose personalità straniere prendono parte a questo programma di Luciano Emmer, con la collaborazione di Vittoria Ottolenghi. Esprimono un parere sull'Italia il famoso pugile Cassius Clay, Burt Lancaster, Rod Steiger, Michael Caine, Joan Collins, Vadim, Losey, Andrea Ferreol, Walter Matthau. A questi personaggi è stato chiesto in quale periodo della storia d'Italia avrebbero voluto vivere. Sarà presente al programma anche il compositore tedesco Stockhausen.

* * *

«Sceriffo a New York» (rete 2, ore 20.45). «Sotto il segno dell'ariete» è il titolo del telefilm in onda stasera per questa serie che ha per protagonista lo sceriffo McCloud (Dennis Weaver). La signora Cantrell, autrice di previsioni astrologiche per i giornali e moglie di un uomo molto facoltoso, è sequestrata da un certo Stevens mentre esce dal suo gioielliere. Il rapitore chiede un riscatto di 250 mila dollari, in caso contrario, annuncia, dopo sette ore ucciderà la donna. Il marito comincia a racimolare il denaro, e in un momento di distrazione dei poliziotti colpisce con un vaso di bronzo il ricattatore con il quale si era incontrato. Questa reazione desta dei sospetti in McCloud, il quale dubita che l'uomo sia d'accordo con il rapitore della moglie. Stevens muore e McCloud, riesce a trovare il nascondiglio della signora Cantrell e a smascherare il vero colpevole.

* * *

«Il tifo sportivo» (rete 2, ore 22). Un'indagine sul fenomeno del tifo sportivo è svolta da Roberto Giammanco in tre città italiane: Torino, Cagliari e Napoli. E' questo un programma sperimentale realizzato secondo un criterio sociologico che intende dare largo spazio all'immediatezza degli interventi. Lo speaker, quindi, è stato praticamente sostituito dalla miriade di voci dei tifosi che intervengono alla discussione. In particolare viene messo l'accento sull'incredibile meccanismo di sfruttamento dei giovani calciatori.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM
questa sera alle 20.30
«A casa tra un poco»
Due tempi in dialetto triestino

Oggi al MIGNON
LEE MARVIN
CLINT EASTWOOD
JEAN SEBERG
LA BALLATA DELLA CITTÀ SENZA NOME

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Franco Mannino, violinista Uto Ughi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Franco Mannino, violinista Uto Ughi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: Il teatro popolare «La Contrada» presenta «A casa tra un poco». Due tempi in dialetto triestino di R. Damiani e C. Grisancich. Regia di F. Macedonio, scene e costumi di S. D'Osmo, musiche di G. Coral. Prenotazioni e vendita Biglietteria Centrale, Galleria Protti.
LA CAPPELLA. (v. Franca 17, tel. 61668), ore 19 e 21.30: «Voglio la testa di Garcia» di Sam Peckinpah. Western poliziesco. Technicolor.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Sala riservata all'Associazione culturale Italo-francese.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Arancia meccanica». Il film che ci ha aperto gli occhi! Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Il film che dovrete vedere a occhi chiusi «Bug, insetto di fuoco» con Bradford Dillman e Jean Molej. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «La tana della volpe rossa». Un film di Jack London. **FENICE:** «Criniera selvaggia». Un film avventuroso. Ingresso L. 300.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. In edizione integrale: «La Orca». Un film di Eriprando Visconti con Michele Placido e Rena Niehaus. V.m. 18 a.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Il clan dei siciliani» con A. Delon, J. Gabin e L. Ventura, i tre assi del cinema europeo in una gigantesca riedizione in technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22: «Inhibition» con Claudine Beccarie, l'attrice francese che ha trionfato al festival del film porno di Parigi. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.
MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16.30, 19.15, 22.10: «La ballata della città senza nome». Technicolor con Clint Eastwood, Lee Marvin e Jean Seberg.
RITZ. 16.30 ult. 22.15: «Luna di miele in tre». Technicolor con Renato Pozzetto, Stefania Casini, Cochi Ponzoni. Sospese le tessere.
NAZIONALE. 16, 19, 22.15: «I cannoni di Navarone» con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn. Per tutti.

AURORA. 16.15. Ancora oggi a richiesta il divertente technicolor «Cuastrisce nobile veneziano» con M. Mastroianni e L. Toffolo. Prossimamente «L'uomo che cadde sulla Terra».
CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Un formidabile poliziesco ad alta suspense «Colpo da un miliardo di dollari» con L. Shaw e R. Roundtree. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. A richiesta ancora oggi l'eccezionale successo comico di Paolo Villaggio «Il secondo tragico Fantozzi». Ultimo giorno. Techn.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «5 bambole per la luna d'agosto» con Edwige Fenech e Howard Ross. Giallo. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30. Mel Brooks presenta «Il mistero delle 12 sedie» con M. Brooks e F. Lengella. Un altro comicissimo film del regista di «Frankestein Junior». Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. M. Ranieri, E. M. Salerno, Lina Polito nel capolavoro di R. Guerrieri: «Salvo D'Acquisto». Un episodio dell'ultima guerra. Un fulgido esempio del dovere e dell'eroismo.

ABBAZIA. 16: «Smashing - il rachet del crimine». Avvincente poliziesco a colori con Broderick Crawford.
ALDEBARAN. 16.30: «Mia moglie, un corpo per l'amore». V.m. 18 a.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Duel». Un film originalissimo di eccezionale emotività diretto da Steven Spielberg, il regista de «Lo squalo». Technicolor.
ASTRA. 16.30. Ritornano Bonie and Clyde in: «Gangster Story» con W. Beatty e F. Dunaway. Technicolor. V.m. 18 anni. Solo oggi.
IDEALE. 15.30. Technicolor. Un capolavoro con Paul Newmann, Lauren Bacall, Janet Leigh: «Detective's Story». Successo!

«Antilope Cobbler» trasferito al cinema

Roma, 25

Il giornalista Lino Jannuzzi ha aderito all'invito dei produttori Mario Mariani e Pier Ludovico Pavoni di realizzare la sceneggiatura del film «Antilope Cobbler» sui retroscena dello scandalo Lockheed.

La regia del film-inchiesta, che — a quanto si apprende da un comunicato dell'ufficio stampa del film — «non si limiterà a trattare della questione degli Hercules, ma riguarderà anche altre corruzioni di stato», è stata affidata a Virgilio Sabel, autore di molte inchieste televisive e vincitore di un «Premio Italia».

Jannuzzi e Sabel stanno già lavorando ad una bozza di sceneggiatura che servirà come scaletta giornalistica da variare in relazione al proseguimento della loro inchiesta. *(Ansa)*

Film sull'eccidio alle Olimpiadi di Monaco

Monaco, 25

Sull'attacco di un commando palestinese contro la squadra israeliana ai giochi olimpici di Monaco nel 1972, nel quale furono uccisi quindici israeliani, cinque palestinesi e un poliziotto, si girerà un film negli stessi luoghi degli avvenimenti.

L'annuncio è stato dato a Monaco da un rappresentante della società di produzione, «International filmways motion pictures and moonlinght productions».

Le riprese cominceranno a giugno. I nomi degli attori sono per ora quelli di Burt Lancaster e di William Holden. *(Ansa)*

GRATTACIELO
IL CLAN DEI SICILIANI
A. Delon - J. Gabin - L. Ventura

RADIO. 16, 18, 20, 22. Per la sezione cinema della SPZ «Non piangere Peter» di Stiglic. In sloveno con sottotitoli francesi. Trama in italiano.
SERVOLA. 16. Un film irresistibile con gli stessi attori di «Amore mio non farmi male». Walter Chiari, L. Salce, Valentina Cortese in «Son tornate a fiorire le rose». Scopecolor. Successo.

Riduzioni ENAL: Cristallo, Filodrammatico, Nazionale. V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon e Radio.

MUGGIA
VOLTA. 16: «Arrivano i tatani», con Giuliano Gemma e Antonella Lualdi. Technicolor. Un film per tutti.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Salon Kitty». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Sandokan, seconda parte».
CENTRALE. 15.30: «Il comune senso del pudore». V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Il secondo tragico Fantozzi».
CRISTALLO. 15.30: «L'educanda».
PUCCINI. 15.30: «Rollercar: 60 secondi e vai».
DIANA. 18: «Il grande biondo».

GORIZIA
MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Luna nera» con T. Giehse e C. Harrison. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17 - 22: «Il giustiziere sfida la città» con T. Milian e J. Cotten. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17 - 22: «Bersaglio di notte» con G. Hackman e S. Clark. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 17.15 - 21.30: «Sandokan» (prima parte) con K. Debi e P. Leroy. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Il bocconcino» von A. Nemour e F. Saggese. Colori V.m. 18 anni.

GRADISCA
COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Il maggiore Bradbury» con D. Niven.

CORMONS
ITALIA. 19 - 21.30: «Diario segreto da un carcere femminile» con A. Strindberg ed E. Czemers.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16: «Lenny» con Dustin Hoffman e Valiera Terrine. A colori.
PRINCIPE. 17.30 - 22: «Son tornate a fiorire le rose». con Walter Chiari e Valentina Cortese. Technicolor.

GRADO
CRISTALLO. 20, 21.45: «Circolo vizioso» con Roger Moore Martha Hyer. Technicolor.

CERVIGNANO
NUOVO. «Cipolla Colt».

RONCHI
RIO. «La regina dei vampiri».

CASARSA
ROMA. «Peccati di gioventù».

OGGI AL RITZ
UNA DIVERTENTISSIMA PRIMA
Titanus
Ve l'assicura
RENATO POZZETTO!
La luna di miele
trascorretela con una donna sola!
BASTA e AVANZA....

IRRIGAZIONE CINEMATOGRAFICA presenta
RENATO POZZETTO VINCENT GARDENIA
STEFANIA CASINI



LUNA DI MIELE IN TRE
... HARRY REEMS • FELICE ANDREASI • MASSIMO BOLDI
e con la partecipazione straordinaria di COCHI PONZONI • e per la prima volta sullo schermo KIRSTEN GILLE
Soggetto e sceneggiatura CARLO VANZINA • ENRICO VANZINA
Direttore della fotografia ALBERTO SPAGNOLI A.I.C. • Musiche di ARMANDO TROVAJOLI • Edizioni musicali C.A.M.
Prodotto da ACHILLE MANZOTTI • Regia di CARLO VANZINA
TECHNICOLOR

OGGI AL NAZIONALE
LA PIU' GRANDE STORIA DI AVVENTURA E DI GUERRA MAI REALIZZATA PER LO SCHERMO
GREGORY PECK • DAVID NIVEN • ANTHONY QUINN
nel film di CARL FOREMAN



I CANNONI DI NAVARONE
con STANLEY BAKER • ANTHONY QUAYLE • IRENE PAPAS • GIA SCALA e JAMES DARREN
Scritto e Prodotto da CARL FOREMAN
Tratto dal romanzo di ALISTAIR MacLEAN edito in Italia da Valentino Bompiani
Musica composta e diretta da DIMITRI TIOMKIN Regia di J. LEE THOMPSON
Presentato dalla OPEN ROAD EASTMANCOLOR-CINEMASCOPE

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO - Castello di San Giusto
Il tipico locale per trascorrere una lieta serata. Tel. 795959.

DISCOTECA - BAR «AL PARCO» - Gradisca
Specialità vini del Collio.

DANCING «SOLEADO» (EX CACIUM)
TRIESTE, via Costalunga 113. Tel. 812203. Grande successo: si balla tutte le sere con «I Cardinali». Si gustano ottime specialità alla griglia. Vasti saloni per ricevimenti. SOLEADO:... Tutto per una serata migliore.

LUNA PARK
Borgo S. Sergio
APERTO TUTTI I GIORNI FERIALI 16-23
FESTIVI 11-13 15-24
AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO

RADIO STEREO TRIESTE
dalle ore 12 alle 23 musica stereofonica in mod. di freq. su **103 MHz**
Mercoledì 26 maggio: ore 12 notiziario - 17 stereo discoteque - 18 notiziario - 19 overdrive - 20.30 pugilato - 20.05 prove di stereofonia - 21 concerto della sera - 22 pugilato - 22.30 musica jazz.
la voce amica del T club

OGGI ALL'EXCELSIOR
UN TERRORE COSI' REALE CHE VI FARA' IMBIANCARE I CAPELLI E SALTARE IL CUORE IN GOLA

IL FILM CHE DOVRETE VEDERE AD OCCHI CHIUSI



BUG
INSETTO DI FUOCO

PARAMOUNT PICTURES presenta
Una Produzione di WILLIAM CASTLE "BUG" INSETTO DI FUOCO
BRADFORD DILLMAN JOANNA MILES JAMIE SMITH JACKSON Musica elettronica di CHARLES FOX
Sceneggiatura di WILLIAM CASTLE e THOMAS PAGE Prodotto da WILLIAM CASTLE • Regia di JEANNOT SZWARC
Tratto dal romanzo "La piaga Efesto" di Thomas Page edito in Italia da ARNOLDO MONDADORI EDITORE
A COLORI Un film Paramount distr. CIC

Vietato minori 14 anni

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR 1 I ed.; 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Lo svegliarino; 8: GR 1 II ed. - Edicola del GR 1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce - Speciale GR 1); 11: L'altro suono; 11.30: Kursaal tra noi; 12: GR 1 III ed.; 12.10: Quarto programma; 13: GR 1 IV ed.; 13.30: Cronaca elettorale; 13.40: Assi al pianoforte; 14. GR 1 V ed.; 14.05: Orazio (15: GR 1 VI ed.); 15 - 16: Cronaca fasi finali VI tappa Giro d'Italia; 15.30: La canaglia felice; 15.45: Io e lei; 16.25: Finalmente anche noi; 17: GR 1 VII ed.; 17.05: Ffortissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.10: Ruota libera; 18.20: Musica in; 19: GR 1 VIII ed.; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: La bottega del disco; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR 1 IX ed.; 21.10: I congiurati del Sud; 23: GR 1 X ed. - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: chiusura.

RADIODUE

6: Il mattiniere; 6.30: Radiomattino - Bollettino del mare; 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Il mattiniere; 8.30: Radiomattino; 8.45: Galleria del melodramma; 9.30: Radiogiornale; 9.35: La canaglia felice; 9.55: Tutti insieme alla radio; 11: Tribuna elettorale: manifestazioni PSDI - MSI-DN; 11.30: Radiogiornale; 11.35: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno; 12.40: Top '76; 13.30: Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Radiogiornale - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai (16.30: Radiogiornale); 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Alto gradimento; 18.30: Notizie di radiosera - Speciale Giro d'Italia; 18.45: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 20: Il dialogo; 20.50: Supersonic; 21.39: Pippo Franco; 21.40: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Lirica; 10.10: La settimana di Haydn; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 12: Le cantate di Bach; 12.35: Avanguardia; 13: Poltronissima; 13.50: Cronaca elettorale; 14: Giornale radiotre; 14.15: Taccuino - Attualità del GR 3; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Specialetre; 16.45: Italia domanda - Come e perché; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Musica fuori schema; 17.50: Ping pong; 18.10: E via discorrendo; 18.30: Cardiopatie congenite nell'infanzia; 19: Giornale radiotre; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Conversazione; 20.20: Louis Armstrong; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale radiotre; 21.15: Sette arti; 21.30: Giovanni Pierluigi da Palestrina; 22.30: Concerto; 23.15: Giornale radiotre - Al termine: chiusura.

TV RETE 1

12.30 *Sapere: «I grandi comandanti della 2.a Guerra Mondiale» Yamamoto.*
12.55 *«A - Come agricoltura».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
16.45 *Segnale orario.*

PER I PIU' PICCINI
— *«La pietra bianca», 8.o episodio.*

LA TV DEI RAGAZZI
17.15 *«Incontri con la musica nuova».*
17.40 *«Il cavallo di terracotta», 1.o episodio.*
18.15 *Sapere: «Il mito di Salgari», 3.a puntata.*
18.45 *«Quel simpatico di Dean Martin», 5.a puntata.*
— *Segnale orario.*
19.28 *Notizie del TG1.*
19.30 *Cronaca elettorale.*
19.40 *Cronache — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«Julia C.: ritratto di una sedicenne».*
22.00 *«Tribuna elettorale 1976».*
22.30 *«Mercoledì sport», atletica leggera.*
— *Telegiornale — Che tempo fa.*

TV RETE 2

15.00 *59.o Giro d'Italia, 6.a tappa — «L'altro Giro».*
18.00 *«Vi piace l'Italia?», 10.a puntata.*
18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *TG2 - Notizie.*
19.02 *«I segreti del mare», 10.a puntata.*
19.30 *Cronaca elettorale.*
19.40 *TG2 — Studio aperto.*
20.45 *«Sceriffo a New York», telefilm.*
22.00 *«Il tifo sportivo».*
— *TG2 — Stanotte.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Zibaldone '76» Radiorivista di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 15.40: Il pianoforte di Silvio Donati; 16: «Katia Kabanova», opera in tre atti di A. N. Ostrowski - Versione italiana di Vito Levi - Musica di Leos Janacek Atto I; 16.35: Canta Gino D'Eliso; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi: «Umberto Lupi e i Flash»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettera a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna; 11.15: Auguri Bruno; 11.30: Il complesso Vittorio Borghesi; 11.45: Canta Leroy Hutson; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Intermezzo; 14.15: Sax club; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da; 14.45: L'orchestra La Vera Romagna; 15: Nel mondo della scienza; 15.10: Fogli d'album musicali; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Suonano Al Hirt alla tromba e l'orchestra Henry René; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport - calcio - Coppa Jugoslava; 22.20: «Enid», telefilm della serie Marcus Welbyy.

TV Lubiana

8.10 e 10: TV scuola; 17.05: Documentario; 17.15: I pionieri della fotografia; 17.45: Orizzonti; 18: Documentario; 18.45: Trasmissione culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film; 21.40: Miniature; 21.50: Telegiornale; 22.15: «Portorose '76», festival.

TV Zagabria

8.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Da capo e piedi; 21: Telegiornale; 21.15: «La guerra di Spagna», documentario; 21.45: Documentario; 22.15: «Portorose '76», festival.

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

Milano, 25

Selettive migliorie in chiusura con scambi in ulteriore diminuzione.

Ancora una seduta caratterizzata da qualche irregolarità e da un volume di affari veramente modesto, tanto che il listino di chiusura è stato portato a termine in poco più di un'ora. A un'apertura cedente si è contrapposto un finale in ripresa grazie ai soliti interventi tonificatori.

Al listino, recuperi di rilievo hanno messo a segno le Rotondi (più 10,4 p.c.), Motta (più 10 p.c.), Cent. e Zinelli (più 6 p.c.), Isvim (più 5,4 p.c.), Eternit pref. (più 5 p.c.), Standa (più 4,2 p.c.), Caffar e Comit (più 4 p.c.), Banco Lariano (più 3,9 p.c.), Dalmine (più 3,6 p.c.), Centrale ed Eternit ord. (più 3 p.c.), Unicem (più 2,9 p.c.), Italcementi (più 2,5 p.c.), Imm. Vittoria (più 2,3 p.c.) e Invest (più 2,1 per cento).

Fra i titoli guida, le Viscosa hanno recuperato il 2,1 p.c. e le Fiat l'1,4 p.c., mentre le Imm. Roma hanno perso l'1,3 p.c.

Deboli le Alitalia (—15,6 p.c.), De Medici (—10 p.c.), Burgo priv. (—4,7 p.c.), Lepetit e Milano (—4,1 p.c.), Pacchetti (—3,2 p.c.), Fisac (—3,1 p.c.), C. Erba (—3 p.c.), Sai (—2,8 p.c.), Broggi Izar (—2,1 p.c.), Gilardini (—2,1 p.c.) e Coge (—2 p.c.).

Nel dopolistino, migliori le Pirelli SpA, Condotte Acqua, Mediobanca, Fiat, Generali, Sip, Stet e Italsider.

Frazionali assestamenti con pochi affari sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 40,13 (+0,20 p.c.).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 524.000.000; obblig. 2.031.000.000; azioni 2.118.000.*

DOPOBORSA — Senza affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 169600, Generali 45150, Ras 71800, Anic 590, Liquigas 184, Liquigas priv. 150, Montedison (senza stampigliatura) 403, Montedison (con stampigliatura) 327, Montedison (1-1-1974) 329, La Rinascente 56, La Rinascente priv. 39, Gerolimich 1550, Premuda 865, Sip 1314, Tripcovich 37500, Bastogi 853, Finmare 115, Finsider 228, Pirelli SpA 824, Sme 650, Stet 1410, Beni Sstabili 3050, Generale Immobiliare 151, Fiat 1380, Fiat priv. 819, Dalmine 570, Italsider 316, Terni 241, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1205, Snia Viscosa priv. 653, Patriarca 4350.

NEW YORK

Chiusura irregalore a Wall Street. L'indice Dow Jones è aumentato di 0,16 punti, collocandosi a quota 971,69; contemporaneamente 975 titoli hanno accusato perdite mentre solo 480 hanno avuto rivalutazioni. Piuttosto modesto il volume dei titoli trattati, passato comunque da 16.560.000 di ieri a 18.770.000. Il timore diffuso circa un incremento dei tassi d'interesse a breve è il principale motivo — a giudizio degli esperti di Borsa — dell'incerta, confusa e contraditoria giornata odierna.

LONDRA

I prezzi delle azioni hanno chiuso per lo più in rialzo. Limitato il volume degli scambi. I titoli di Stato sono saliti di un quarto di punto in seguito alla ripresa della sterlina. I petroliferi hanno registrato un andamento irregolare, ma con variazioni limitate. I titoli sudafricani dell'oro hanno perduto terreno per il quarto giorno consecutivo, in seguito al ribasso del metallo a Londra. Indice a 399,0 (+ 0,40%).

ZURIGO — Chiusura in ribasso: su 81 titoli trattati, 58 hanno chiuso in diminuzione, 11 sono restati stabili e 12 hanno guadagnato. I prezzi delle statunitensi hanno chiuso al di sotto dei livelli registrati a Wall Street. Indice a 204,40 (— 0,78%).

FRANCOFORTE — Chiusura in ribasso. Cedenti tutti i bancari, in diminuzione automobilistici, chimici ed elettrici. In ribasso anche i minerari e i titoli obbligazionari. Indice a 733 (— 1,02%).

PARIGI — Chiusura in ribasso con scambi poco attivi. In contrasto con la tendenza generale, hanno guadagnato terreno i settori del petrolio, delle banche e del rame. Come era prevedibile, hanno subito un ribasso i titoli americani. Indice a 97,50 (invariato).

BRUXELLES — Chiusura in ribasso. Indeboliti siderurgici, metalli e chimici. Irregolari i titoli delle «holdings». Stabili gli elettrici. Tra gli internazionali, gli statunitensi e gli aureominerari hanno perso terreno. Indice a 118,30 (— 1,27%).

AMSTERDAM — Chiusura generalmente in ribasso. Stabili i bancari, in diminuzione gli industriali. I titoli di Stato hanno recuperato parte del terreno perduto ieri. Indice a 97,60 (— 1,62%).

Prezzi dell'oro

Londra, 25

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 25 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	129,99	(+ 5,23)
Hongkong	123,27	(— 0,94)
Londra	124,50	(— 0,70)
Milano	133,59	(+ 0,14)
New York	124,75	(— 0,85)
Parigi	125,12	(— 0,38)
Zurigo	124,75	(— 0,45)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,86	—
Capitalitalia	»	7,74	—
Europrogr.	frsv.	129,17	—
Fonditalia	doll.	9,70	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,01	—
Interfund	»	8,59	—
Interitalia	lire	8629	8695
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,11	7,54
Italunion	»	7,24	7,89
Mediolanum S.	»	9,70	10,54
Management	lire	5783,99	—
Rominvest	doll.	9,48	10,24

Titoli azionari

TITOLI	24-5	25-5
Alimentari e agricole		
Alivar	1299	1299
Bonifiche Ferraresi	5150	5145
Buton	4401	4401
Chiari & Forti	855	858
Eridania	1825	1820
Imm. Vittoria	6550	6550
Ind. Buitoni Perug.	2100	2575
Motta	800	880
Romana Zucchero	320	335
Romana Zucch. pr.	336	386
Venchi Unica	294	298
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	26500	26100
Assicuratrice Ital.	169890	169600
Ausonia	3750	3750
Bowring	850	850
Comp. Ass. Milano	9700	9300
» » » pr.	4470	4520
Comp. Latina	913	905
Comp. Latina priv.	661	651.50
Firs	3025	3040
Generali	45150	45150
Italia Assicuraz.	17000	16910
L'Abeille Italiana	12010	12000
Fondiaria Incen.	6500	6490
La Fondiaria Vita	24100	23800
R.A.S.	71500	71800
S.A.I.	6790	6600
Toro Assicuraz.	14480	14380
Toro Asicuraz. pr.	5650	5639
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14900	15500
Banco di Roma	13100	13200
Banco Lariano	9650	10035
Credito Italiano	1905	1905
Cred. Varesino	7610	7700
Interbanca priv.	11840	11900
Mediobanca	67800	67300
Cartarie - Editoriali		
Binda	2720	2728
Burgo	9300	9200
Burgo priv.	3800	3620
De Medici	550	500
Donzelli	1198	1200
Mondadori priv.	1000	1000
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2000	2035
Cer. Pozzi	1166	1190
Eternit	1000	1030
Eternit priv.	1466	1540
Italcementi	17550	18000
Richard Ginori	243	250
UNICEM	3590	3685
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	590	589
Brioschi	21900	21900
Caffaro	221	230
Carlo Erba	1990	1930
Carlo Erba priv.	870	870
Italgas	430	429
Lepetit	9800	9400
Lepetit priv.	9390	9390
Liquigas	183	184,50
Liquigas priv.	149	150
Mira Lanza	29000	28800
Montedison	400.75	403,50
Montedison 74	325	327
Montegemina	325	325
Napoletana Gas	515	515
Perlier	630	630
Petrolifera Italiana	980	970
Pierrel	641	635
Rumianca	2000	2008
Saffa	4810	4900
Siossigeno	7090	7090
Commercio		
La Rinascente	56.75	56
La Rinascente priv.	40	39,50
Silos di Genova	2300	2345
Standa	3740	3900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	699	690
Ausiliare	3410	3460
Aut. Torino - Milano	1390	1390
Italcable	2775	2760
NAI	2180	2190
Nord Milano	1230	1230
S.I.P.	1310	1314
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	443	439
Marelli E.	361.50	361.50

TITOLI	24-5	25-5
Pan Electric	1930	1929
Superpila	4970	4960
Tecnomasio	172	177
Finanziarie		
Agricola	1788	1790
Bastogi	855	853
Centrale	6500	6700
Fin. Ernesto Breda	1605	1605
Finmare	113	115
Finsider	231	228
Flaminia Nuova	791	801
Generalfin	1600	1595
Gim	2080	2081
I.F.I.	1095	1905
I.F.I.L.	4850	4850
Invest	1841	1881
Mittel	2230	2260
Part. Fin.	1401	1398
Pirelli & C.	1435	1435
Pirelli S.p.A.	825	824
Riva Finanziaria	3402	3430
Sarom	1291	1291
S.M.E.	660	650
Stet	1430	1409
Svil. Bon.	8160	8260
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1447	1429
Beni Imm. Italia	420	465
Beni Imm. Italia pr.	311	314
Beni Stabili	3050	3050
Certosa	8311	8300
Coge	1055	1033
Condotte d'Acqua	535	539,50
De Angeli Frua	4670	4720
Finrex	7430	7460
Gen. Immobil.	153	151
Iniziativa Edilizia	3000	3000
Isvim	4550	4800
La Milano Centrale	23400	23000
Risanamento	4990	4885
Sifa	593	539
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1360	1380
FIAT priv.	821	819
Franco Tosi	10550	10550
Gilardini	3290	3220
Nebiolo	65	65
Olivetti	1040	1050
Olivetti priv.	852	860
Westinghouse	1910	1910
Worthington	1700	1700
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	805	785
Dalmine	550	570
Falck	4700	4700
Falck priv.	3970	3970
Ilssa Viola	1050	1040
Italsider	316	316
Magona	1222	1225
Pertusola	2910	2940
SMI	2000	2010
Terni	240	241.50
Trafilerie	761	761
Tessili		
Centenari e Zinelli	99	105
Cantoni	4870	4850
Cucirini	3850	3850
Cascami Seta	4000	4000
Fisac	1610	1560
Lanerossi	651	640
Linif. e Canapif.	550	549
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	54.25	54
Montefibre priv.	55	55
Olcese Veneziano	50	50
Rotondi	70800	77400
Scotti	1310	1310
Snia Viscosa	1180	1205
Snia Viscosa priv.	661	657.50
Tilane	500	500
Unione Manifatture	13200	13400
Diverse		
Acqua Marcia	4036	4031
Acqu. De Ferrari	1900	1875
Acque Potabili	550	552
Calz. di Varese	3911	3938
C.I.G.A.	2260	2250
C.I.R.	4800	4810
Pacchetti	61	59
Rejna	2200	2200
Smeriglio	12	12
Terme Acqui	631	631
Trenno	4260	4260

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-5
Rendita	5%	96.—
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	85.20
Redim. Trieste	5%	91.30
Rif. Fondiaria	5%	92.10
Redimibile '54	5%	91.30
Edil. Scol. '67	5,50%	81.75
» » '68	5,50%	90.—
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.10
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	95.—
» 1978	5%	88.40
» 1979	5,50%	88.40
» 1980	5,50%	83.95
» pol. '78	7%	90.65
» » '79	9%	91.30
» » '79	9%	89.80
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.—
» » 68/83	6%	72.50
» » 70/80	6%	72.50
» » 71/86	7%	79.45
IMI XX	6%	93.—
» XXII	5%	91.15
» XXIII	5%	80.70
» XXIV	5,50%	75.90
» XXV	6%	78.60
» XXVI	6%	68.50
» XXVII	6%	68.40
» XXVIII	7%	71.60
» XXIX	7%	71.95
» XXXI	7%	87.80
» XXXII	7%	81.70
» XXXIII	7%	71.70
» XXXIII opt.	7%	86.40
» XXIV	7%	71.20
» XXXV	7%	72.40
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	70.50
» XXXIX	7%	71.30
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.50
» XLII	8%	71.60
» XLIII	8%	82.25
» XLIV	8%	97.90
» XLV	8%	91.45
» serie sp.	6.50%	78.30
» XLVIII	10%	88.30
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	58.10
» » »	5,50%	58.10
» » »	6%	59.50
» » »	7%	57.70
COP ss. I	5%	71.65
» ss. II	6%	69.90
» ss. III	6%	69.90
» ANAS '66	6%	61.30
» ANAS '72	7%	67.60
» Dotaz. I	6%	72.60
» Dotaz. II	6%	70.—
» Int. St. 1	6%	70.—
» Int. St. 2	6%	69.55
» Int. St. 3	6%	70.—
» Int. St. I	7%	72.90
» Int. St. 4	6%	63.15
» Int. St. II	7%	72.90
» Int. St. III	7%	72.45
» Int. St. IV	7%	72.—
Ferrovie 1959	5,50%	86.50
» 1960	5%	82.60
» 1961	5%	81.30
» 1965 I	6%	73.70
» 1965 II	6%	75.20
» 1966 I	6%	72.60
» 1966 II	6%	72.60
» 1969 I	6%	67.35
» 1971	7%	72.85
» 1972	7%	73.60
» 1972 II	7%	71.50
Pubbl. Ut.	5,50%	82.50
» » Vent.	6%	68.45

TITOLI		25-5
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	56.99
» » Montec.	6%	98.85
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.—
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss D.	7%	72.60
» Ind. ss. E.	7%	75.—
» Ind. ss. F.	7%	70.20
Isveimer IV	5,50%	97.45
» V	5,50%	94.30
» VI	5,50%	92.50
» VII	5,50%	88.50
» VIII	5,50%	88.10
» IX	6%	86.—
» X	6%	83.90
» XI	6%	79.10
» XII	6%	79.30
» XIII	6%	75.20
» XIV	6%	74.—
» XV	6%	75.80
» XVI	6%	74.40
» XVII	7%	75.10
» XVIII	7%	71.90
» XIX	7%	71.80
» XX	7%	71.50
Enel 1965 II	6%	74.10
» 1966 I	6%	70.75
» 1966 II	6%	70.—
» 1967	6%	69.55
» 1968 I	6%	67.40
» 1968 II	6%	66.65
» 1969 I	6%	67.—
» 1969 II	6%	66.80
» 1970	7%	76.90
» 1971	7%	74.50
» 1972/87	7%	72.90
» 1972/92	7%	68.85
» 1973/93	7%	68.60
» 1974 Ind.	8%	100.90
» 1975	10%	91.30
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	85.—
E.N.I. '58 vent.	6%	91.70
» '64	6%	98.—
» '66 II	6%	86.70
» '66	6%	81.30
» Gela	5.50%	88.60
» sud '59	6%	98.10
» '60	5.50%	93.25
» '61	5,50%	92.70
» IV	5,50%	85.20
» V	5,50%	86.40
» VI	5,50%	84.10
» VII	5,50%	91.80
» VIII	5,50%	93.60
» IX	6%	89.10
I.R.I. '57/77	6%	97.—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	88.50
» '60/80	5,50%	81.80
» '61/86	5,50%	68.65
» '63/83	5,50%	75.80
» '64/82	6%	77.05
» '65/83	6%	75.30
» Alfa R.	7%	69.75
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	60.80
» C.C. '65	6%	67.90
» C.C. '67	6%	67.30
» C.C. '68 I	6%	69.70
» C.C. '68 II	6%	67.55
» C.C. '69	6%	74.05
» C.C. '71	7%	71.30
» C.C. '72	7%	72.60
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.30
Cred. Fond. conv.	6%	67.75
Cred. Fond. 1985	6%	86.70
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	87.—
» » 1990	6%	74.20
» » 1991	5%	74.30
» » 1992	6%	72.60
» » 1995	6%	73.30
» » 1996	6%	73.90
» » 1997	6%	74.15

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	89.—
» '67/87	6½%	88.50
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	95.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.50
» '67/82 II	6½%	96.50
» '63/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50%	99.50
» '71/86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6.5/8%	89.50
» '70/85	8%	100.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	325,50	324,00	325,43
Fiorino olandese	306,63	305,00	306,61
Franco belga	21,27	20,60	21,28
Corona danese	138,14	138,00	138,09
Corona norvegese	151,70	149,00	151,65
Corona svedese	189,00	186,00	188,90

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	838,00	842,50	838,05
Dollaro canadese	855,00	840,00	855,10
Peseta spagnola	12,35	12,35	12,36
Escudo portoghese	27,59	25,00	27,60
Scellino austriaco	45,49	45,00	45,48
Franco svizzero	339,40	337,00	339,40
Franco francese	177,55	177,00	177,55
Yen nipponico	2,80	2,70	2,80
Lira sterlina	1501,00	1520,00	1501,20
Dracma greca	—	22,00	—
Dinaro jugoslavo	—	44,00	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,55 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,48 il giorno prima); rispetto al dollaro al 30,68 per cento (30,75); rispetto alle monete della CEE al 37 per cento (36,86).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 41500-44500, Sterlina (nc) 44500-46500, marengo svizzero 41000-44000, oro 3400-3600, argento 125000-129000, platino 4400.

NON INFERIORE ALL'80 PER CENTO L'UTILIZZO DEI CANTIERI ITALIANI

Soltanto per Monfalcone difficoltà di nuovi ordini

E' una conseguenza della crisi mondiale nella costruzione di supercisterne alla quale si cerca di fare fronte con l'assegnazione di navi di grossa mole

Roma, 25

Il tasso di utilizzazione degli impianti dei maggiori cantieri italiani è stato quasi pieno negli ultimi anni e continuerà ad essere tale sino a tutto il 1977. Queste sono le previsioni dell'«Assonave», secondo la quale l'attività dei cantieri navali maggiori, in relazione al programma di ristrutturazione della «Finmare», alle società miste e alle esigenze della marina militare, non dovrebbe essere nella media, fino al 1980, inferiore all'80 p.c. Un ravvivamento del flusso delle commesse estere e dell'armamento libero, potrebbe, a medio termine, consentire un impiego al 90-100 per cento.

Le previsioni per i cantieri medi e minori sono più difficili, in quanto la loro attività non è legata a programmi armatoriali di vasta portata, ma prevalentemente a singole iniziative degli armatori. Negli anni futuri, la rarefazione delle commesse potrà influire negativamente sugli attuali livelli occupazionali.

Relativamente ai cantieri del settore pubblico («Fincantieri»), nel quadriennio 1975-78, sono stati previsti circa 167 miliardi d'investimenti per la loro ristrutturazione. Sul complesso d'investimenti previsti per le aziende IRI nel 1975-78, quelli relativi alle aziende a prevalente attività di costruzione ascendono a circa 123 miliardi, quelli per aziende riparatrici a 22 (il residuo di 22 miliardi è destinato ai bacini).

La situazione di grave crisi nel mercato mondiale e, in particolare, la mancanza di commesse per grandi navi non pone grossi problemi di riconversione impiantistica per i nostri cantieri. Per il solo cantiere di Monfalcone, concepito essenzialmente per costruire grandi cisterne, per le quali sarà difficile acquisire nuovi ordini almeno fino al 1980, l'utilizzazione delle strutture impiantistiche non sarà ottimale. La «Fincantieri» ha potuto in parte far fronte a questa situazione dirottando su Monfalcone le navi di maggiori dimensioni disponibili nel carico di lavoro in proprio.

Gli altri cantieri dispongono di un'impiantistica adeguata ai futuri impegni delle esigenze della «Finmare» e della marina militare.

In particolare, il cantiere di Riva Trigoso è stato ristrutturato e specializzato per le costruzioni militari, alle quali viene destinato anche il cantiere di Muggiano, con opportuni adeguamenti impiantistici, mentre il programma d'investimenti di Ancona prevede la radicale trasformazione del cantiere per la costruzione di unità mercantili di medie dimensioni, per la cui produzione sono già impiantisticamente validi i cantieri di Sestri e Castellammare.

Circa il rapporto fra attività di costruzione e attività di riparazione non sono previste allo stato, nell'ambito delle imprese a capitale pubblico, variazioni di rilievo; anche laddove (in particolare Palermo) si sta potenziando l'attività di riparazione — che peraltro sta anch'essa registrando una situazione di crisi a livello mondiale, anche se sperabilmente di minor durata di quella che ha colpito le nuove costruzioni navali — miglioramenti impiantistici sono in corso o previsti anche per il settore delle costruzioni. (Italia)

Oggi a Roma l'assemblea dell'«Alitalia»

Roma, 25

Venticinque miliardi di lire di perdita, dopo avere utilizzato il fondo della «legge Visentini» per circa 25 miliardi, ma realizzando ammortamenti per quasi 20 miliardi (nessun ammortamento era stato fatto nel 1974); oltre 10 mila collegamenti cancellati, pari al 9,9 p.c. di quelli programmati, a seguito degli scioperi effettuati dal proprio personale e da quello operante nelle altre attività aeroportuali, con conseguente perdita di 450 mila passeggeri in termini di volume di traffico; in linea generale, flessione rispetto all'anno precedente, del 5,4 p.c. nel numero di passeggeri e del 13,3 p.c. nei chilogrammi di merci e posta trasportate: queste le principali cifre della relazione relativa al 1975 che il consiglio di amministrazione dell'«Alitalia» presenterà all'assemblea degli azionisti, convocata per domani a Roma.

L'ordine del giorno è il seguente:

Parte ordinaria: 1) relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, bilancio e conto perdite e profitti al 31 dicembre 1975, deliberazioni relative; 2) deliberazioni di cui agli artt. 22 e 23 della legge n. 576 del 2 dicembre 1975; 3) nomina di un consigliere d'amministrazione.

Parte straordinaria: 1) deliberazioni di cui all'art. 2446 del C. C.: riduzione del capitale sociale per perdite e contestuale aumento dello stesso a 100 miliardi; 2) conseguenti modifiche dello statuto sociale. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/2	6-1/4	7-1/4
Sterlina br.	11-3/4	11-3/4	12-1/2
Franco sv.	1-1/4	1-1/2	2-1/4
Marco ger.	3-1/2	3-3/4	4-1/4

LE CONCLUSIONI DELLA CONFERENZA DELL'«UNIPEDE» A VIENNA

Remota la possibilità di un «cartello dell'uranio»

Intanto si pone con urgenza il problema degli investimenti nel settore elettrico senza aggravi per l'utente - Resistenze psicologiche alle centrali termonucleari

Vienna, 25

Un «Opec dell'uranio», ovvero un cartello che riunisca i paesi produttori di questa fonte di energia, così come accade per il petrolio greggio, è estremamente improbabile: questa una delle conclusioni emerse dalla tavola rotonda svoltasi a Vienna nell'ambito dei lavori della 17.a conferenza dell'«Unipede», l'organizzazione che riunisce gli enti produttori e distributori di energia elettrica di 24 paesi.

Alla tavola rotonda hanno partecipato i principali rappresentanti degli enti partecipanti all'«Unipede», e per l'Italia il presidente dell'«Enel» prof. Angelini. Incentrata sul problema della indipendenza energetica dell'Europa, la Conferenza «Unipede» ha riservato ampio spazio alle questioni attinenti le centrali termo-nucleari, sia dal punto di vista del risparmio che esse consentono rispetto a quelle termo-elettriche, soprattutto nel caso dei reattori autofertilizzanti, sia da quello della facilità dell'accesso ai giacimenti uraniferi, distribuiti sulla Terra con assai maggiore uniformità di quelli di combustibili fossili. Tutte queste ragioni — è stato ribadito — rendono difficile la creazione di «cartelli» da parte dei paesi produttori di uranio. Tra l'altro, il sempre maggiore ricorso ai reattori autofertilizzanti consentirà l'accesso anche ai giacimenti assai poveri.

Il prof. Angelini ha poi fornito ulteriori elementi sulla nuova centrale di Creys Malville, di iniziativa congiunta franco-italo-tedesca, la cui costruzione — annunciata ieri dal presidente dell'«Enel» — sarà ultimata fra sei anni: «Entro il 1990 — ha spiegato Angelini — funzioneranno in Europa tre o quattro centrali autofertilizzanti, o "veloci". Se le esperienze che verranno condotte anche con la centrale di Creys Malville saranno positive, entro il Duemila — sempre secondo Angelini — il 20 per cento dell'energia complessivamente prodotta in Europa deriverà da centrali autofertilizzanti».

Un altro problema esaminato nel corso della tavola rotonda è quello dei rapporti tra sviluppo della produzione industriale e consumi energetici: un aumento della prima pari al 5 per cento richiede un analogo incremento dei secondi. Peraltro — è stato rilevato — i consumi di energia eelttrica aumentano più che proporzionalmente di quelli degli altri prodotti energetici, così che a un aumento complessivo dei consumi energetici pari al 5 per cento corrisponde, a esempio, un incremento del 7 per cento di quelli di energia elettrica.

Ciò pone con drammaticità il problema degli investimenti nel settore elettrico, problema connesso alla questione degli equilibri finanziari degli enti o delle imprese produttori di elettricità e a quella delle tariffe. I delegati dell'«Unipede», pur rilevando la necessità di tariffe «adeguate», hanno ribadito l'opportunità che i nuovi investimenti non si traducano in un aggravio per l'utente.

Sempre dal punto di vista dell'economicità della produzione di energia elettrica, economicità che non può essere garantita che da impianti di elevata potenza, è stata messa in luce l'importanza delle interconnessioni tra le reti elettriche dei vari paesi. Con questo tipo di collaborazione, centrali finanziariamente impegnative possono servire anche i piccoli paesi: è il caso della Francia e del Belgio, che hanno centrali in comune, o degli accordi in questo senso esistenti tra molti dei paesi aderenti all'«Unipede».

Infine, la questione della sicurezza degli impianti termonucleari: dopo avere osservato che l'industria termo-nucleare è l'unica nella quale non si siano finora lamentati incidenti gravi, gli esponenti delle industrie elettriche hanno ribadito la necessità del superamento delle «resistente psicologiche della popolazione»: esiste — si osserva — un contrasto insanabile tra la costante ricerca di una migliore qualità della vita e il rifiuto delle centrali termonucleari che, con la produzione di energia a costi contenuti, tale qualità potranno garantire in futuro.

Alla fine di settembre 1975 erano in funzione, nel mondo, 130 unità termo-nucleari per una potenza complessiva di 63 mila megawatt. 180 erano in costruzione alla stessa data. *(Italia)*

Per la coltura della canapa

Bologna, 25

L'on. Agostino Bignardi, presidente del PLI, ha reso noto di aver rivolto una interrogazione al ministro dell'agricoltura per chiedere «stante le difficoltà in cui versa la produzione cartaria nazionale», di «intensificare le ricerche — attualmente in atto con promettenti risultati presso l'istituto di agronomia e coltivazione dell'università di Sassari — per l'utilizzo della canapa come materia prima per la fabbricazione della carta.

«Un rilancio a tale fine della coltura canapicola — osserva l'on. Bignardi — risolverebbe anche difficili problemi di rotazioni agrarie in terre stanche dal ripetersi di colture tradizionali». *(Ansa)*

IN GIUGNO A TRIESTE L'ASSEMBLEA

500 lire per azione proposte dalle Generali

In aggiunta agli utili dell'esercizio si attingerà ad una speciale riserva

Venezia, 25

Sotto la presidenza del senatore a vita Cesare Merzagora si è riunito oggi, a Venezia il consiglio di amministrazione delle «Assicurazioni Generali». Il consiglio — dopo avere esaminato e approvato il progetto di bilancio per l'esercizio 1975 — ha deliberato (ferma restando la consueta partecipazione agli utili a favore degli assicurati sulla vita) di proporre all'assemblea:

A) in sede ordinaria, l'assegnazione di lire 500 per azione, come nell'esercizio precedente, attingendo, oltre che agli utili dell'esercizio, da una riserva disponibile costituita nel 1972. Di queste assegnazioni beneficeranno integralmente anche le 4.770.304 azioni sottoscritte tra l'ottobre e il novembre 1975;

B) in sede straordinaria, la modifica dell'art. 33 (e per coordinamento degli art. 18, 29 e 37) dello statuto sociale relativamente alle precedenze e ai compiti dei vicepresidenti.

Gli azionisti sono convocati in Trieste, presso la sede della direzione centrale della compagnia (piazza Duca degli Abruzzi, 2) per il giorno 24 giugno 1976 alle ore 9 in assemblea straordinaria in prima convocazione, e occorrendo per il giorno 25 giugno 1976 alle ore 9, in assemblea ordinaria in prima e straordinaria in seconda convocazione, e occorrendo per il giorno 26 giugno alle ore 9 in assemblea ordinaria in seconda e straordinaria in terza convocazione.

Il presidente Merzagora nella sua relazione ha riassunto anzitutto i fattori determinanti che hanno influito, anzi «inferito», sul bilancio della Compagnia: la progressiva e galoppante inflazione italiana con conseguenti enormi rincari dei costi dei servizi e della liquidazione dei sinistri; i «durissimi colpi» apportati ai conti economici dalla scala mobile e dai nuovi contratti collettivi di lavoro nel settore assicurativo; le rovinose e antitecniche tariffe della R. C. Auto imposte al mercato per demagogia o per incoscienza. Anche le «Generali» hanno dovuto subire nell'esercizio 1975 le conseguenze di una gestione assurdamente obbligata che da un canto, per legittime ragioni sociali, impedisce la riduzione delle spese e dall'altro non consente con l'aggiustamento delle tariffe di poter coprire le enormi perdite che da questa situazione derivano.

La forza delle «Generali» fortunatamente è costituita dalla sua solida struttura internazionale che le garantisce una suddivisione nei rischi e nei proventi. I premi della R.C. Auto italiana rappresentano nel bilancio della Compagnia il 15 p.c. e nel bilancio consolidato del Gruppo il 7,5 p.c. La relazione del consiglio d'amministrazione dà quindi i dati del gruppo che, nel bilancio consolidato, si riassumono per i premi raccolti nei diversi paesi d'operazione nella cifra di 1265 miliardi di lire.

TRE MILIARDI E MEZZO AL 9 PER CENTO

Un mutuo «BEI» all'IRI per Taranto

Verrà impiegato in un progetto «Finsider» di potenziamento dell'attività siderurgica

Lussemburgo, 25

La Banca europea per gli investimenti (BEI) ha concesso un mutuo del controvalore di tre miliardi 500 milioni di lire (tre milioni 700 mila unità di conto) all'IRI per l'attuazione a Taranto, di un progetto concernente la trasformazione di prodotti dell'industria siderurgica.

Il mutuo — della durata di otto anni al tasso del nove per cento — è destinato all'ampliamento degli impianti per il condizionamento (selezione e taglio) di lamiere di acciaio nello stabilimento della «Sidercomit — Siderurgica commerciale italiana S.p.A.» — una società che fa capo alla «Finsider», del Gruppo IRI.

I nuovi impianti porteranno la capacità di produzione a circa 280 mila tonnellate l'anno; la «Sidercomit» potrà così ampliare e migliorare i servizi con l'offerta di una gamma di lamiere di acciaio meglio rispondente ai fabbisogni industriali. Il progetto permetterà di ampliare un'attività a valle del centro siderurgico dell'«Italsider», situato nella stessa zona industriale di Taranto, valorizzandone la produzione.

L'attuazione del progetto, il cui costo è valutato in otto miliardi 600 milioni di lire, permetterà di raddoppiare in queste lavorazioni i posti di lavoro. *(Ansa)*

★ la pagina dei motori ★

PROSEGUE LA VITA DELL'AFFERMATO MODELLO FIAT

La berlina «128» si rinnova: più comfort meno consumo

Versione base con motori 1100 e 1300 cc, a 2 o 4 porte e una «panoramica» a 3 porte - Migliori gli interni - Nuovi «rapporti» per il risparmio di benzina





DAL NOSTRO INVIATO

Crotone, maggio

Si è parlato di pensione, di fine di una storia. Sembrava che dal 1969, anno di nascita, la Fiat 128 avesse già fatto sufficiente cammino da poter essere messa in disparte, se, a partire da quell'anno, ne erano usciti dallo stabilimento di Rivalta ben 2.400.000 esemplari. Sette anni, quindi; un periodo di tempo valido per la media di un modello, tale, cioè, da decretarne il definitivo successo, ma, al tempo stesso, la sufficienza come tempo di sfruttamento.

E' bastato poco, invece (in pratica l'immutato «tiraggio» sul mercato), per convincere dirigenti e tecnici della «casa» torinese che l'«idea 128» aveva ancora molte frecce al suo arco e poteva essere ancora positivamente sfruttata. I ritocchi necessari per portare il modello in linea con le esigenze tecniche più attuali, ed ecco per la «128» una nuova è matura primavera, ed ecco una vettura pronta a sopportare la dura concorrenza nel settore della cilindrata di mezzo.

Abolita la distinzione tra versione «normale» e «special», la «128» viene ora prodotta in una versione base unificata con motore da 1100 cc e 1300 cc (solo nella versione 4 porte), con carrozzeria a 2 porte, 4 porte e «panorama» 3 porte. A richiesta questa vettura base può essere arricchita con successivi livelli di finitura e di comfort, con le personalizzazioni «comfort» (C) e «comfort lusso» (CL). A parte, sono poi disponibili alcuni gruppi di optionals che possono essere anche sommati tra loro, e richiesti sia con l'allestimento base sia con le personalizzazioni.

Esternamente la nuova 128 si distingue dalla precedente per diversi elementi: una nuova, moderna calandra che incorpora i fari rettangolari; paraurti in resina elastica nera in grado di assorbire urti frontali sino a 4 km/h e incorporanti le luci di posizione e di direzione; gruppi ottici posteriori di dimensioni maggiori; modanatura in plastica nera sulla fiancata (montata sinora solo sulle «Special»), oltre ad altri particolari di minore rilievo.

Per la versione «panorama» si aggiungono inoltre modifiche di disegno nella parte posteriore e nei finestrini laterali posteriori, fissi. All'interno, completamente rinnovata la plancia in materiale sintetico nero con vano ripostiglio a fianco del lato guida, il quadro portastrumenti, il volante di diametro più piccolo (38 cm) e i comandi di aerazione e riscaldamento. Nuovi anche i rivestimenti interni e i tappetini in gomma.

Rispetto all'allestimento base, la personalizzazione Comfort prevede principalmente: sedili anteriori e posteriori interamente ridisegnati con grande imbottitura e schienale reclinabile per quelli anteriori: rivestimenti e tappezzeria in tessuto a finta pelle di qualità superiore; vaschetta portaoggetti tra i sedili anteriori; deflettori apribili; lavacristallo a comando elettrico; termometro acqua; accendisigari; luci di retromarcia incorporate nei fanali posteriori.

Nella personalizzazione «Comfort lusso» si aggiungono: plancia di colore marrone anziché nero volante di colore marrone, con cuscinetto centrale; cassetto ripostiglio sotto plancia; rivestimenti dei sedili in velluto o fintapelle di alta qualità; cristalli posteriori apribili a compasso (per versione 2 porte); tappeti in moquette.

La meccanica della nuova 128 rimane sostanzialmente invariata. Il motore è identico a quello delle versioni precedenti, sia nella cilindrata da 1100 sia in quella da 1300 cc, e presenta le medesime caratteristiche di potenza (55 CV DIN a 6.000 giri per il 1100 e 60 CV a 6.000 giri per il 1300) e di erogazione della coppia (rispettivamente 8,3 kgm a 2.800 giri e 9,9 kgm a 3.200 giri).

I miglioramenti riguardano il cambio, i freni, l'impianto elettrico, il differenziale e la trasmissione. Il cambio adotta nuovi sincronizzatori (del tipo Borg Warner) sulla prima e sulla seconda marcia. I cilindretti freno sono trattati antiruggine e sono stati aggiunti ripari antiacqua ai freni posteriori. Nell'impianto elettrico è stato applicato un regolatore di tensione elettronico incorporato con l'alternatore, che consente una taratura più sicura dell'intero impianto e la costanza della tensione erogata. Nella trasmissione è stato aumentato il diametro dei semialberi. La nuova 128 adotta, infine, un rapporso di trasmissione più lungo di circa il 10 per cento dispetto al modello precedente.

L'adozione di un rapporto al ponte più lungo migliora sensibilmente il comportamento e l'economicità della nuova 128. Il nuovo rapporto sposta infatti di circa il 10 per cento più in basso la fascia di utilizzazione media del motore, sia in quarta velocità sia nelle marce inferiori.

In quarta marcia si raggiungono adesso i 120 km/h a 4.560 giri, contro i 4.935 giri del modello precedente; il regime di velocità massima è di circa 5,320 giri (anziché 5.760) per il motore 1100, e di 5.510 giri anziché 5.965 per il motore 1300. Ne diriva anzitutto una maggiore silenziosità di marcia e, ciò che è più importa, una riduzione media dei consumi che si può calcolare intorno al 7 per cento, sia a velocità costante, sia con uso del cambio.

Oggi, con i nuovi accorgimenti e il rapporto al ponte più lungo, la 128 1100 è in grado di percorrere, alla velocità di 120 km/h, oltre 12 chilometri con un litro, e 15 chilometri alla velocità di 100 km/h. Questo risultato compensa ampiamente una leggera flessione nella ripresa, che si mantiene tuttavia in limiti difficilmente rilevabili nelle normali condizioni di guida. La velocità massima rimane di circa 140 km/h per la versione 1100 e di circa 145 per la 1300. Il km da fermo viene raggiunto rispettivamente in 37.8 e 36.6 secondi, anziché 37,5 e 36,6. Il chilometro con partenza da 40 km/h senza uso del cambio viene coperto rispettivamente in 41 e 37,6 secondi, anziché 40,2 e 37,2.

Alessandro Cappellini



IN CALABRIA L'OTTAVO «TEST» MOBIL-FIAT

L'«Economy Run» ripete: risparmio

150 giornalisti di 13 nazioni - La media generale di consumo ha toccato i 17,12 chilometri per litro

DAL NOSTRO INVIATO

Crotone, 26

Ottantasei chilometri divisi in parti di rettilineo pianeggiante, di strada con curve e tornanti, di salite e discese: un percorso impegnativo, scelto forse con malizia, ma certo con saggezza, che ha duramente messo alla prova le capacità di 150 giornalisti di tredici nazioni (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Norvegia, Portogallo, Svezia e Svizzera). Questa, per grandi linee, la carta d'identità dell'ottava edizione dell'Economy Run, l'ormai tradizionale gara di consumo, o meglio di risparmio nel consumo, che Mobil e Fiat organizzano in collaborazione.

Anche la scelta della località, teatro della competizione, si è rivelata indovinata: si è combattuto, infatti, sulle strade della Calabria catanzarese, lungo la costa che da Crotone porta verso Capo Rizzuto e nell'immediato entroterra. La formula, nell'edizione del '75, riprendeva una linea abbandonata da qualche anno, con, cioè, la stesura finale di due distinte classifiche, una basata sulla media dei consumi e l'altra sulla media chilometrica. Una menzione speciale era, inoltre, prevista per coloro che avessero ottenuto risultati positivi in entrambe le graduatorie.

Le ragioni di questa scelta riposano sulla considerazione che una gara che si fosse basata esclusivamente sul consumo avrebbe esasperato un tipo di guida non reale, con un continuo uso di marce alte e con comportamenti troppo spesso azzardati. Introducendo, invece, anche la possibilità di far risultato rispettando una determinante media chilometrica, si è riusciti a ottenere una guida «media».

Ma al di là delle formule, l'Economy Run ha offerto, ancora una volta, un'indicazione di base, che è poi lo scopo principale della manifestazione: quella cioè di insegnare, di ricercare il modo migliore per ottenere una guida che sia, al tempo stesso, utile e parsimoniosa. Basta, per provarlo, ricordare alcuni dei risultati conseguiti: la media generale dei consumi è stata di 5.84 litri per 100 chilometri, con un litro di carburante si sono fatti 17,12 chilometri.

C'è stato chi ha addirittura è riuscito a superare i 18 chilometri con un litro di carburante. E' un risultato limite, ma che, assieme a tutti gli altri, rivela quanto si possa ottenere con un saggio comportamento di guida. E' la rinnovata affermazione che, alla luce dei costi odierni, l'auto non è più un mezzo da usare con violenza, non è più un mezzo sul quale sfogare istinti repressi, ma che rappresenta un valido, insostituibile, strumento dell'uomo moderno. Uno strumento che conserva e offre economicità soltanto se utilizzato nel modo migliore.

A. C.

Maggio di novità Alfa e Renault





Alfa 1.6 e 2000: due coupé per sportivi e non

L'Alfa Romeo allarga la gamma delle sue coupé. Dopo il successo dell'Alfetta GT, sono nate due varianti, di potenza e cilindrata: la GT 1.6 e la GTV 2000. Le sigle si riferiscono ovviamente alle cilindrate. La prima vanta 125 CV SAE a 5600 giri, una coppia massima di 16,8 kgm SAE a 4300 giri, velocità massima di 176 km/h (ma si sa che la velocità dichiarata è sensibilmente inferiore a quella reale), chilometro da fermo in 32"8.

La due litri, invece, fornisce 140 CV SAE a 5300 giri, la coppia massima, superiore, viene erogata a 4000 giri, e il chilometro da fermo è percorso in 30"6. La velocità massima «ufficiale» è sempre di 175 all'ora.

I due modelli si distinguono per i diversi cerchi ruota, la presenza di rostri gommati sulla GTV, lievi differenze nei materiali usati all'interno, e la scritta «GTV» sotto le feritoie di uscita aria abitacolo nel modello maggiore.

R-14: una media di grande abitabilità

La novità Renault è, da un punto di vista della produzione, più rilevante, anche se il modello era atteso da tempo. Si tratta della R 14, una media cilindrata costruita sullo schema della R 5, però con 5 porte, motore da 1218 cc, grande abitabilità grazie al razionale sfruttamento della lunghezza (quattro metri) e un aspetto non diverso, anche se più leggero delle Simca serie 1307/8.

Il motore fornisce 57 CV a 6000 giri; quanto basta per ottenere 143 km/h di velocità massima, una misura piuttosto prudente, ma in linea con i limiti europei. Il punto forte della R 14, peraltro, non sta nelle prestazioni ma nella versatilità della possibilità di carico, che è la stessa delle serie R 20-30 con svariate combinazioni nelle posizioni dei sedili.

Dalla R 5, infine, la 14 ha preso i paraurti di plastica a scudo, la cintura bassa con conseguente ottima visibilità e la semplicità di manutenzione. E' veramente una delle prime «medie» della nuova generazione.

IMMATRICOLAZIONI NEL MESE D'APRILE

IL MERCATO TIENE ANCORA

Aumento del 24 p.c. delle vetture - Cresce la produzione in tutti i paesi «industriali»

Roma, 26

Gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al PRA (Pubblico registro automobilistico) nel mese di aprile 1976 — secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'ufficio statistica dell'Automobile club d'Italia — sono stati 132.951, suddivisi in: 113.738 autovetture; 416 autobus; 8.234 autoveicoli industriali; 10.563 motoveicoli.

Rispetto agli autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, si è registrato, pertanto un aumento di 21.074, unità pari al 18,84 per cento. Per quanto concerne le singole categorie, risultano: un aumento di 15.396 unità per le autovetture; un aumento di 73 unità per gli autobus; un aumento di 1.963 unità per gli autoveicoli industriali; un aumento di 3.643 unità per i motoveicoli.

Nei primi 4 mesi del 1976 gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al PRA assommano complessivamente a 511 mila 861 unità.

In particolare, risultano: un aumento di 86.337 unità pari al 23,99 per cento per le autovetture; un aumento di 220 unita, pari al 15,01 per cento per gli autobus; un aumento di 7.672 unità, pari al 33,01 per cento per gli autoveicoli industriali; un aumento di 11.826 unità, pari al 55,63 per cento per i motoveicoli.

Anche i dati statistici sull'andamento dell'industria automobilistica nei sei principali paesi produttori, durante il primo trimestre 1976, dimostrano che la produzione è in deciso miglioramento ovunque, fatta eccezione per il solo Regno Unito in cui la situazione continua a rimanere pesante.

I dati statistici generali riferiscono che, nei primi tre mesi del 1976, il maggior incremento produttivo rispetto allo stesso trimestre 1975 si è avuto negli USA (più 66,6 per cento), seguiti da Germania (51,7), Italia (26,5), Francia (20), Giappone (11) mentre nel Regno Unito si è accusato un calo del 6,1 per cento.



DRAMMATICA STATISTICA SULLA RECRUDESCENZA DELLA VIOLENZA

Roma: aumentano i crimini a danno dei commercianti

Nel primo quadrimestre i reati commessi sono 49: quasi 10 al mese
I piccoli esercizi le vittime più frequenti - Un clima di tensione

Roma, 25

Quarantanove crimini di una certa gravità — rapine, aggressioni, furti, danneggiamenti, ecc. — sono stati commessi nei primi quattro mesi dell'anno ai danni di commercianti o gestori di pubblici esercizi della capitale. Nel 1975 superarono i cento casi. Il grido di allarme viene dalla categoria e invita tutti a riflettere.

Un'analisi dei crimini compiuti — come si rileva da dati forniti dall'Associazione regionale Camere di commercio del Lazio — mostra che ne sono rimasti vittime commercianti di tutte le zone di Roma e non solo quelli dei quartieri «malfamati»; si nota anche con preoccupazione che le vittime sono spesso piccoli negozi, tassisti, pizzerie dove il ricavato del colpo si riduce a poche migliaia di lire.

I pubblici esercenti sono divenuti le vittime di una vasta serie di crimini, che va dalla rapina a mano armata studiata e preparata con cura da delinquenti professionisti, al piccolo furto del teppista occasionale, dal taglieggiamento della malavita organizzata, al teppismo spesso gratuito e mascherato da moventi pseudo-politici. Contro questo dilagare della violenza i pubblici esercenti chiedono adeguati interventi, ma la loro richiesta spesso non viene udita ed allora nascono libere iniziative come le polizie private, i tanto discussi «vigilantes» o nel piccolo gli stessi commercianti, che ritengono prudente munirsi di un'arma per la loro incolumità personale.

Queste iniziative però troppo spesso danno risultati diversi da quelli che si erano sperati ed allora la richiesta di aiuti rimbalza nuovamente ai pubblici poteri, come sostiene l'avv. Stelio Carpitti, vicepresidente confederale della Confesercenti, secondo il quale «solo con la sensibilità e la competenza dei governanti», può essere risolto il problema e «non ci sono altre soluzioni, né autonome né di gruppo; neanche parlare, poi, dei vigilantes. Servirebbero solamente ad aumentare la confusione in un momento nel quale, al contrario, si ha bisogno di estrema calma e serenità».

Anche secondo il dott. Luciano Lucci, presidente dell'Unione commercianti, «la lunga serie di furti, rapimenti, aggressioni, rackets, omicidi a scopo di rapina, generano nel cittadino la sensazione di essere abbandonato a sé stesso. Soprattutto il commerciante o l'operatore turistico che giornalmente subiscono l'assalto della criminalità, giungono persino ad invocare forme di autotutela, inconciliabili con un ordinato sistema civile e democratico».

Il dott. Lucci afferma che l'Unione commercianti chiede che non si indugi oltre nell'attivare gli strumenti di difesa dell'ordine pubblico esistenti e nel predisporne dei nuovi. In particolare «occorre intervenire subito sul piano della prevenzione, della lotta ai centri della criminalità organizzata, puntando decisamente ad un maggiore controllo sulla detenzione delle armi proprie ed improprie, all'attuazione frequente di vaste operazioni di polizia, al controllo del flusso degli stranieri rilasciando i permessi di soggiorno solo quando sia accertato il possesso di mezzi adeguati per la sussistenza loro e dei familiari, al rafforzamento della sorveglianza delle vie cittadine da parte di reparti opportunamente selezionati e specializzati, alla lotta decisa ai centri di ricettazione, che costituiscono il polmone che consente alla malavita di mantenere elevata la media dei furti».

In una visione di più lungo respiro si auspica che venga revisionato il sistema carcerario introducendo, a completamento del sistema dei reclusori, anche il campo di lavoro obbligatorio con il duplice obiettivo di iniziare i detenuti ad un'attività produttiva ed utile e di ricondurli alla comprensione del precetto costituzionale, in base al quale la convivenza sociale è fondata sul lavoro: che vengano aumentati gli organici della polizia, assicurandone la migliore preparazione tecnica e la dotazione di tutti i più moderni mezzi; che sia svolta la più efficace lotta ai centri della criminalità organizzata la cui incidenza sull'espansione dei delitti è determinante».

(Italia)

ANCHE IL CANADA vuole i «Leopard»

Bonn, 25

Il Canada acquisterà dal governo di Bonn 128 carri armati del tipo «Leopard», se le condizioni di vendita saranno ritenute soddisfacenti. Lo ha dichiarato il ministro degli esteri canadese Allan Maceauchum.

«La conclusione definitiva del contratto dipenderà dalle condizioni... ma a questo punto la nostra scelta cade sul Leopard», ha dichiarato il rappresentante di Ottawa nel corso di una conferenza stampa seguita ai colloqui in precedenza avuti con il Cancelliere federale Helmut Schmidt e con il ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher. Il costo di ciascun «Leopard» si aggira sul mezzo miliardo di lire.

Nel corso delle conversazioni avute con i dirigenti di Bonn, il ministro canadese ha parlato dei rapporti fra i Paesi dell'Est e quelli dell'Ovest, del dialogo Nord-Sud tra i Paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo, della conferenza per il commercio indetta dalle Nazioni Unite a Nairobi. (Ap)

NASCE IL PRIMO sindacato militare negli Stati Uniti

Washington, 25

Nascerà il primo luglio prossimo il primo sindacato militare negli Stati Uniti. Si tratta dell'unione dei soldati e dei riservisti. Suo presidente sarà il master sergeant (maresciallo maggiore) William L. Spencer, della Guardia Nazionale (Esercito) dell'Illinois.

UN SEMINARIO DI STUDI APERTO A ROMA

«Occorre disciplinare il diritto di sciopero»

«Spetta all'organizzazione sindacale il controllo sull'esercizio del diritto» - I danni alla Nazione

Roma, 25

Organizzato dalla Federazione dei cavalieri del lavoro si è aperto oggi, nel palazzo della Civiltà del lavoro all'Eur, un seminario di studi sul tema «La disciplina del diritto di sciopero», al quale è stato abbinato un concorso per la migliore tesi di laurea sul tema in oggetto.

Il saluto della Federazione è stato portato dal presidente ing. Bruno Velani, che dopo aver ricordato la recente scomparsa del prof. Prosperetti che avrebbe dovuto partecipare al dibattito (il suo posto è stato preso dal prof. Simi), ha affermato che «l'idea» del seminario è nata nell'ottobre scorso all'indomani del «messaggio» del Presidente della Repubblica alle Camere, «messaggio nel quale — ha aggiunto — il Presidente Leone disegnò una sorta di quadro d'assieme sullo stato della nazione ed esplicitamente parlò del dilagare degli scioperi nel nostro paese come di uno dei fattori della sua crisi.

«Il Parlamento non ritenne di recepire il messaggio del Capo dello Stato nella maniera che sarebbe stata, a nostro parere, desiderabile. Ma quel messaggio ci sembrò motivo valido e sufficiente per promuovere sull'argomento — ha concluso Velani — un seminario».

Subito dopo ha introdotto i lavori il prof. Giuseppe Chiarelli, presidente della Corte Costituzionale, il quale ha osservato che «si prospetta la possibilità, nel quadro del sistema giuridico, di una disciplina del diritto di sciopero integrata nella disciplina sindacale e nella disciplina legale. E' attuale — ha aggiunto — l'esigenza di una regolamentazione dell'esercizio di sciopero: non si può non pensare ai danni per tutta la collettività dello sciopero "selvaggio" e non si può non pensare ai danni dello sciopero incontrollato in alcuni servizi pubblici».

Ricordati i termini previsti dalla Costituzione (articoli 39 e 40 non attuati), il prof. Chiarelli ha affermato: oggi la realtà è caratterizzata dalla partecipazione del sindacato all'attività politica propriamente detta, perchè l'organizzazione sindacale ha assunto una funzione politica che non può non essere condivisa dalle rappresentanze dei lavoratori e delle imprese. Se il diritto di sciopero può quindi configurarsi come diritto politico, l'esercizio di esso trova il suo limite nell'esercizio di altri diritti politici, nei principi costituzionalmente garantiti; nel principio del rispetto del metodo democratico sancito negli articoli 39 e 40 della Costituzione.

«Qui si evidenzia — ha concluso — il compito dell'organizzazione sindacale di regolare e controllare l'esercizio di questo diritto». L'attualità del problema della disciplina del diritto di sciopero, in riferimento alle agitazioni nei trasporti aerei, è stata ricordata successivamente dal prof. Gino Giugni, il quale si è chiesto «quale è la forza vincolante delle forme di autoregolamentazione», riferendo gli esempi dello statuto della Cgil all'articolo 59, che per lo sciopero nei servizi pubblici richiede l'autorizzazione degli organi orizzontali, territoriali e centrali, e della «minuziosa» regolamentazione delle modalità di svolgimento dello sciopero nel settore ferroviario, i cui sindacati danno un preavviso di 8 o di 4 giorni a seconda dell'ampiezza dell'area territoriale.

Secondo Giugni le norme di condotta fissate dai sindacati rappresentativi, «possono avere una efficacia indiretta anche nei confronti degli altri, ma la forza di persuasione può non risultare efficace nei contrasti più aspri». Il problema riguarda pertanto «una credibilità reciproca» tra sindacati, Governo e Parlamento.

Un picchetto per la Regina



Telefoto Ansa

Helsinki — La Regina Elisabetta d'Inghilterra, accompagnata dal principe Filippo, è giunta stamane a bordo dello yacht reale «Britannia» nel porto di Helsinki, per una visita ufficiale di quattro giorni in Finlandia. La coppia reale è stata accolta al suo arrivo dal Presidente finlandese Urho Kekkonen, dai membri del governo e da una folla molto numerosa

DRAMMA ORIGINATO DALL'INCOMPATIBILITA' DI CARATTERE

OPERAIO UMBRO UCCIDE LA MOGLIE A MARTELLATE

Ha atteso che la donna dormisse per colpirla, poi è fuggito
Stavano per separarsi - La triste scoperta fatta dal figlio

Terni, 25

Un operaio, Aliso Petrini, di 48 anni, ha ucciso a martellate, la scorsa notte a Terni, la moglie, Anna Palmieri, di 43 anni. All'alba, l'uxoricida, si è costituito ai carabinieri di Amelia. Il delitto, avvenuto nell'abitazione dei coniugi, in largo Mezzetti, alla periferia della città, è stato scoperto dal figlio maggiore, Roberto, di 21 anni, che è guardia giurata nello stabilimento «Terminoss» e che aveva appena terminato il suo turno di servizio.

Secondo la ricostruzione fatta da polizia e carabinieri, il delitto sarebbe avvenuto a causa dei continui litigi, dovuti alla incompatibilità di carattere, per cui i due avevano iniziato le pratiche per la separazione consensuale.

Aliso Petrini, operaio nello stabilimento «Polymer», ieri pomeriggio si è recato con la moglie nell'ufficio dell'avv. Augusto Fratini per concordare alcuni dettagli della separazione, data l'insostenibile situazione di discordia che durava ormai da molti anni. Dalla loro unione sono nati due figli, Roberto e Fabio, di 16 anni, che studia a Roma.

Nello studio dell'avvocato, l'operaio non ha mostrato animosità verso la moglie ma è probabile, secondo i carabinieri, che ci sia stata un'altra discussione appena i due sono tornati a casa. Subito dopo, l'uomo avrebbe maturato il proposito di uccidere la moglie. Appena la donna si è addormentata, Petrini, è entrato in camera da letto con in mano un pesante martello, con il quale l'ha colpita alla testa numerose volte.

Poi, salito sulla propria auto, si è allontanato girando senza meta fino a quando ha deciso di costituirsi. Nel frattempo Roberto, smontato dal suo turno di servizio, è tornato a casa e ha scoperto il cadavere della madre. L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica dott. Antonio Fanuli, il quale — prima di attendere il rapporto dei carabinieri e della polizia che stanno compiendo gli accertamenti — ha disposto l'autopsia sul corpo della donna. (Ansa)

IN TURCHIA

GIOCHI DI BIMBI: villaggio in fiamme

Ankara, 25

Tre bambini turchi intenti a giocare con alcune scatole di fiammiferi nel villaggio di Camili, nella provincia di Sinop sul Mar Nero, hanno involontariamente provocato un incendio che si è esteso rapidamente alle case e agli altri edifici, causando la distruzione quasi completa del villaggio. La notizia è data oggi dai giornali di Ankara.

L'incendio ha provocato la morte di una sola persona, l'anziano droghiere del villaggio, che era corso a casa per salvare il denaro che vi teneva nascosto. In tutto 50 case, 26 granai e la moschea sono stati distrutti dalle fiamme, che hanno risparmiato soltanto il posto di polizia, la scuola e due o tre case lontane dal centro del villaggio. (Ap)

CONTADINO ABRUZZESE

VIOLENTA UNA DONNA di 75 anni

Lanciano, 25

Un contadino di 39 anni è stato arrestato a Lanciano, in Abruzzo, per violenza ad una donna di 75 anni e tentata violenza nei confronti di un'altra donna, di 74 anni. L'arrestato è Remo Caporale, abitante in contrada Rizzacorno di Lanciano. L'uomo, secondo l'ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica, si sarebbe introdotto in casa della vedova Maria Celeste Caporale, di 74 anni, tentando di violentarla.

All'arrivo di un congiunto richiamato dalle grida, il Caporale si sarebbe allontanato di corsa, per tentare di nuovo la sorte con Fiorella Vitucci, di 75 anni, abitante nei pressi. Con la Vitucci il tentativo di violenza sarebbe riuscito. Il Caporale è stato arrestato per violenza, tentata violenza e violazione di domicilio. Sono in corso indagini per far piena luce sui due episodi. (Italia)

OGNI ORA IN INDIA 2500 in più

New Delhi, 25

La popolazione dell'India aumenta di 2.500 unità ogni ora, di 60 mila ogni giorno e di 1.750.000 unità al mese. Secondo dati statistici resi noti oggi a New Delhi, l'incremento demografico indiano è pari al 2 per cento all'anno ed alla fine del prossimo mese di luglio la popolazione dell'India supererà il totale di 610 milioni di abitanti.

La percentuale annuale dello sviluppo demografico è desunta dai totali annuali delle nascite e delle morti, che si aggirano ogni anno rispettivamente sui 21 milioni le prime e sui 9 milioni le seconde, il che porta ad un incremento demografico annuale di circa 12 milioni di unità.

Detenuto accoltellato in carcere a Palermo

Palermo, 25

Un detenuto di 27 anni, Emanuele Giliberto, di Vittoria (Ragusa), è stato accoltellato al torace e alle spalle nel carcere dell'Ucciardone. E' stato affrontato da altri reclusi sulle scale della quinta sezione, mentre stava andando in cortile per la passeggiata del mattino. Giliberto è stato soccorso dagli agenti di custodia e dopo le prime cure nell'infermeria del carcere, è stato trasportato nel reparto dell'Ospedale civile dove le sue condizioni sono state giudicate molto gravi.

Condannato dal tribunale di Ragusa a sette anni di reclusione per tentativo di omicidio, e in attesa del processo d'appello, Giliberto era stato trasferito all'Ucciardone appena quarantotto ore fa. Nell'istituto penale di Noto (Siracusa), dove era rinchiuso in precedenza, aveva già subito un attentato: alcuni suoi compagni di detenzione — rimasti finora ignoti — diedero fuoco ai suoi abiti, tentando quindi di bruciarlo vivo, ma il giovane riuscì a fuggire. (Ansa)

«L'Osservatore Romano» su Karen Quinlan

Città del Vaticano, 25

Il fatto che Karen Quinlan, la ragazza americana in coma da oltre un anno, continui a vivere nonostante che le sia stato tolto il respiratore artificiale, sta a significare secondo una nota dell'«Osservatore Romano» che «gli uomini non possono decidere sulla fine dei propri fratelli, sia coscienti, sia in stato comatoso. Loro dovere è di mettersi con tutte le loro energie e con i mezzi disponibili al servizio della vita».

Il teologo Gino Concetti, che firma la nota, afferma che la notizia che Karen vive, «non può che deporre a favore di coloro che si erano battuti per il mantenimento in vita della fanciulla», dato che la sua vita, dunque, non era solo «artificiale» e tanto meno una «appendice di una macchina». E bene hanno fatto i giudici del New Jersey, aggiunge, ad autorizzare «solo la fine dell'assistenza straordinaria» per Karen, non già l'autorizzazione ad ucciderla o comunque a lasciarla morire. (Ansa)

ZEFFIRELLI AI CATTOLICI



Telefoto Upi

Monastir — Il regista Zeffirelli e un'attrice della «Vita di Gesù» con il Presidente Bourghiba

Monastir, 25

«Non è concepibile che un vero cattolico possa essere marxista, non è sostenibile a nessun livello. Cristo ha già detto tutto e non c'è bisogno di avvilire il messaggio cristiano a un livello marxista, perché il marxismo è già talmente dentro il messaggio cristiano che quest'ultimo va addirittura molto al di là del marxismo. La loro è soltanto una scelta di potere e di opportunismo».

Lo ha dichiarato il regista Franco Zeffirelli, commentando in Tunisia la presenza di alcuni cattolici nelle liste elettorali del PCI, in occasione dell'ultimo «ciak» del film televisivo a puntate «La vita di Gesù».

«L'olio e l'acqua — ha detto Zeffirelli — bisogna sbatacchiarli parecchio perché facciano qualcosa che stia insieme. Nei casi specifici la scelta non mi ha sorpreso molto perché a esempio ho sempre considerato La Valle già dei comunisti da un pezzo, mentre Romanò è rimasto fuori dalla spartizione del potere attuale. Anche se non è vero, sembra. Mi sorprende solo che abbiano avuto mancanza di tatto. In questo momento si lascia la nave che affonda per accaparrarsi dei posti altrove».

Zeffirelli ha negato che si sia trattato di scelta ideologica e che nei casi specifici la considera una scelta di potere, di opportunismo. Per giustificarsi hanno detto «non si può trascurare il fatto che i nostri figli votano comunista»: ma che paragone è questo? Altri figli hanno votato fascista, ci hanno regalato «giovinezza giovinezza». I figli non devono votare, l'uomo non deve votare fino a 30 anni, non è possibile che il voto di gente matura debba essere equiparato a quello di un ragazzo di 18 anni.

La gioventù ci ha sempre dato delusioni in fatto di scelte politiche. Non dimentichiamo la giovinezza fascista nel '22; gli arditi, l'interventismo. Il progresso del mondo è stato fatto dagli uomini dai 30 ai 60 anni. I russi hanno ragione: non danno nessun diritto a ragazzi di 18 anni.

«C'è poi da considerare che i vari La Valle, Pratesi, ecc. non hanno neanche saputo giustificare questa loro scelta. E' una cosa grave. Hanno insistito su questo fatto dei figli; se votano comunista peggio per voi, significa che li avete educati "bene"», ha specificato ironicamente. «Non so, poi, che cosa possa averli spinti a questo. Il potere socialista e marxista — Zeffirelli ha poi aggiunto — non dà nessuna garanzia di rispettare le fedi, non permette l'educazione religiosa della gente. Ultimamente, data la pressione che c'è stata hanno aperto un po' di chiese. Questi cattolici confluiti nelle liste comuniste forse sperano — ha aggiunto — di conquistare il marxismo alla causa cattolica. Può darsi ma, certo, i gesuiti hanno tutta un'altra idea, non è un'idea politica ma molto più abile. Credo che i vescovi e il Papa, dal loro punto di vista, hanno valide ragioni per dire "no"».

I DISEGNI E LE PROPOSTE DI LEGGE BLOCCATI NEI DUE RAMI DEL PARLAMENTO

Seimila provvedimenti congelati dalla caduta della legislatura

La legge sull'aborto è la «vittima» più illustre - Blocco dei fitti, immunità parlamentare credito e altre 4 mila proposte ferme alla Camera - Lo Stato risparmia 3 mila miliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

Sono oltre seimila i disegni e le proposte di legge che la fine anticipata della sesta legislatura ha bloccato nei due rami del Parlamento: lo scioglimento delle Camere arresta infatti, come è noto, la discussione dei provvedimenti a meno che non si tratti di decreti che, per il loro carattere di urgenza, possono essere convertiti in legge anche a camere sciolte.

A Montecitorio, la vittima più illustre della fine della legislatura è la legge sull'aborto, di cui erano già stati approvati i primi due articoli. La stessa sorte è toccata, sempre alla Camera, ad oltre 4 mila provvedimenti, tra i quali le proposte di legge per l'abrogazione o la modifica dell'immunità parlamentare, per il credito fondiario, per la disciplina delle locazioni degli immobili urbani (il blocco dei fitti, proprio in mancanza di questa legge, è stato prorogato con un decreto approvato nei giorni scorsi, fino al 31 dicembre di quest'anno).

Sono inoltre fermi nei cassetti delle varie commissioni, il provvedimento che dovrebbe estendere alla Calabria i compiti della commissione d'inchiesta contro la mafia e quelli che prevedono la modifica del codice di procedura penale, la tutela dell'avviamento commerciale, la concessione del diritto di voto agli italiani all'estero, la disciplina degli enti di gestione delle partecipazioni statali, l'abrogazione di alcune norme del concordato, l'istituzione di un'anagrafe tributaria per i membri del Parlamento, la nuova disciplina giuridica delle imprese artigiane e l'applicazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione per la regolamentazione del diritto di sciopero.

I provvedimenti che sono rimasti bloccati al Senato superano i duemila. Tra essi, alcuni di natura eminentemente politica, come, ad esempio, la PDL per istituire una commissione parlamentare d'inchiesta sullo scandalo «Lockheed» e su tutte le forniture militari, la modifica del regolamento della commissione inquirente, la creazione di una commissione d'inchiesta sulle presunte attività della Cia in Italia, l'abrogazione di alcune norme della legge Reale sull'ordine pubblico.

Si calcola che la mancata approvazione dei vari provvedimenti di natura economica da parte dei due rami del Parlamento, abbia fatto risparmiare allo Stato una somma superiore ai tremila miliardi di lire. Inoltre la fine traumatica della legislatura ha impedito alla Camera e al Senato di decidere su altre proposte come quella che prevede l'elezione del Capo dello Stato a suffragio diretto, quella relativa allo stesso criterio per eleggere i sindaci delle grandi città, l'istituzione della eguaglianza fra i sessi, inoltre l'applicazione della pena di morte per i sequestri di persona, l'istituzione del ministero della gioventù e del tempo libero, la repressione dei movimenti anticostituzionali.

E' stata costretta a sospendere la propria attività anche la commissione parlamentare d'inchiesta sulla cosiddetta «giungla retributiva», vale a dire sugli stipendi di tutti i dipendenti pubblici.

Infine, tra i vari provvedimenti approvati negli ultimi quattro anni dal Parlamento, ricordiamo, fra quelli di maggiore importanza, il nuovo diritto di famiglia, la riforma della Rai-Tv, la legge Reale sull'ordine pubblico, il provvedimento per il Mezzogiorno, il voto ai diciottenni, l'assistenza ospedaliera, il decentramento amministrativo, le nuove norme per regolare gli impianti di riscaldamento.

A. C.

AGGREDITO E GETTATO dal treno in corsa

Vasto, 25

La polizia di Vasto, in Abruzzo, sta indagando su un misterioso episodio avvenuto sul treno 508 Lecce-Milano, la scorsa notte poco dopo le 24, mentre il convoglio si allontanava dalla stazine ferroviaria di Vasto. La scorsa notte la squadra volante del commissariato, guidata dal dott. Cozzolino, ha soccorso in una località di campagna presso la ferrovia Adriatica, un pensionato di 64 ani, Angelo Sicuro, di Avigliano (Potenza).

L'uomo è stato trasportato in ospedale con l'auto della polizia. Ha diverse sospette fratture e lesioni piuttosto serie. L'uomo ha riferito una storia sulla quale la polizia nutre delle perplessità. La storia è comunque questa.

Il Sicuro, con la moglie e diversi altri congiunti, era salito sul Lecce-Milano a Foggia, diretto a Varese per assistere alla comunione di una nipotina residente nella città lombarda. Poco dopo mezzanotte, sul treno, il Sicuro si sarebbe alzato e diretto alla toilette.

Nel corridoio del treno, tre individui con occhiali da sole lo, avrebbero circondato chiedendogli denaro. Il Sicuro aveva poco denaro addosso e lo ha fatto presente ai tre. A quel punto, lo sportello del treno sarebbe stato spalancato e l'uomo sarebbe stato spinto fuori, ruzzolando nella scarpata e rimanendo ferito. In quel punto i treni marciano a velocità ridotto, circa 30 orari, altrimenti il Sicuro sarebbe morto. (Italia)

IL DECRETO VERRA' EMANATO IN QUESTA SETTIMANA?

Molte deroghe all'obbligo del deposito per l'estero

Riguardano i pagamenti di natura assistenziale, previdenziale alimentare non ritardabili - Una lista circostanziata dei casi

Roma, 25

Le piccole rimesse all'estero, gli acquisti di alcuni prodotti di particolare rilevanza sul piano sanitario, gli stipendi pagati all'estero, i pagamenti derivanti da obblighi giuridici: sono queste alcune delle voci principali comprese nella lista delle operazioni che saranno escluse dall'obbligo, recentemente istituito, di costituire, a fronte di acquisti di valuta, un deposito infruttifero pari al 50 per cento del controvalore dell'operazione stessa.

A quanto si apprende da fonti bene informate, il decreto sarà emanato nel corso di questa settimana e comprenderà una lista abbastanza lunga (una ventina circa di voci) di «esclusioni» dall'obbligo del deposito.

Le deroghe all'obbligo del deposito infruttifero (disposto dal decreto ministeriale del 6 maggio scorso) sono state concordate dal Ministero del commercio estero con le varie amministrazioni pubbliche interessate. Sempre a quanto si apprende, resta confermata l'esclusione di ogni deroga di tipo merceologico (con la sola eccezione degli acquisti all'estero di reni artificiali e prodotti emoderivati) o di tipo geografico, sia per rispettare il rigore delle norme sul deposito che intendono «penalizzare» tutti i pagamenti all'estero per dare sollievo alla situazione della lira, sia per evitare a livello internazionale accuse di protezionismo settoriale o di discriminazione.

In sostanza le deroghe previste riguardano i pagamenti all'estero che per la loro natura (previdenziale, assistenziale, alimentare) o per il loro presupposto giuridico (sentenze, convenzioni internazionali, leggi ecc.), non possono essere ritardati o rimandati. Il «peso» in termini di esborso valutario delle operazioni escluse dall'obbligo del deposito, sarebbe comunque «trascurabile».

Ecco in particolare una lista delle voci che dovrebbero figurare nell'elenco delle esenzioni dall'obbligo del deposito: i pagamenti all'estero a qualsiasi titolo fino all'importo di centomila lire; i pagamenti per l'importazione in Italia di reni artificiali e loro ricambi, nonché i prodotti emoderivati; l'acquisto di titoli emessi dalla Banca europea degli investimenti o dalla Ceca ed ammessi al collocamento totale o parziale in Italia.

Ancora, i rimborsi e gli interessi versati a fronte di prestiti ricevuti dall'estero; i trasferimenti di stipendi ad agenti italiani all'estero con esclusione delle spese di rappresentanza; le erogazioni mediante accreditamento in conti dell'estero di crediti accordati in base alla legge 28.2.1967 n. 131; i contributi assistenziali agli emigrati e i prestiti dell'Icle (Istituto di credito per il lavoro italiano all'estero); i pagamenti tramite vaglia postale e postagiro internazionale entro i massimali consentiti; gli accreditamenti in conti esteri di compagnie di navigazione marittima ed aerea di ricavi derivanti dalle vendite di biglietti di passaggio. (Ansa)

MEMBRO DEL CONGRESSO USA COINVOLTO IN UNO SCANDALO

Tredici milioni all'anno per la segretaria-squillo

Washington, 25

Uno scandalo al Congresso degli Stati Uniti è salito agli onori della cronaca americana. Una graziosissima ragazza di 27 anni, la quale ammette candidamente di non avere mai avuto la vocazione dell'impiegata, ha rivelato al «Washington Post», di avere ricevuto uno stipendio di 14.000 dollari (circa 13 milioni di lire) all'anno dall'Amministrazione federale, per fungere da «segretaria particolare» ad un influentissimo membro della Camera dei rappresentanti, Wayne Hays, democratico dell'Ohio di 64 anni.

Nelle sue dichiarazioni al «Washington Post» la giovane, Elizabeth Ray, ha confessato senza difficoltà che in due anni ha fatto solo brevi apparizioni nell'ufficio di Wayne Hays al Congresso. «Io — ha aggiunto — non so né scrivere a macchina né archiviare un documento, né rispondere al telefono».

Era nel suo appartamento di Arlington, alla periferia di Washington, che Elizabeth cercava di giustificare il suo lauto stipendio. La giovane ha aggiunto che Hays l'andava a trovare una o due volte alla settimana. Wayne Hays respinge con forza queste accuse, ha licenziato la sua indiscreta collaboratrice l'ha accusata di essere malata di mente. A sua volta Elizabeth ha replicato: «Chi non si sarebbe sottoposta ad una cura psichiatrica dopo quello che ho dovuto subire?».

Wayne Hays, che rischia un'inchiesta da parte del congresso, ha rinunciato per ora di recarsi a Londra insieme a numerosi altri colleghi che devono portare a Washington la «Magna Charta», che verrà esposta nella capitale in occasione delle cerimonie del bicentenario. (A. R.)

CAROLINE KENNEDY «Miss Disordine»

Londra, 25

Caroline Kennedy, la figlia del defunto presidente Kennedy, viene definita dal «Daily Mirror» come «Miss Disordine». Il giornale pubblica una foto della ragazza vestita in modo sciatto e con i capelli arruffati, mentre si reca all'ultimo concerto dei Rolling Stones.

Il redattore di moda del giornale scrive di Caroline: «Lasciamo stare il fatto che sia una delle ragazze più ricche del mondo, ma almeno si mettesse degli abiti puliti: i suoi jeans sembrano essere stati usati per ingrassare le ruote di una bicicletta». Nel gennaio scorso, Caroline era stata definita da un creatore di moda «la ragazza più trasandata del mondo». (Ap)

RAPINATI DIAMANTI per 60 milioni

Milano, 25

I possibili acquirenti di diamanti per un valore di 60 milioni, al momento della conclusione dell'affare, si sono rivelati dei rapinatori che, sotto la minaccia delle armi, si sono impadroniti del prezioso bottino senza sborsare una lira. Sull'episodio la polizia sta facendo indagini per tentare di chiarire alcuni particolari ancora oscuri.

La rapina è avvenuta poco dopo le 11.30 in un appartamento al sesto piano di via Tolstoi 66, dove abita Mario Gaio di 68 anni. Questi, nei giorni scorsi, aveva incaricato un amico, Harouni Levi di 45 anni, titolare di un negozio per il commercio di tappeti persiani, di vendere diamanti per un valore di 60 milioni di cui era possessore.

Il Levi, secondo quanto è stato ricostruito dalla polizia, è riuscito ad avvicinare due possibili acquirenti, ai quali ha dato appuntamento stamani nell'alloggio del Gaio per concludere l'affare. I due si sono puntualmente presentati ma, ad un certo punto, hanno estratto le pistole intimando al Gaio e al Levi di consegnare i preziosi. Impadronitisi del bottino sono fuggiti, facendo perdere le proprie tracce. (Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

HA VINTO IN VOLATA LA QUINTA TAPPA REGGIO CALABRIA-COSENZA

De Vlaeminck, ancora lui

Tatti i migliori nel gruppo di testa - Cadono sul traguardo Moser e Sercu

Cosenza, 25

Giro con il marchio della cattiva sorte. Groviglio di corridori sul rettifilo finale di Cosenza. Caduta rovinosa a 250 metri dal traguardo di otto concorrenti fra cui Moser, Sercu e Gavazzi, mentre il belga Roger De Vlaeminck, estraneo alla mischia, è andato a cogliere la sua seconda affermazione del giro, a difesa della sua maglia rosa, in una volata senza essenza, davanti a Vicino e a Merckx. Il più colpito è apparso subito il belga Sercu, rimasto sull'asfalto, ma poi le conseguenze che avrebbero potuto essere gravi sono risultate abbastanza lievi per tutti, anche se Sercu e Bruyere sono stati ricoverati all'ospedale per precauzione.

Molta paura ed escoriazioni di vario tipo. La meccanica dell'incidente può essere così ricostruita. I belgi Bruyere e Delcroix, gregari di Merckx, hanno preparato la volata al loro capitano. Ai 250 metri, esaurito il loro compito, si sono rialzati sui pedali senza accorgersi che alle loro spalle sopraggiungevano velocissimi alcuni corridori interessati alla volata. Vi è stato uno sbandamento quasi a centro strada con Moser e Sercu a corto di varchi utili finiti in collisione tra loro, coinvolgendo nella caduta, oltre Bruyere e Delcroix, anche Gavazzi, Rossignoli, Mugnaini e Algeri.

Difficile parlare obiettivamente di responsabilità. Le volate affollate sono tradizionalmente piene di rischi. Tuttavia il miraggio di una vittoria di tappa, con tutte le implicanze che essa comporta, da molto tempo a questa parte ha inasprito talmente gli sprint conclusivi da consentire per la maggior parte delle volte, rimanendo impuniti, colpi spesso proibiti molto al di là delle semplici gomitate.

L'episodio di Cosenza tuttavia può essere rubricato fra quelli che contemplano carenza di linearità di comportamento in rapporto ai pericoli insiti in un arrivo affollato. Bruyere e Delcroix, esaurito il loro sforzo in appoggio a Merckx, avrebbero potuto, secondo logica, mettersi da parte e lasciare libera la strada.

Non sono mancate tuttavia insinuazioni sul comportamento di Moser e Sercu rimasti storditi a terra. Sarebbe stato Moser, infatti, alla ricerca improvvisa di un varco, ad investire il belga. Roger De Vlaeminck, che anche dopo la tappa di Cosenza si trova a guidare la classifica, non ha potuto testimoniare direttamente sull'incidente perché in quel momento si trovava in avanti, completamente al di fuori della mischia. La maglia rosa però ha dato un giudizio abbastanza spregiudicato su questo tipo di infortunio.

Ha detto il belga: «Non ho potuto vedere nulla. Tuttavia non è possibile rischiare tutte le volte quando si deve disputare una volata. Forse nessuno ha colpa. Rimangono i pericoli degli sprint». Antonio Maspes, ex campione del mondo della velocità e neo commissario tecnico per la pista, ha dato la sua versione sulla volata di Cosenza. Ha detto Maspes: «Lo sprint praticamente si è interrotto ai 250 metri e il risultato è falsato. Ha vinto De Vlaeminck su Vicino e Merckx perché l'incidente si è sviluppato alle loro spalle e non ne sono rimasti coinvolti. Ho visto Moser e Sercu toccarsi di spalla intralciati dai gregari di Merckx che preparavano la volata».

Un testimone diretto è stato invece Algeri, lui stesso caduto senza gravi conseguenze: «Chi tira la volata poi si blocca pericolosamente. Io visto uno della Molteni toccare Sercu». Bruno Vicino, il corridore capellone della Furzi che ha colto un secondo posto davanti a Merckx, ha invece così commentato: «Non ho visto nulla perché mi ero già avvantaggiato. Questi tipi di incidenti sono accaduti anche a me. So soltanto che questo è un Giro d'Italia molto sfortunato».

Il tappone del Sud, da Reggio Calabria a Cosenza, è stato movimentato e pieno di spunti interessanti nonostante i corridori fossero stati costretti a una partenza molto mattutina per affrontare i 210 chilometri di un percorso impegnativo con continui saliscendi e la scalata dei mille metri del passo di Acquabona, posto ad una sessantina di chilometri dal traguardo.

Ordine d'arrivo: 1) Roger De Vlaeminck (Bel.) in 5 ore 34'20" media km 33,440; 2) Vicino; 3) Merckx (Bel.); 4) Paolini; 5) Chinetti; 6) De Geest (Bel.); 7) Salm (Svi.); 8) Antonini; 9) Bortolotto; 10) Agostinho (Portog.); 11) Andiano (Sp.); 12) G. B. Baronchelli; 13) Laghi; 14) Bella; 15) Fontanelli.

Classifica generale: 1) Roger De Vlaeminck (Bel.), ore 27 24'43"; 2) Moser; 3) G. B. Baronchelli; 4) Vandi; 5) Chinetti; 6) Bortolotto; 7) Gimondi; 8) Bruyère (Bel.) tutti col tempo di De Vlaeminck; 9) Salm (Svi.) a 16"; 10) Lasa (Sp.); 11) Merckx (Bel.); 12) Andiano (Sp.); 13) Battaglin; 14) Bertoglio; 15) Nazabal (Sp.).

TIRO CON L'ARCO

Record mondiale di Spigarelli

Mosca, 25

L'italiano Spigarelli ha stabilito il nuovo record mondiale di tiro con l'arco dalla distanza di cinquanta metri con 1304 punti. Spigarelli ha migliorato di nove punti il vecchio primato detenuto dallo statunitense Pace. Al secondo posto si è classificato un altro italiano, Ferrari, con 1266 punti.

Tennis a Roma

Roma, 25

Adriano Panatta e Tonino Zugarelli hanno battuto rispettivamente Kim Warwick e il britannico Lloyd per 6-4, 6-4 e 3-6, 6-4, 8-6, ai XXXIII Campionati internazionali d'Italia. Entrambi i successi sono risultati difficili. Panatta ha impiegato due ore e un quarto per superare il sorprendente avversario, sessantaseiesimo al mondo secondo le classifiche APT.

Regate a Sistiana

Organizzate dalla SNPJ, nello specchio d'acqua antistante la baia di Sistiana verranno effettuate le prove di qualificazione per la classe «470» riservate agli equipaggi appartenenti alle Società della X, XI, XII Zona.

Una quarantina di equipaggi si contenderanno il diritto, riservato ai primi dieci classificati, a partecipare alla finale di Anzio in data 27-29/6 nella quale dovranno contendere il Trofeo in palio ai qualificati delle altre tre selezioni riservate alle altre Zone.

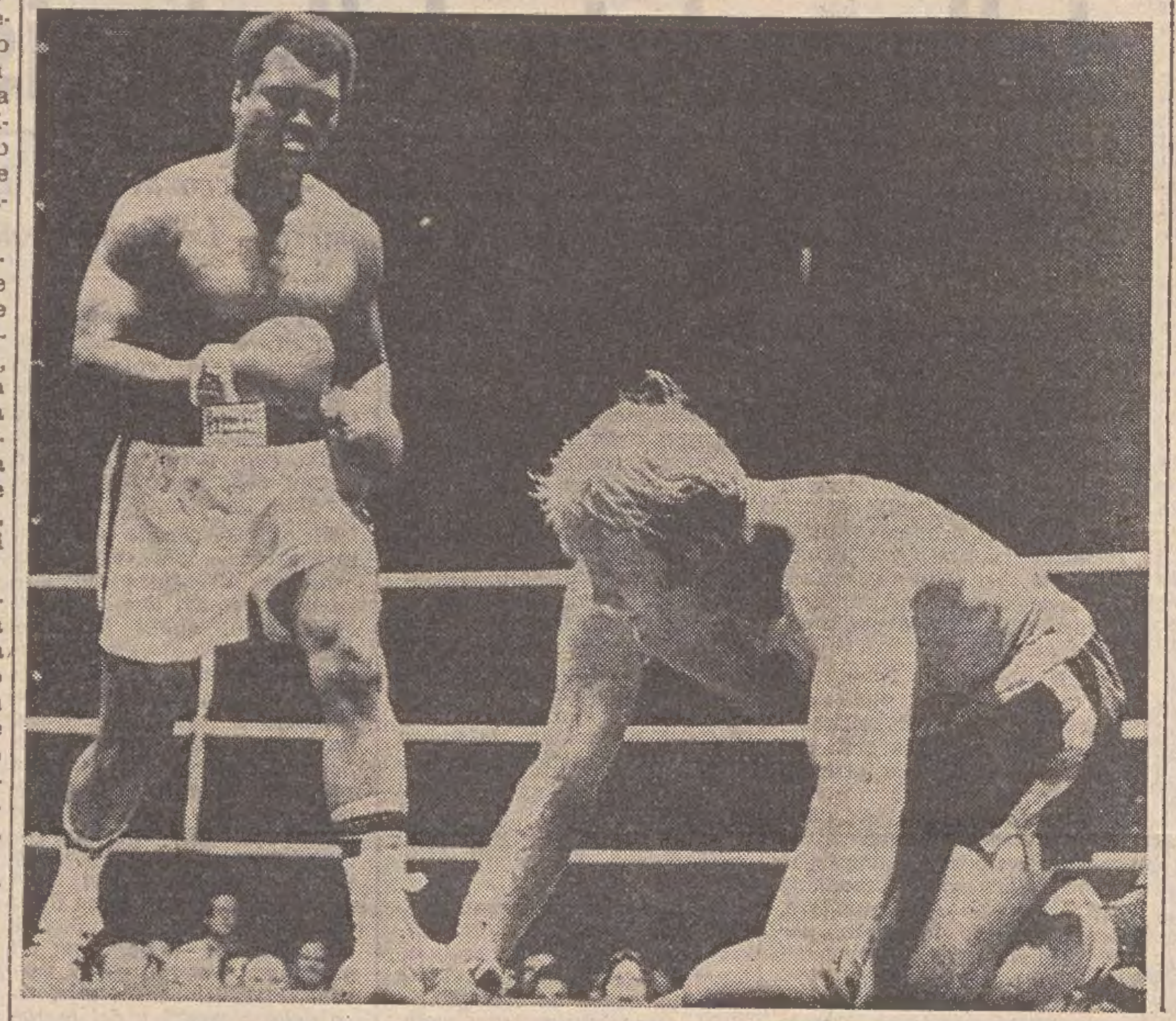
Oltre al Trofeo Asitalia, che verrà assegnato al vincitore della prova di Anzio, i primi cinque della classifica finale accederanno direttamente alle regate nazionali del 1977.

● AUTOMOBILISMO. L'italiano Mario Pregliasco, su Lancia Stratos, figura al comando della classifica provvisoria al termine della prima giornata del rally dell'Acropoli.

● MOTOCROSS. Domani, sul campo di Salsomaggiore, avrà luogo la seconda prova del campionato italiano seniores per la classe 500.

A MONACO «SISTEMATO» DUNN IN SOLE CINQUE RIPRESE

ALÌ SENZA PROBLEMI



Monaco, 25

Sfoggiando un'autorità e una grinta che non si ricordavano più dai tempi dell'incontro con Joe Frazier, Muhammad Alì ha stroncato l'attacco dell'inglese Richard Dunn alla sua corona, battendolo ieri sera a Monaco per k.o.t. alla quinta ripresa.

Il campione, che ha così cancellato la recente opaca e discussa prestazione contro Jimmy Young, ha trovato in Dunn un avversario coraggioso e combattivo. Il pugile britannico ha attaccato fin dall'inizio riuscendo a mettere in difficoltà Alì fino al terzo round, che ha fatto suo andando a bersaglio tre volte con altrettanti destri molto secchi e precisi.

Dal quarto round, trovata la giusta misura, Alì è venuto fuori alla grande spedendo una prima volta al tappeto Dunn con un potente destro. L'inglese, contato fino a nove, è finito a terra altre due volte su colpi alla testa e mentre veniva contato una seconda volta, è stato salvato dal gong.

Nella quinta ripresa la soluzione. Alì, che l'ha iniziata indicando ostentatamente il tappeto come per segnalare la fine dell'avversario, ha centrato Dunn di destro al culmine di una violenta combinazione a due mani. L'inglese si è rialzato quando il conto era arrivato a sette, ma un gancio destro del campione lo ha nuovamente atterrato. Erano passati due minuti e cinque secondi dall'inizio della ripresa. L'arbitro tedesco Herbert Thomser, mentre l'inglese tentava di rialzarsi faticosamente, è intervenuto decretando la fine dell'incontro.

Negli spogliatoi, Alì ha elogiato il coraggio dell'avversario. «Mi ha impegnato più di quanto prevedessi — ha detto — mi ha colpito un paio di volte molto bene. Il suo è stato un grande incontro». Dunn, che sulle prime ha reagito male alla decisione dell'arbitro ritenendosi in grado di poter continuare, ha riconosciuto poi di essersi trovato di fronte un Alì in gran forma.

Per Muhammad Alì è stato un «lavoretto» rapido e per giunta ben pagato con un milione e 600.000 dollari di borsa. A Dunn sono andati solo 125.000 dollari. Alla vigilia dell'incontro, il campione aveva formulato la sua solita profezia dichiarando che avrebbe battuto Dunn per k.o. «Non me la sento — aveva detto — di reggere per l'intera distanza». Aveva anche aggiunto, riferendosi alle critiche del dopo incontro con Young, che intendeva dimostrare a Monaco di non essere «grasso e finito». A giudizio degli osservatori, vi è riuscito in pieno.

Quanto a Dunn, l'inglese si è battuto meglio e più validamente di quanto si prevedesse alla luce di una carriera alquanto grigia.

L'OBIETTIVO MINIMO DEI BIANCOCELESTI E' RAPPRESENTATO DA UN PAREGGIO

PONZIANA: DOMANI A CONEGLIANO LA TERZ'ULTIMA TAPPA DELLA SPERANZA

Un punto per non naufragare: con questo obiettivo minimo un Ponziana con l'acqua alla gola partirà domani (la gara doveva disputarsi oggi ma ieri sera il Ponziana è stato avvisato dell'impossibilità dell'anticipo, causa l'opposizione del Bassano, diretto concorrente nella lotta per la salvezza) alla volta di Conegliano dove affronterà una compagine che non ha problemi e che giocherà quindi con la massima tranquillità. A tre giornate dal termine la squadra biancoceleste deve giocare il tutto per tutto: considerato il calendario e la differenza-reti delle formazioni pericolanti l'undici di Sadar deve assolutamente cogliere cinque punti in tre partite.

E' un traguardo difficile ma non impossibile; molto dipenderà comunque dalla trasferta in terra veneta. Ottenendo un risultato positivo i biancocelesti si troverebbero a disputare le due ultime partite casalinghe con un animo diverso. E' proprio dal punto di vista del morale che questo impegno decisivo fa più paura: la squadra, seppure a ranghi incompleti, ad Adria è mancata in quell'«animus pugnandi» che Sadar pretende.

Ieri l'allenatore ponzianino ha badato soprattutto a ricaricare psicologicamente i suoi ragazzi e li ha incitati a non desistere, a non arrendersi anche se la situazione è critica. «Se proprio dobbiamo cadere — ha ribadito Sadar — facciamolo a testa alta. Lasciamo da parte la rassegnazione e tiriamo fuori tutto il nostro orgoglio, tutta la nostra volontà. Sono ormai, queste, che se gettate sul campo non possono non dare dei risultati. Vediamo quindi di combattere queste ultime gare nel vero senso della parola, incominciando da Conegliano che sarà indubbiamente forte ma che non dobbiamo far apparire più forte con le nostre indecisioni».

Il Ponziana dovrà fare ancora a meno di Cattonar ma dovrebbe recuperare Dalle Crode. Un'altra novità dovrebbe essere rappresentata dall'impiego di Zadel al posto di Magris. Trentin, colpito da un leggero stato febbrile, dovrebbe esser pronto per domani. Lo schieramento anti-Conegliano, quindi, sarà il seguente: Zadel; Bembo W., Cirello; Gerin F., Del Piccolo, Vecchiet; Trentin, Olivier, Peris, Lenardon, Dalle Crode.

L'amichevole con la Triestina

Verona al completo domani sera al «Grezar»

La Triestina si congederà ufficialmente domani sera dai suoi tifosi ospitando allo stadio «Grezar» il Verona di Valcareggi. Per la partita dell'arrivederci il presidente alabardato dott. Belrosso ha voluto fosse presente a Valmaura una formazione di serie A, una squadra insomma capace di offrire agli sportivi triestini uno spettacolo diverso da quello consueto della quarta serie. La formazione scaligera assolverà senza dubbio a questo compito. L'undici allenato da Ferruccio Valcareggi, un «ex» che ritorna così a Valmaura (si deve molto all'ex c.t. della nazionale l'organizzazione di questa amichevole), anche se si è salvato a stento dalla retrocessione potenzialmente è ricco di elementi di spicco fra i quali si possono citare il portiere Ginulfi, lo stopper Catellani, l'ex romanista Sirena, Busatta, Mascetti, Moro, l'ex udinese Franzot, Luppi e Zigoni.

Lo spettacolo, considerato anche che il Verona è squadra portata più al gioco offensivo che a quello difensivo, dovrebbe insomma essere assicurato. La compagine di Valcareggi, che nel primo turno della fase finale della «Coppa Italia» ha inflitto una severa sconfitta alla Lazio, sta attraversando un ottimo periodo di forma. Il Verona giungerà nella nostra città domani mattina e prenderà all'oggio all'Enalc Hotel di Marina d'Aurisina dove rimarrà sino a venerdì mattina.

La Triestina, che intende ripetere contro i veneti l'esaltante prova offerta nell'amichevole con il Bologna di alcuni mesi fa, ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione sul campo del Villaggio del Pescatore. Ancora assente Vasco Tagliavini le cui condizioni sono in netto miglioramento tanto che domani dovrebbe sedere regolarmente in panchina, l'allenamento è stato diretto da Fulvio Varglien. All'appello hanno risposto tutti i titolari, compresi Lucchetta.

L'amichevole avrà inizio alle ore 20.30. Per questo incontro verranno praticati i prezzi delle partite di campionato. Non saranno valide le tessere abbonamento e quelle omaggio.

SOSTITUIRÀ IL DIMISSIONARIO VINICIO

PESAOLA AL NAPOLI

Napoli, 25

Bruno Pesaola è il nuovo allenatore del Napoli. Lo ha deciso stamani il consiglio d'amministrazione della società, dopo aver preso atto con rammarico — è detto in un comunicato — «della irrevocabile decisione di Luis Vinicio di essere sollevato dall'incarico di allenatore». Ufficialmente si parla ancora «di definire la trattativa con il signor Bruno Pesaola», ma a quanto si sa gli accordi in tal senso sono già conclusi.

Per il prosieguo della corrente stagione, la squadra sarà affidata all'allenatore delle «giovanili» Rosario Rivellino, con il quale collaborerà l'allenatore in seconda Delfrati, che è stato confermato nelle stesse mansioni.

Ai lavori del consiglio, che sono durati poco più di un quarto d'ora, ha partecipato anche l'on. Lauro, l'89enne armatore che è presidente onorario della società. All'uscita Lauro ha detto: «Vinicio va via di sua volontà. Per la sua sostituzione il nome già si sa: è quello di Pesaola. Il nuovo tecnico percepirà un ingaggio inferiore a quello di Vinicio. La partenza di Vinicio ci dispiace, ma non si poteva far rimanere un allenatore contro la sua volontà. Vinicio è una persona perbene. Rimanendo avrebbe finito col coprire un posto non desiderato. Pesaola è un nome che dà ogni garanzia. Vi ricordo che molti anni fa lo feci venire io a Napoli come allenatore rilevandolo dalla Scafatese. Pesaola, del resto, è stato già a Napoli dando prova di grande capacità».

Lauro ha anche annunciato che il consiglio si riunirà dopo le elezioni per un esame complessivo della gestione. A suo parere «sono stati commessi degli errori». Quando gli è stato chiesto se venderebbe Savoldi, ha detto: «La responsabilità di una eventuale cessione di Savoldi deve prendersela chi a suo tempo lo comprò. Come sapete io a suo tempo fui contrario. E in ogni caso non l'avrei acquistato per la cifra che è nota».

QUESTA SERA A TRIESTE PUGILATO AD ALTO LIVELLO (INIZIO DELLA RIUNIONE ALLE ORE 20.30)

COTENA-CARBI AL PALASPORT «EUROPEO» DEI PIUMA IN PALIO

Vigilia serena per lo sfidante a Draga Sant'Elia - Stamane le operazioni di peso al Jolly hotel

Nevio Carbi, anni 36. Di solito, a questa età, un atleta è sul viale del tramonto. Il nostro campione, non ci pensa nemmeno. Lo troviamo nel ritiro di Draga Sant'Elia, oasi di pace e di frescura poco oltre l'abitato di Basovizza. Quassù l'estate scorsa la Triestina maturò i primi fermi propositi di riscossa sotto la guida di Vasco Tagliavini. Mario Lupidi, amico più che oste e albergatore, cura la regia per un ambiente ideale. Passa una mosca nei pressi del capo di Nevio e Mario è il primo a scacciarla. L'atmosfera è questa, perché qui tutti danno per scontato il trionfo. Nessuno pensa che Cotena possa ripartire da Trieste con la corona europea. Neppure «mastro Buttazzoni», con la sua aria sacerdotale di vecchio saggio della boxe, ha dubbi in proposito, anche se parlando giocherella nervosamente con il bicchiere e martirizza la sigaretta accesa fra le dita.

Potrà sembrare impossibile, ma l'unico a rimanere completamente freddo, impassibile, quasi distaccato dall'evento è proprio lui, Nevio Carbi, l'uomo che fra poco più di 24 ore salirà sul ring del palasport per fare a pugni con il napoletano Elio Cotena. «Darò tutto — dice Carbi — e sono certo di offrire un buon spettacolo. Mi sono preparato a dovere...».



Romano Apollinari, uno dei fedelissimi del clan, sta bevendo le parole di Nevio. Si inserisce nel discorso proprio per ribadire il concetto della preparazione scrupolosa e per confermare lo stato di grazia dello sfidante. «L'altro ieri in palestra — afferma — nell'ultimo allenamento, Carbi affondava i pugni nel sacco come picchiasse sul burro. Lo guardavamo tutti a bocca aperta, uno spettacolo incredibile. Poi sul quadrato Nevio ha cominciato a tirare sventole tremende sul povero Aparicio, il quale dopo un paio di minuti è saltato giù gettando via i guanti. Si era stancato di prendere botte come se fosse un vero combattimento!».

Nevio sorride. Si sente tranquillo, ma non ama le esaltazioni. «Domani sera — dice — avrò tanti amici, che faranno il tifo attorno a me. Ecco, io non voglio tradire questi amici, il loro entusiasmo. Ma d'altra parte capisco che l'impresa di battere Cotena e diventare campione europeo non è un gioco da bambini. Ripeto: farò tutto il possibile per non tradire tanta fiducia. Poi si vedrà...».

E' il più sereno Nevio, e anche il più realista. Attorno a lui c'è gente che cova già il sogno di un campionato mondiale, fra un anno, sempre a Trieste. Sono i fermenti di una passione sconfinata per lo sport dei pugni; sport con la «esse» maiuscola, genuino come gli intenti di questi organizzatori che hanno allestito un appuntamento europeo rimettendoci di tasca propria. Non è retorica, è soltanto verità sacrosanta. Neppure Carbi si arricchirà con questo incontro: forse ne ricaverà il classico «cappuccino». Ma allora, a 36 anni, perché lo fa?

«Mi basta la soddisfazione; era una vita che la covavo. Prima, malgrado la mia buona volontà e le mie speranze, nessuno era riuscito a offrirmi la grande occasione. Adesso è arrivata e non potevo certamente tirarmi indietro. Fiato ne ho ancora tanto, volontà da vendere. So che per vincere dovrò buttare giù Cotena prima della fine: ma non ne faccio un problema, nemmeno un complesso. Se ci riuscirò bene, altrimenti tornerò a puntare al titolo italiano. Di smettere, per ora, non ci penso proprio...».

Poi Carbi comincia a spaziare nei dettagli tecnici. Conferma di trovarsi in forma splendida; dice che il momento di maggior tensione sarà stamattina al momento del peso, quando si troverà a tu per tu con l'avversario e dovrà attendere ancora molte ore prima di cominciare la battaglia; si preoccupa dell'ultima notte nella quale, confessa, sognerà parecchie volte il combattimento in anteprima. Gli chiediamo della moglie: Nevio sorride. «E' calma, come sempre. Sarà probabilmente presente, domani sera. Poco fa mi ha telefonato. Mi ha detto che le bambine stanno bene; mi ha chiesto se ho qualche problema. Dopo l'incontro mi ha promesso una scorpacciata di pesce, ovviamente anche se dovessi perdere...».

Conclude con una sonora risata e si alza dal tavolo. «Mastro» Buttazzoni lo richiama al sonnellino pomeridiano e Nevio non batte ciglio. Mentre si avvia verso le scale gli altri, da Lupidi a Bano ad Apollinari a Battimelli se lo coccolano con lo sguardo. Quando Carbi è sparito, chiamano il cameriere e ordinano (finalmente) una bottiglia di quello buono. Sembra essere lo stesso vino che questa sera, in ogni caso, scorrerà a fiumi dopo l'incontro. E potrà bere anche lui, Nevio. Con la corona europea sul capo diventerebbe un brindisi reale...

Gianadolfo Trivellato

Niente televisione Sfumate le trattative

Tre signori in smoking, presumibilmente Carabellese di Roma, Ambrosini di Ancona e Poletti di Imola, il meglio di quanto esista in Italia in tema di giudizi pugilistici, avranno in mano questa sera il destino di due uomini che per anni hanno tenuto alto il buon nome del pugilato del nostro paese. Carbi, 36 anni, campione d'Italia, e Cotena, 30 anni, campione d'Europa, probabilmente daranno vita a un incontro che darà molto da pensare ad arbitro e giudici nel momento in cui dovranno estrarre il loro taccuino e decidere a chi assegnare la corona europea dei pesi piuma.

I due hanno molte cose in comune: le doti di fondo, la combattività, la capacità di incassare pugni da k.o. senza battere ciglio. «Cotena è dotato di una tecnica che pochi pugili possiedono — ci ha detto ieri Carbi — e pochi come lui riescono a venir fuori sulla lunga distanza. Uno di quei pochi sono io, e se non sono forse in possesso delle sue qualità tecniche e stilistiche, mi ritengo dotato almeno un pochino più di lui di forza, di potenza nel pugno».

Nevio sa benissimo che battersi con il napoletano non sarà un gioco da ragazzi, ma è talmente tranquillo da far pensare che il campione d'Europa non lo impressioni proprio per niente, forte forse dell'esperienza già avuta con Elio Cotena in quel combattimento di quattro anni fa a Lignano, titolo italiano in palio, nel quale riuscì a pareggiare pur nel momento in cui stava attraversando un periodo non certo troppo felice della sua carriera.

A questo punto è doveroso andare un po' a indagare sulle cause che hanno impedito al nostro campione in passato di raggiungere traguardi che avrebbero potuto essere ancora più ambiziosi di quello che tenterà di raggiungere questa sera al palazzo dello sport.

«Qualche anno fa — risponde Nevio — mi ero lasciato trascinare un po' dalla macchina organizzativa che mi attorniava. Non ero libero di fare le mie scelte e mi venivano imposti degli avversari che servivano soltanto per far raggranellare qualche soldo».

«Avrebbe potuto conquistare il titolo mondiale, se ci avesse incontrato prima» — aggiunge tra l'altro Romano Apollinari. «Noi invece abbiamo subito dimostrato di credere in lui e non ci siamo di certo posti il problema se facendolo combattere con chi gli spettava c'era da guadagnare o da perderci qualcosa. Questo Nevio l'ha capito e ha imboccato una strada che, se andrà bene con Cotena, lo porterà a tentare il titolo mondiale, a costo che noi si debba impegnare anche la camicia».

Effettivamente a Trieste, non tutti si sono ancora resi conto che cosa significhi nell'ambito del nostro mondo pugilistico attuale un incontro per il titolo europeo, e chi non ha visto Carbi, il tranquillissimo e allenatissimo Carbi di questi giorni, non può ragionevolmente rendersi conto che Carbi non parte di certo battuto. Chiamiamo ancora una volta in causa Nino Benvenuti, che l'altro giorno ha dichiarato: «Carbi ha un grande bagaglio tecnico e un orgoglio tale che soltanto un grande campione come lui può possedere. Sul quadrato, nelle azioni al corpo, Carbi fa sentire il peso, la pressione, la tenacia come fosse un gigante, e gli avversari si trovano generalmente in difficoltà e tendono a scoprirsi».

«Il combattimento sarà sicuramente tirato al limite, in quanto i due protagonisti — a giudizio di Benvenuti — sono allo stesso livello». «Entrambi si eguagliano in quella che può essere la tecnica, l'espressione pugilistica». «E' un incontro — ha continuato Nino — tutto da vedere ed è impossibile fare un pronostico se il combattimento arriverà al limite delle 15 riprese». Comunque, per Benvenuti, il risultato dovrebbe essere favorevole a Carbi «perché è rimasto profondamente convinto delle sue possibilità durante il recente match con Emili».

Noi vogliamo aggiungere, se questo genere di paragoni può reggere, che Emili, l'Emili che secondo qualcuno, proprio perché battuto da Carbi, era stato ritenuto una mezza tacca, ha sconfitto due settimane fa, nell'incontro valido per il titolo italiano lasciato vacante dal triestino, quel Masala che aveva sconfitto qualche anno fa, quello che noi riteniamo «l'altro Nevio Carbi».

Cotena è arrivato a Trieste ieri sera. Domani a mezzogiorno, al Jolly Hotel, che ospiterà il campione d'Europa e il suo clan, si svolgeranno le operazioni di peso. Il combattimento, come si diceva prima, non verrà trasmesso in diretta dalla televisione, mentre «Radio Sound» l'emittente privata triestina, metterà in onda la radiocronaca registrata del match un quarto d'ora dopo la conclusione.

Prima di Carbi - Cotena il pubblico potrà gustarsi quattro interessantissimi incontri tra dilettanti e due incontri tra professionisti. Aparicio, campione sudamericano dei superleggeri, incontrerà il nero brasiliano Ribeira, avendo Guillotti dato forfeit, e Corneco, peso mosca di El Salvador, conterraneo di Aparicio, incontrerà il napoletano De Filippo. Un degno contorno per un campionato d'Europa.

Fulvio Gon

Il cartellone

CATEGORIA NOVIZI

Rosencraz (Club Sportivo Trieste) - Sorgon (S. Donà).

CATEGORIA DILETTANTI

Pesi piuma: Lonzar (Grandi Motori Trieste) - Marcon (Lignano).

Pesi leggeri: Sotgia (UP Goriziana) - Bortoluzzi (Piacenza).

Pesi superleggeri: De Grassi (SPT Culot) - Marian (S. Donà).

Pesi welter pesanti: Michieli (SPT) - Borsari Cremona).

PROFESSIONISTI

Pesi superleggeri: Aparicio (El Salvador) - Ribeira (Brasile).

Pesi mosca: Corneco (El Salvador) - De Filippo (Napoli).

La prevendita dei biglietti continua alla Biglietteria centrale dell'Utat di galleria Protti, tel 36371 e 38547.

Corsa campestre

Nel quadro delle manifestazioni previste per il XIV Carosello Enal si è svolta nei giorni scorsi a Basovizza la corsa campestre organizzata dal Dopolavoro Arsenale Triestino con la collaborazione dei giudici della Fidal. Hanno preso parte alla competizione oltre un centinaio di atleti. Nella categoria maschile si è imposto Tommaso Baruffo dell'Ente porto mentre in quella femminile ha avuto la meglio Alessandra Invernizzi - Amodeo dell'Italcantieri.

Cat. maschile (km 3): 1) Tommaso Baruffo (Ente porto); 2) Balzarelli (Banca Commerciale); 3) Bandelli (Cassa Risparmio); 4) Zavaldi (Enel); 5) Ferrato (Ente porto); 6) Saina (Arsenale Triestino); 7) Visintin (Banca d'America e d'Italia); 8) Barbo (Credito Italiano); 9) Marassi (Arsenale Triestino); 10) Cubei (Ente regione); 11) Siricovich (Arac); 12) Rodella (SIP); 13) Limoncino (Arsenale Triestino); 14) Bertani (Italcantieri); 15) Ghersinich (SIP); 16) Korb (Banca d'America e d'Italia); 17) Bonifacio (Arsenale Triestino); 18) Pertot (PP.TT.); 19) Zamuner (Cartimavo); 20) Giraldi (Banca Commerciale).

Cat. femminile: 1) Alessandra Invernizzi - Amodeo (Italcantieri); 2) Unussich (Cassa Risparmio); 3) Cesca (Camera Commercio); 4) Fosser (Tecnidal); 5) Saina (Ente regione); 6) Rigoni (Inps); 7) Pasquazzo (idem); 8) Sello (Arac); 9) Cattarossi (Ente regione); 10) Corelli (idem).

DOPO IL TERZO VITTORIOSO INCONTRO ALLA «BIANCHI»

Pallanuoto: la Triestina può puntare alla serie A?

La marcia vincente della Triestina di pallanuoto è proseguita sabato scorso contro il Fanfulla. Grazie al terzo successo consecutivo, la Triestina ha rafforzato la sua posizione di «leader» del girone distanziando di una lunghezza il Savona. Rispetto ai precedenti due incontri vittoriosi la Triestina ha giostrato ancor meglio dando l'impressione di possedere un telaio efficiente in grado di puntare in alto. Ad applaudire questa terza esibizione vittoriosa del «sette» alabardato è accorso anche Pino Brazzach, sino all'altr'anno punto di forza della compagine, ritiratosi dall'attività, dopo diciotto anni di ininterrotta milizia nelle fine triestine. Come valuta l'attuale Triestina, alla luce di questo esordio felicissimo?

«Per me — questo l'esordio dell'ex pallanotista Brazzach — reputo la Triestina veramente forte, individualmente e collettivamente. Ciò è dovuto alla seria preparazione svolta prima del campionato, più accurata del solito e al rientro a tempo pieno di Dario Leghissa, giocatore di grande esperienza, di Renzo Poli che tuttora è alla ricerca del suo tiro micidiale, all'esplosione di Franco Poli, un «mancino», che riesce a sottrarsi al controllo più atteso e infine all'arrivo di Umer che lo vedo in continuo progresso. Se a questi aggiungiamo poi l'esperienza e la classe di tutti gli altri debbo senz'altro concludere che la Triestina 1976 è davvero compatta e valida. Tutti sono tra l'altro convinti delle proprie possibilità e pertanto lavorano sodo per raggiungere un risultato finale superiore a tutti quelli passati».

— Contro il Fanfulla, questa la nostra opinione, la Triestina ha giocato meglio che col Quinto e col Como?

«I miei ex colleghi che tuttavia seguo come se ancora appartenessi alla rosa della squadra, coi lodigiani, hanno disputato un grosso incontro. Hanno infatti superato una compagine spigolosa che non da tregua, dotata di individualità quali Ferrari, Trezza, Bartiloro, Spinola veramente invidiabili. Forse è stata la loro miglior partita dell'annata».

— Quali i traguardi finali cui può aspirare il «sette» di Emberger e Brunetti?

«Ritengo che la Triestina attuale possa aspirare a uno dei primi tre posti della classifica, più al primo e al secondo che al terzo. Comunque un'idea più chiara in proposito potrò averla prossimamente quando il "sette" affronterà i primi grossi confronti esterni. Chiarificatrici al massimo saranno le partite che gli alabardati giocheranno mercoledì prossimo a Chiavari contro la squadra degli ex azzurri Cevasco e Lavoratori e il sabato successivo a Bogliasco. Sono entrambi incontri difficili, impegnativi, che serviranno a mettere in mostra l'effettiva validità della formazione».

Attendiamo quindi i due prossimi scontri esterni. Se a Chiavari e a Bogliasco la Triestina non cade, dopo tanti anni, a Trieste si potrebbe iniziare ad... assaporare l'aria della serie A.

V. F.

● ATLETICA. Nell'ultima preolimpica italiana prima di Montreal che si svolgerà il 2 giugno a Torino è stata iscritta d'ufficio l'intera squadra azzurra. Mancheranno solamente Del Forno e la Pigni perché infortunati.

La seconda giornata del torneo «Corrente»

Seconda giornata, domani, del torneo «N. Corrente» di calcio riservato alle squadre dilettanti triestine di terza categoria. Questi gli incontri in programma: Zaule - San Vito (Aquilinia, 8.30), CGS - Campi Elisi (via Alpini, 10.45), Barcola - Opicina Supercaffè (Prosecco, 10.30), Ginnastica - San Sergio (via Alpini, 9), Baxter - Duino (Aquilinia, 16), Cave - Grandi Motori (Aurisina, 9), Esperia San Luigi - Donatori Sangue (San Luigi, 16), Gaja - Domio (Padriciano, 10.30).

GIOVANISSIMI

Torneo quadrangolare domani a Muggia

Un torneo quadrangolare regionale di calcio per rappresentative giovanissimi, valevole quale eliminatoria per il torneo delle Regioni, si svolgerà domani sul campo di Muggia. Alle ore 10 saranno impegnate le formazioni di Gorizia e Cervignano; alle ore 11.15 saranno di scena le selezioni di Trieste e Monfalcone.

● CENTRO OLIMPIA. Il Centro Olimpia di Opicina ha programmato per venerdì la cerimonia di chiusura del Centro. La manifestazione, alla quale interverranno autorità scolastiche e sportive, avrà inizio alle ore 17.30 nella palestra della scuola media statale Tommasini di Opicina.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DECISO ALLA CONFERENZA DI NAIROBI

Fondo del Terzo Mondo per le materie prime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nairobi, 25

Il fondo comune per il finanziamento delle riserve mondiali delle materie prime ha segnato la notte scorsa un decisivo passo verso il successo con la promessa di contributi di numerosi paesi, anche se alcune delegazioni del Terzo Mondo e degli stati industrializzati hanno affermato che «sarebbe meglio fare le valigie ed andare a casa».

In una seduta notturna della quarta sessione della Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (Unctad), durata sino all'alba di oggi, sei stati del Terzo Mondo, fra i quali due produttori di petrolio, hanno promesso il loro contributo al fondo comune, creatura del Terzo Mondo, ma osteggiato dalla maggioranza dei paesi occidentali.

In brevi dichiarazioni in seduta plenaria, Messico, Emirati Arabi Uniti, Indonesia, Iran, Zambia e Kuwait hanno dato la loro formale assicurazione di voler contribuire al fondo comune, che ha già un capitale di 155 milioni di dollari assicurato da contributi di Filippine, Jugoslavia, India, Iraq e Norvegia. Tra i paesi europei, anche Svezia ed Olanda hanno dimostrato la loro simpatia per il modo in cui il Terzo Mondo tenta di risolvere a suo favore il pauroso dislivello che lo separa dai paesi più ricchi.

La conferenza ha preso atto del blocco assoluto registrato sui più importanti problemi in discussione alla Conferenza di Nairobi: le materie prime e i debiti, che il Terzo Mondo vorrebbe completamente cancellati o ritardati in maniera ad esso vantaggiosa.

In una breve riunione notturna, il comitato generale della Conferenza ha riconosciuto la pratica impossibilità di condurre paesi industrializzati dell'Ovest e dell'Est — nonché quelli in via di sviluppo — ad un comune denominatore ed ha preferito rinviare il tutto all'esame dell'assemblea generale. «Ci rimettiamo al giudizio dell'assemblea plenaria su problemi per i quali non è stato ottenuto nessun risultato utile in gruppi di negoziato», ha detto con amarezza un australiano relatore della commissione generale.

Un delegato della Giamaica, paese che ha una funzione di primo piano nel Terzo Mondo, ha detto la notte scorsa ad alcuni giornalisti che «forse era meglio fare le valigie e tornare a casa; ma non lo possiamo fare per rispetto al paese ospite». Numerosi paesi occidentali, tra i quali Australia e Nuova Zelanda, si sono dichiarati della stessa opinione.

Le divergenze tra paesi occidentali sul problema delle materie prime e la loro «presunta cecità» sulla posizione debitoria dei paesi più poveri sono state oggetto di frenetiche consultazioni fra i delegati, qui a Nairobi e nelle capitali occidentali, a livelli politici molto più alti. Gli osservatori hanno riferito che la mancanza di concreti successi a Nairobi favorirà le consultazioni che si tengono al di fuori dell'ambito dell'Unctad (negoziati Nord-Sud a Parigi, riunione dei paesi esportatori di petrolio a Bali, Indonesia).

I paesi del Terzo Mondo hanno dimostrato la loro inaspettata volontà di fronte alla posizione di privilegio e spesso di «ricatto» dei paesi più ricchi ed hanno fatto chiaramente intendere di poter andare avanti da soli senza l'«attività tutoria» dei paesi industrializzati.

L'assemblea ha annunciato ieri sera, tra gli applausi scroscianti di migliaia di delegati presenti, l'ingresso della Repubblica popolare dell'Angola come centocinquantaquattresimo membro dell'Unctad. L'Angola non è membro delle Nazioni Unite per un veto posto recentemente dagli Stati Uniti. Le agenzie specializzate dell'Onu possono accogliere nel loro seno stati che non sono membri dell'organizzazione. Questo è il caso della Santa Sede, che non è membro dell'Onu ma lo è di numerose organizzazioni specializzate. L'annuncio del nuovo «status» dell'Angola è stato salutato con particolare favore da delegazioni quali Cuba e la Bulgaria.

Nino Alimenti

Pressioni per aumentare i prezzi del petrolio

Kuwait, 25

L'Arabia Saudita e l'Iran sono concordi nel giudicare che i prezzi del petrolio greggio dovrebbero essere aumentati del 5 per cento nella seconda metà dell'anno corrente: lo scrive oggi il giornale del Kuwait «Al-Siassah» in un dispaccio da Teheran.

Il giornale precisa che l'accordo è stato raggiunto nel corso dei colloqui che il ministro del petrolio saudita, sceicco Ahmed Yamani, ha avuto con ministri iraniani, durante la fine settimana a Teheran. Il giornale aggiunge che i due paesi si sono inoltre dichiarati d'accordo sulla necessità di imporre un più sostanziale aumento dei prezzi all'inizio del 1977.

I prezzi del petrolio greggio sono congelati dal settembre nero aumentati del 10 per cento. dello scorso anno, quando vennero aumentati del 10 per cento. I prezzi per la seconda metà dell'anno in corso saranno stabiliti dall'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec) nel corso di un incontro che comincerà giovedì a Bali (Indonesia).

Secondo precedenti informazioni, l'Arabia Saudita era per un mantenimento del congelamento dei prezzi fino alla fine dell'anno, mentre l'Iran era favorevole ad un aumento sostanziale per compensare l'inflazione.

Dal canto suo, l'Iraq chiederà un aumento di almeno il 15 per cento dei prezzi del petrolio quando finirà il congelamento degli attuali prezzi, nel mese prossimo: lo ha dichiarato il ministro del petrolio Tayeh Abdel Karim. L'Iraq ritiene, ha aggiunto il ministro, che i prezzi del petrolio dovrebbero essere vincolati ai prezzi dei prodotti alimentari e di quelli industriali esportati nei paesi dell'Opec.

Anche negli ambienti governativi venezuelani si parla insistentemente di un «conveniente» aumento del prezzo del petrolio a brevissima scadenza, soprattutto se dovesse fallire — si osserva — l'attuale riunione dell'Unctad a Nairobi.

Diminuisce la disoccupazione in Inghilterra

Londra, 25

La tendenza al riassorbimento della disoccupazione in Gran Bretagna sembra essersi fermata, a giudicare dai dati relativi a maggio pubblicati oggi pomeriggio.

Nel mese in corso il numero dei disoccupati è sceso di 9.291 unità, ma tale dato con l'aggiustamento stagionale si risolve in un aumento di 16 mila unità della disoccupazione. Il totale dei disoccupati, secondo i dati odierni resi noti dal ministero del lavoro, è di 1.271.826, cioè il 5,5 per cento della popolazione attiva. Tale cifra include 37.739 giovani che hanno finito gli studi e sono alla ricerca del primo impiego. Esclusi loro, il totale è 1.234.087, cioè 24.356 unità di meno rispetto ad aprile.

La percentuale di disoccupati del 5,5 per cento nel Regno Unito viene paragonata dall'odierna statistica del ministero del lavoro alla seguente situazione in altri paesi industrializzati occidentali: Repubblica d'Irlanda 10,4 per cento, Belgio 8,3, Canada 7,6, Stati Uniti 7,4, Italia 6,3, Olanda 5,3, Francia 5, Repubblica federale tedesca 4,8, Giappone 2,4.

NUOVO FEROCE ATTENTATO AL «BEN GURION» DOPO LA STRAGE DEL 1972

I fedain hanno rivendicato l'esplosione all'aeroporto

Un comunicato del FPLP - L'ordigno si trovava in una valigia: quando una poliziotta ha ordinato al proprietario di aprirla è avvenuto lo scoppio - Una decina di feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 25

Una valigia contenente un potente ordigno è esplosa oggi nell'affollato aeroporto Ben Gurion di Lod allorché una poliziotta ha ordinato ad un passeggero di aprirla. La donna e l'uomo sono morti per l'esplosione. Il proprietario della valigia era in possesso di un passaporto olandese secondo il quale si chiamava Hugo Miller. L'esplosione lo ha fatto letteralmente a pezzi. La poliziotta, che stava controllando il bagaglio per accertare la presenza di armi di contrabbando, è stata trasferita con un elicottero al più vicino ospedale, ma vi è giunta morta. Anche il cadavere della donna è stato ridotto in condizioni tali da renderlo irriconoscibile.

Il Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp) ha rivendicato con un comunicato la responsabilità dell'attentato. Il comunicato aggiunge che l'azione dinamitarda è stata eseguita dal «Gruppo Mohammed Yamani», che è riuscito a penetrare nel recinto dell'aeroporto. Notizie contrastanti si sono avute finora sulla provenienza della valigia. In un primo tempo le autorità hanno detto che era arrivata con un aereo delle aviolinee austriache da Vienna. Altri funzionari hanno invece sostenuto che era giunta con un apparecchio israeliano della «El Al» da Teheran, oppure con un volo della «Lufthansa» da Francoforte.

Genieri ed esperti di esplosivi della polizia hanno rinvenuto altre due valigie sospette nella sala bagagli. Le hanno sollevate con delle corde. In una c'era una bomba che è stata fatta deflagrare in luogo sicuro, mentre l'altra è risultata inoffensiva.

Una decina di persone sono rimaste ferite dalle vetrate del terminal andate in frantumi. Uno dei feriti ha riportato ustioni sul 60 per cento del corpo e le sue condizioni sono gravi. Numerosi feriti sono stati portati via in barella, ed alcuni con elicotteri. Sul pavimento del salone arrivi dell'aeroporto sono rimaste per parecchie ore larghe chiazze di sangue, occhiali rotti, orologi calpestati.

L'aeroporto Ben Gurion, che è il principale scalo per i turisti e per gli emigranti che si recano in Israele, è già stato oggetto di due gravi attentati. Il 30 maggio del 1972 tre guerriglieri giapponesi vi uccisero 26 persone con il lancio di bombe a mano e con raffiche di mitra; i feriti furono 72.

Poco tempo prima, quattro guerriglieri arabi dirottarono un aereo della «Sabena» che era in ossta all'aeroporto Ben Gurion e presero 97 ostaggi. Truppe israeliane fecero irruzione nell'aereo uccidendo due pirati, catturando due guerriglieri che adesso scontano l'ergastolo in Israele.

A. P.

GIORNATA DI VIOLENTI TUMULTI IN GRECIA: PROTESTE DI LAVORATORI E CONTESTAZIONI ANTIAMERICANE



Telefoto Upi
Atene — Un momento dei disordini avvenuti nella capitale in seguito a uno sciopero di operai

SCONTRI AD ATENE E RODI FRA MANIFESTANTI E POLIZIA

Una donna è morta, decine di feriti e di arrestati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 25

Ad Atene e a Rodi ci sono stati oggi violenti scontri fra manifestanti e polizia per due motivi diversi: nella capitale per le proteste dei lavoratori contro una contestata legge sul lavoro, nell'isola dell'Egeo contro la presenza di navi americane. Il bilancio di questa giornata di tumulti è stato di un morto e decine di agenti e manifestanti feriti, oltre un numero impecisato di arresti.

Ad Atene ci sono stati sanguinosi scontri con gli scioperanti, che per il secondo giorno consecutivo hanno manifestato contro un progetto di legge di ispirazione governativa che essi considerano contrario agli interessi dei lavoratori. Una donna di 70 anni è stata accidentalmente travolta da un mezzo blindato della polizia ed è rimasta uccisa. Trentotto persone, fra cui 21 agenti, sono rimaste ferite e numerose sono state ricoverate negli ospedali. Quarantacinque dimostranti sono stati arrestati. Un poliziotto è stato rapito e non si sa dove sia stato portato.

Nell'isola di Rodi la polizia, che ha fatto largo impiego di gas lacrimogeni, si è scontrata oggi nuovamente con manifestanti e il bilancio è stato di 23 feriti e 19 arrestati. I manifestanti hanno protestato per la presenza di due navi della Sesta Flotta americana, che si sono ancorate al largo in vista di una visita di cortesia di due giorni. I marinai sono rimasti a bordo mentre al porto poliziotti e manifestanti si davano battaglia.

Le manifestazioni anti-americane a Rodi traggono origine dal malcontento greco per l'appoggio americano all'ex dittatura dei colonnelli e per aver il governo di Washington tollerato l'invasione di Cipro da parte dei turchi. Il governo, comunque, afferma che gli incidenti sono stati provocati da una minoranza e che la maggioranza della popolazione ha condannato queste manifestazioni, che danneggiano il turismo locale e gli interessi della Grecia.

In risposta a tale presa di posizione, un comunicato del partito comunista dice che il popolo continuerà a lottare contro la presenza americana, contro gli Stati Uniti e le basi Nato.

Ad Atene, la polizia ha dovuto fronteggiare alcune migliaia di manifestanti che — appoggiati dagli edili in sciopero — per il secondo giorno di seguito hanno espresso la loro opposizione al progetto di legge governativo. Oggi lo sciopero generale di 48 ore ha avuto più successo di ieri.

Gli agenti, facendo roteare gli sfollagente dai loro mezzi blindati hanno caricato a più riprese i lavoratori, che si erano rifiutati di disperdersi dopo essersi radunati nel centro della città. Gli operai hanno reagito col lancio di sassi e mattoni, creando barricate e piccoli incendi un po' dovunque. Il giornale filogovernativo «Vradyni» è stato assalito dai manifestanti, che hanno incendiato sei tonnellate di rotoli di carta da giornale ammucchiati di fronte all'edificio. Numerosi veicoli della polizia sono rimasti danneggiati.

A. P.

SALTANO FUORI LE RIVALITA' INTESTINE DEI DUE TRADIZIONALI AVVERSARI

SANGUINOSA FAIDA IN LIBANO NELLO SCHIERAMENTO CRISTIANO

Ferito Raymond Edde, ex candidato alla presidenza - Sparatorie anche fra i musulmani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 25

A quanto pare, alle forze cristiane e musulmane — da 14 mesi contrapposte nel sanguinoso conflitto civile — non basta più combattere i tradizionali nemici: ora si cercano gli avversari addirittura all'interno dei rispettivi schieramenti. Così è successo che i falangisti abbiano dato battaglia agli elementi del Partito nazionale e le forze al comando dei siriani si siano scontrate con elementi della sinistra.

Il conflitto a fuoco, all'interno dello schieramento cristiano, è avvenuto ieri a Byblos. Vi hanno partecipato i miliziani della Falange e gli esponenti del Partito nazionale, di tendenza moderata, di Raymond Edde (il candidato alla presidenza sconfitto da Elias Sarkis). Lo stesso Edde è rimasto vittima dello strascico di rancore lasciato dalla lotta intestina. Oggi, infatti, egli è rimasto ferito nei pressi di un blocco stradale istituito dai falangisti: la pallottola che l'ha colpito alla gamba è stata sparata da un militante falangista, che ha ferito anche tre guardie del corpo che si trovavano a bordo della sua vettura. E' stato ricoverato alla clinica universitaria americana, dove i sanitari hanno accertato che non è nulla di grave.

L'episodio è destinato a allargare ulteriormente le crepe esistenti attualmente all'interno dello schieramento cristiano. La spaccatura appare tanto più grave se si considera che ieri, nella sparatoria fra i falangisti e i seguaci di Edde, sul terreno sono rimasti una ventina di uomini.

Edde era reduce proprio da un incontro con il leader della lange Pierre Gemayel e con il patriarca cristiano maronita Antonios Khreish — con i quali aveva cercato di sanare l'incrinatura emersa fra le forze cristiane — quando è stato ferito. Dopo essere stato informato del ferimento di Edde, Gemayel ha prontamente denunciato l'incidente ed ha negato che a rendersene responsabili siano stati i falangisti.

Mentre i cristiani si dilaniavano fra di loro a Byblos, le forze musulmane si scontravano a Sidone. La sparatoria ha visto le forze al comando dei siriani da una parte ed elementi delle sinistre dall'altra. A differenza dello scontro avvenuto a Byblos fra i cristiani, non ci sono stati morti. Il bilancio, infatti, è costituito soltanto da una decina di feriti.

Se lo scontro non ha avuto effetti molto seri dal punto di vista delle perdite umane, sul piano psicologico invece è da considerarsi decisamente grave, poiché accresce il rancore che serpeggia fra i reparti siriani, inviati in Libano per far cessare i combattimenti, e le forze musulmane e della guerriglia palestinese, che invece intendono portare la lotta contro i cristiani siano alle estreme conseguenze.

Nonostante questi episodi di guerra interna, cristiani e musulmani hanno continuato a combattersi sui principali fronti e il crepitio delle mitragliatrici e il boato dei cannoni hanno fatto da sottofondo ai nuovi tentativi di pace messi in atto dalle forze politiche.

Sul fronte della crisi politica, c'è da segnalare un colloquio di cinque ore fra il Presidente eletto Elias Sarkis ed il suo predecessore Suleiman Frangie, che ancora non sembra intenzionato a rassegnare le dimissioni.

A. P.

Una torta per Tito



Telefoto Upi
Belgrado — Tito, con la moglie, taglia la torta dei suoi 84 anni

LETTERA DI CASTRO AL PREMIER SVEDESE PALME

E' INIZIATO IL RITIRO DEI CUBANI DALL'ANGOLA

Stoccolma, 25

Il primo ministro cubano Fidel Castro ha annunciato che è già cominciato il rimpatrio delle truppe cubane dall'Angola. La comunicazione è contenuta in una lettera che Castro ha inviato al primo ministro svedese Olof Palme. Un portavoce governativo svedese ha precisato che la lettera di Castro è stata consegnata a Palme circa una settimana fa. «La lettera — ha aggiunto il portavoce — non era destinata a Kissinger, ma Fidel Castro non ignorava che il primo ministro svedese e Kissinger si dovevano incontrare proprio ieri».

Nella sua lettera, il Capo del Governo cubano espone al primo ministro svedese la posizione di Cuba concernente il suo impegno in Africa, sottolineando che esso è stato limitato all'Angola e che Cuba ha già iniziato il rimpatrio delle proprie truppe.

Nella sua lettera, Castro precisa che per la fine dell'anno gli effettivi cubani in Angola saranno ridotti alla metà rispetto a quelli attuali.

Il rimpatrio proseguirà sistematicamente fino al ritiro di tutti gli effettivi. Si calcola che in Angola vi siano circa 12 mila soldati cubani. Castro — ha aggiunto il portavoce governativo svedese — fa presente che Cuba non intende impiegare truppe in altri paesi africani o nell'America Latina.

Il segretario di stato Henry Kissinger ha detto che l'annuncio del primo ministro cubano Fidel Castro circa il ritiro delle truppe dall'Angola potrà essere, se sarà confermato dai fatti, uno «sviluppo positivo» nelle relazioni degli Stati Uniti con Cuba e con l'Angola.

Confermata la condanna al dissidente Gemiliov

Mosca, 25

Secondo quanto si apprende a Mosca da fonte «dissidente», la Corte suprema della Repubblica federativa di Russia ha confermato oggi la condanna a due anni e mezzo, da scontare in un campo a regime severo, per l'attivista tartaro di Crimea Mustafa Gemiliov. Secondo le stesse fonti, Gemiliov, come è pratica normale in Unione Sovietica, non era presente al momento della condanna, mentre la sorella Va[illegible]lye si trovava nell'aula. Invece, alcuni amici di Gemiliov non sono stati ammessi.

Gemiliov, che ha 33 anni, era stato condannato dal tribunale di Omsk (Siberia) il 15 aprile scorso, per aver diffuso calunnie antisovietiche. Nel corso del processo, secondo alcune fonti dissidenti, il principale testimone d'accusa, certo Vladimir Dvorianski di 26 anni, aveva ritrattato le sue dichiarazioni, affermando che queste gli erano state estorte dalla polizia con violenze e promesse.

Gemiliov, che ha già trascorso sette anni in campi di prigionia per ragioni diverse, stava per essere liberato nel giugno 1975, quando un nuovo procedimento giudiziario venne istruito contro di lui. Egli aveva allora iniziato uno sciopero della fame, che ha proseguito fino al momento della condanna.

PER CAUSE «TECNICHE»

Violazione sovietica degli accordi «Salt»

Washington, 25

Funzionari governativi degli Stati Uniti hanno dichiarato che l'Unione Sovietica ha riconosciuto recentemente di aver compiuto una violazione «tecnica» degli accordi per la limitazione degli armamenti strategici (Salt), firmati con gli Stati Uniti un paio d'anni fa. In base a queste intese, il governo di Mosca non avrebbe potuto rendere operativi nuovi missili sottomarini al di sopra dei livelli concordati, senza nel contempo smantellare altrettante installazioni missilistiche terrestri.

I funzionari citati hanno invece rivelato che l'URSS ha messo recentemente in attività quattro nuovi sottomarini «Delta II», ciascuno dei quali è dotato di 16 rampe per missili con una portata massima di 4200 miglia senza prima completare l'operazione richiestale dagli accordi.

Si tratta, però, di una violazione di carattere tecnico, hanno detto le fonti americane. I sovietici, infatti, «hanno cominciato a demolire il numero richiesto di rampe terrestri e le rampe sono ora inattive». Tuttavia, hanno continuato i funzionari americani. Finché l'operazione non sarà stata completata, non si potrà dire che il comportamento sovietico rispecchi la prassi prestabilita».

Il governo americano, si è appreso, fece presente a quello sovietico tale situazione fin dal mese scorso, ricevendone le più ampie assicurazioni del suo interesse a rispettare gli accordi del 1974. Mosca citò anzi, a propria discolpa, il fatto che «difficoltà tecniche» le avevano impedito di far coincidere l'armamento dei nuovi sottomarini con il completamento dei lavori di demolizione delle rampe.

E' questa la prima volta che il governo americano rivela pubblicamente di aver richiamato il governo dell'URSS al rispetto degli accordi «Salt». In passato, come ha ammesso il segretario di stato Henry Kissinger, gli Stati Uniti hanno rivolto osservazioni a Mosca a questo riguardo, sempre però per casi di limitate proporzioni e nell'ambito della commissione mista di controllo creata a tutela del rispetto degli accordi.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SI' DELLE CORTES

Legali in Spagna riunioni politiche

Madrid, 25

Il parlamento spagnolo (le Cortes), dominato dalle destre, si è piegato oggi alle pressioni esercitate dal governo ed ha approvato a stragrande maggioranza un disegno di legge teso a rendere legali le riunioni e manifestazioni politiche. E' la prima volta che ciò avviene nella Spagna dopo la guerra civile.

Il disegno di legge governativo ha ottenuto l'approvazione del 75 per cento dei parlamentari. Si tratta di una sonante vittoria per il governo del dopo-Franco del primo ministro spagnolo Carlos Arias Navarro.

La votazione odierna conferisce una solidità ed un'autorevolezza ben più consistenti al regime di Re Juan Carlos, che si prepara ora ad altre innovazioni, fra le quali si prevede la destituzione della maggior parte degli attuali membri del parlamento, nominati dall'alto sotto il regime franchista, e non eletti.

L'opposizione della destra oltranzista, fra gli oltre 550 parlamentari delle Cortes, si è dissolta dopo che il «primo poliziotto» del paese, il ministro dell'interno Manuel Fraga Iribarne, ha dichiarato in assemblea che «Sua Maestà e l'intera nazione hanno preso con decisione la direzione della riforma democratica».

Dopo avere concluso l'illustrazione del disegno di legge governativo, il ministro — che è oggetto di un'aspra polemica da parte dell'estrema destra per i disordini sindacali e le manifestazioni di sinistra verificatesi dopo la morte di Franco sei mesi fa — è stato perfino applaudito dall'uditorio.

Oltre alla valanga di voti a favore, ci sono stati appena quattro voti contrari e 25 astensioni (se ne prevedevano in numero molto superiore). Il disegno di legge è stato presentato con procedura di emergenza, il che consentiva al parlamento di effettuare una votazione nel giro delle 24 ore successive alla presentazione del disegno di legge stesso davanti al parlamento in sessione plenaria.

In base alle nuove norme oggi approvate, è consentita la riunione di gruppi politici, purché non in luogo pubblico, con la semplice notificazione alle autorità, con un anticipo di 72 ore. Sono consentite anche le manifestazioni di piazza, ma per queste ultime è necessaria l'approvazione delle autorità, da richiedersi con un anticipo di almeno 10 giorni.

LA GERMANIA APPROVA l'aereo «MRCA»

Bonn, 25

Il consiglio per la difesa della Germania federale ha approvato l'ordine, già deciso dal consiglio dei ministri nell'aprile scorso, per la produzione dell'aereo multiruolo europeo «Tornado», realizzato in collaborazione con la Gran Bretagna e l'Italia.

L'aereo, denominato comunemente «MRCA» (Multi Rote Combat Aircraft) è destinato all'aeronautica militare tedesca (210 esemplari) e alla marina tedesca (112 esemplari). In Germania federale il «Tornado» sostituirà — negli anni Ottanta — l'F 104 G «Starfighter», il G 91 e l'F 4 «Phantom». Dell'aereo volano già sette prototipi.

In precedenza, anche la Gran Bretagna ha preso la decisione di autorizzare la produzione di 385 «Tornado» che devono sostituire gli attuali aerei da penetrazione della marina, i caccia bombardieri e intercettatori della RAF («Buccaneer», «Vulcan», «Lighting», «Phantom»).

L'Italia, per esprimere una decisione sulla sua partecipazione al programma «MRCA», ha tempo fino al 30 giugno prossimo. La decisione positiva deve essere accompagnata dal deposito di una «rata» di 18 miliardi di lire come quota per l'inizio della produzione. Il finanziamento del programma è previsto dalla proposta di legge aeronautica (1.265 miliardi in dieci anni), che il ministro della difesa ha da tempo pronta con l'approvazione degli altri ministeri.

Grati per le manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

Attilio Armeni
Maestro del Lavoro

ringraziamo sentitamente coloro che in varia guisa hanno partecipato al nostro grande dolore.

Famiglie: ARMENI, TABUCCHI

Trieste, 26 maggio 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del

CAV.
Albino Nola

Lo ricordano la moglie, i figli, le nuore, i nipotini e i parenti tutti con immutato affetto e dolore.

Trieste, 26 maggio 1976

26-5-1975 — 26-5-1976

A un anno della scomparsa di

Severina Scodini

il marito, i figli e i congiunti tutti La ricordano sempre.

Trieste, 26 maggio 1976

---

†

Il 24 maggio è mancata ai suoi cari

Maria Lonschar ved. Morelli

Ne danno l'annuncio i figli GIULIANA ved. RADOS, LUISELLA col marito ALFIO CAUCCI, SERGIO con la moglie ANTONIETTA, BIANCA col marito GIUSEPPE OTTELLA, la sorella ADA SALOMONE, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali partiranno dalla Cappella di via Pietà oggi 26 maggio alle ore 11.45.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 26 maggio 1976

Partecipa al lutto la famiglia WALDI CAUCCI.

Trieste, 26 maggio 1976

Ricorderanno la

nonna

PIER LUIGI FLORIO, FEDERICO GRAMAGLIA e i dipendenti del «CIACOLON» di Torino.

Trieste, 26 maggio 1976

Partecipano al lutto le famiglie PALUDAN.

Trieste, 26 maggio 1976

Partecipano al lutto le famiglie MANFREDI e MINEO.

Trieste, 26 maggio 1976

Partecipano al lutto:
— Cognata DINA VASARI
— Nipoti DELIO, FULVIA SILLANI

Trieste, 26 maggio 1976

Partecipano al lutto
— ALDO e ALPINA GERIN

Trieste, 26 maggio 1976

---

†

A tumulazione avvenuta, il giorno 24 corrente si è spento

Salvatore Prete

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli, le nuore, i generi e nipoti.

Ringraziano i sigg. medici del Reparto Pneumologico di Aurisina e i sigg. medici del Reparto Cardiologico Ospedale Maggiore Trieste.

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 26 maggio 1976

Partecipano al lutto le famiglie PAGLIA.

Trieste, 26 maggio 1976

---

†

Serenamente si è spenta

Maria Mosco ved. Benedetti

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio le famiglie MICHELUZZI, CHIRASSI, MOSCO, SUMAN, SACHER, i nipoti e parenti.

Trieste-Torino, 26 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Erminio De Mori

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare alle Organizzazioni e al personale del Deposito Locomotive e altri impianti delle F.S. di Trieste, agli amici dell'Ente Porto e della Società Triestina Vela.

I Familiari

Trieste, 26 maggio 1976

Ringrazio sentitamente amici e conoscenti che in vario modo hanno preso parte al mio dolore in occasione della scomparsa del mio caro

Pino Gaio

La moglie

Trieste, 26 maggio 1976

Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora, io vi amerò dal Cielo, come vi ho amato dalla Terra.

A un anno dalla scomparsa di

Guido Pasco

i suoi cari Lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

Trieste, 26 maggio 1976

Nel III anniversario della scomparsa della loro cara

Maria Croci

il marito e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 26 maggio 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3 b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 859(TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3 tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475590(- TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 4/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di Lire 100 per decade, oltre un rimborso di lir 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI per subito aiuto cuoca servizio tavola tempo pieno altro personale. Telefonare 0455/21234. 189 B

CERCASI stabile media età con dormire, capace cucinare, serie referenze. Telefonare n. 794804 ore 8.30 - 10.30, 14 - 17. 9360 B

COLLABORATRICE domestica 30-40 anni pratica tenuta casa signorile referenziata alto stipendio regolare iscrizione cercasi abitazione centrale. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 1 A, 34100 Trieste. 9707 B

SIGNORA capace accudire casa e cucina cercasi mattina, pranzo compreso. Indispensabili sicure referenze. Telefonare 761301 ore 9-12.30. 9753 B

SIGNORA stabile con dormire o lungorario, capace cucinare e tutti lavori domestici massimo cinquantenne cercasi per piccola famiglia con aiuto fisso giornaliero, tel. 759630 orario 13-15 dalle 19 alle 20.30. 9748 B

4 ore giornaliere per tre mattine alla settimane per lavori famigliari, signora cercasi. Tel. 31800. 9689 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA pensionata pratica dinamica offresi mezza giornata vari lavori ufficio sistemazione pratiche arretrate copiature dattilografiche e mano anche cassiera miti pretese telefonare 749284. 9232 C

OFFRESI commessa, cassiera o pratica ufficio, signorina 22. enne, telefonare all'817926. 9750 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 9623 CC

A.A.A. PITTORI stanze, tempera 15 mila, semilavabile 20 mila, porte finestre, telefonare 766022. 9316 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura cantine soffitte giardini, 414244. 9686 CC

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte riparazioni giornaliere, prezzi modici, tel. 751631. 9764 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine soffitte. Eseguo traslochi. Tel. 762248. 9608 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, riparazioni. Gaspari, via Gambini 27-A, 755868, 724092. 8866 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41/C. Telefono 790497. 9485 CC

APPLICAZIONI e riparazioni veneziane, avvolgibili, porte soffietto, tende verticali. Malossi, tel. 767432, 763475. 8970 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonate 754229. 9682 CC

ELETTRICISTA idraulico riparazioni installazioni, accurati lavori eseguonsi, tel. 418713. 9708 CC

MONTONI pelli coccodrillo pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13. 9598 CC

MURATORI: tetti prospetti pavimenti tutto per la casa. Telefonare 0481-41558. 800 CC

OFFRESI pittore muratore piastrellista, anche subito, economico. Tel. 62871. 9697 CC

SGOMBERO appartamenti soffitte cantine mobili, ritiro elettrodomestici. Telef. 35597, dalle 13 in poi. 9306 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO ambosessi seri dinamici volonterosi con auto, offriamo possibilità alti guadagni con superprodotto un lavoro facile indipendente entusiasmante possibilità di veloce carriera manageriale. Per informazioni presentarsi dalle 16 alle 18 al bar Flavia, piazzale Cagni. 9696 D

A.A.A. CERCASI commis di sala per ristorante prima categoria. Telefonare al 30100 ore 17-20. 9744 D

CAMERIERE veramente capace per ristorante cercasi. Telefonare 410884. 9709 D

CERCANSI apprendiste commesse, conoscenza sloveno, Gaggi via Roma 10. 9762 D

CERCASI pedicure e manicure Salone Ermete di Paola, Grado, tel. (0431)81079. 800 D

CERCASI internista per ristorante, telefonare al 30100 ore 17-20. 9744 D

CERCASI pensionata cuoca o aiuto cuoca trattoria, telefono 792736. 9690 D

CERCHIAMO radiotecnico specializzato autoradio buono stipendio, Trieste auto, via Geppa 12-A, tel. 69358. 9747 D

HOTEL II, lago di Garda, cerca per subito addetto pulizia, cucina e piatti. Telefonare al (045)643015. 1392 D

IMPORTANTE società assume per articolo lusso commesse pratiche, referenziate con conoscenza sloveno o serbocroato ottima retribuzione, possibilità avanzamento. Scrivere a Publikompass cassetta 4/A, 34100 Trieste. 1830 D

INTERNISTA cerca Buffet Borsa, via Cassa di Risparmio 2, tel. 30165. 9725 D

LA DITTA Levi tendaggi via Madonnina 12, cerca commessa con esperienza di vendita presentarsi. 1827 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

AMERICANO 19enne cerca famiglia ospitante per esperienza trimestrale studio e lavoro, tel. 762972 ore 20.30 - 22. 9737 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata centrale, uso telefono, bagno a signora/ina, referenziata, telefonare 732041. 9755 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi, inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/5 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CURVA Prosecco, dimenticata ieri borsa, pregasi onesto rinvenitore, tel. 415488, mancia.

SMARRITI altipiano Setter nero e Poienter bianco-meticci. Mancia, telefonare 211820 - 211819. 178 H

SMARRITA borsa similpelle contenente chiavi patente assegni portafoglio documenti in via Frausin, rinvenitore, telefonare 763420 - 726516, ricompensa. 9747 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box zona Valmaura. Tel. 815213. 9670 I

AMMOBILIATO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 120 mila, Immobiliare Civica via S. Lazzaro, 10. 9757 I

CONTI LOCALE adatto qualsiasi attività, Affittasi 100.000. Adriatica via Mazzini 30, tel. 35598. 9752 I

GHIRLANDAIO VI affittasi appartamentino, persona sola, comforts modernissimi, 100 mila, telefonare 767993. 9763 I

GORIZIA affittasi preferibilmente coniugi soli nuovo tristanze, tutti comforts terrazze garage. Dal 1.o luglio. Telefonare 89825, ore pasti. 302 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTINO in affitto cerco, tel. 418662. 9765 L

APPARTAMENTINO piccolo mezzanino, oppure pianoterra confort cercano affitto coniugi per settembre, telefono 740718. 9729 L

PENSIONATA cerca urgentemente affitto camera cucina e Wc, tel. 220485. 9734 L

PROFESSORE università cerca in affitto anche da settembre due tre camere salone servizi telefonare (049) 628064. 9742 L

PROFESSORE universitario cerca affitto apaprtamento 3 o 4 stanze più soggiorno cucina, anche casa vecchia, possibilmente giardino in Trieste, tel. 271207 ore pasti. 9726 L

TERREMOTATI cercano in affitto regolare due vani con servizi periferia casa campagna con giardino oppure orto anche in villa, telefonare al (0432)63619 Udine. 180 UD L

URGENTEMENTE coniugi bambino decenne abbisognano affitto 2 stanze (stanzino) cucina, prezzo modico. Telefonare 794381. 9626 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. LIBRI vecchi, moderni, ogni argomento acquistiamo prontamente, telefonare 68525 nei giorni feriali (orario ufficio). 9736 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 9716 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, acquista sempre Marini, 64960, 64782. 9574 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI prezzi reclame 15.000. Grandioso assortimento carrozzine passeggini recinti seggioloni materassi guanciali brandine scale scarpiere lettimobili armadietti armadiguardaroba famose reti Ondaflex, Regina materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati comodine divaniletto salottiletto cucine matrimoniali soggiorni mobili singoli. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 7125 NN

OCCASIONE. Vendo armadio 4 porte, tel. 762260. 9723 NN

VISITATE il mobilificio Biecher, Istria 27, troverete mobili lusso, comuni a prezzi convenienti con comode rate. Occasione mobili usati per mancanza di spazio. 9593 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA OFFERTE SPECIALI fino al 29 maggio per confezioni complete dello stesso prodotto. A grande richiesta viene prolungata l'offerta di VINO MERLOT, TOCAI gradi 10,5 lire 235 litro. VINO MERLOT TOCAI CABERNET gradi 12 lire 265 litro. BIRRA DREHER 2/3 VETRO A PERDERE lire 290 la bottiglia. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 telef. 418762. Deposito e uffici via Pagliaricci 2 tel. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE FIAT 126, 600 D, 850, 850 special, 128, 124 special. AUTOBIANCHI Primula coupé. FORD Capri 1300. INNOCENTI Mini giardinetta, Mini Minor. RENAULT R 8. AUDI 100 LS. SIMCA 1000 LS, GLS, Special. 1100 GLS, TI. CHRYSLER 160. FURGONE 1100. 7/5 Q

A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN - DECARLI, Sanzio 13: Fiat Dino coupé 71; Fiat 500 L, 500 R 75, 600 D 68, 850, 850 special, 1100 R, 128 coupé 73, 124 ST 71, 124 sport 70; Fiat 1500, Primula, Daf 33 70, NSU 4L 70, 1000 c, 1200 70; Renault 4 68 73; Mini Minor 68; Sunbeam 1250 TC 73 74; Simca 1000 68 69 71, 1100 S 72 73 74, 1301 S 71. 0002 Q

A. AUTOMERCATO via Rossetti 41. Tel.772122 vende autovetture usate in ottime condizioni ai prezzi migliori. Alfa Romeo spider 1300, Junior 72 (duetto), A.R. 1600, super 70, Fiat 124 special 71 70 69, 124 70 67, 124 familiare 70, Citroen GS 1015 72, Mini 1001 74 72, Mini Cooper 71, Mini MK 3 70, 128 73 71 e Rally 71, Fiat 850 coupé 68, 1100 R 68 67, Fiat 1500 65, Simca 1000 67, 500 giardiniera, 500 F 70 67 66. Inoltre come rivenditore autorizzato Citroen, ritira i vostri usati per prontamente in permuta una nuova Diane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Visitateci! 0002 Q

A. POLO LA VOLKSWAGEN PIU' ECONOMICA vi viene prontamente consegnata dalla concessionaria Dinoconti, Coroneo 3, tel. 762381. 5/5 Q

A. GOLF LA VOLKSWAGEN PIU' RICHIESTA in pronta consegna da Dinoconti, Coroneo 33, tel. 762381. 5/5 Q

A. 124 coupé 72, 850 coupé 70, 127 71, 126 73, 500 68 71: Alfa 2000 72; Opel 1000 71; A 112 Abarth 74; Citroen Pallas automatica; Simca 1100 5 p, Ami 8 72, 850 S 70; 128 fam. 72, Capri 1300 71, Escort 940 71. Visibili via Giulia 10, Autosalone Trieste. 0002 Q

AUTOSALONE FIAT via F. Severo 65 vende usato con garanzia permute e rateazioni: Fiat 500 L 69 70 72, 126 73, Fiat 850 67, coupé 70, 127 3 p 74, 128 Rally 71 72, 128 familiare 72, 128 4 p 70 73, 124 1200 71, special 72, Simca 1000 GLS 72, Fulvia coupé 1.6 HF 71, VW 1200 63, Mini 68. Aperto festivi. 0002 Q

AUDI 50, 80 L, 100 L una qualità superiore a prezzi competitivi pronta consegna alla concessionaria Dinoconti, Coroneo 33, tel. 762381. 5/5 Q

AUTOAGENZIA Claudio concessionaria motociclette C.Z. Jawa modelli 125 sport, 175 sport 175 Trail, 250 sport, 350 Jawa in pronta consegna. 9721 Q

AUTOAGENZIA Claudio concessionaria ciclomotori Negrini. Vasto assortimento in pronta consegna. Via della Geppo 8, tel. 62640. 9721 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto rateizzo, Fiat 130 72, 111 72, 124 71, spider 69, 128 70 69, coupé 73 72, Rally 72, 850 spider 68, Alfa 2000 72, GT 1300 1750 71, furgone F 12 73, Fulvia 71, coupé 68, Citroen GS 73, GLS 73 72, Mini 72 69, Regent 74, Alfasud 73. 0002 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia. Sportive Alfa Romeo 1300 Junior, Fulvia coupé HF, 124 sport coupé 68 71, Giulia spider, 850 coupé sport; berline Alfa Romeo 2000 73, 1750 1300 TI, Alfetta, BMW 75, 2000, 1600, Alfasud, Autobianchi 112 74, 128 73 70, 125 Special 70, Ford Capri, Escort, Mini Minor, 500 F Fulvia 71, Simca 1301. Permute rateazioni. 0002 Q

AUTOSALONE Cossich via Battisti 20, Muggia, tel. 272621, vende: Fiat 130 berlina 71, DS 20 Pallas 73, 124 73, 127 3 porte 73, 2 porte 71, 126 74, Fulvia Rally 1300, 1100 R 69, Prinz 70, 850 special 69, 1500 spider, Mini Minor 72, furgone 850 70, autocarro 642 N2. 0002 Q

OCCASIONI Fiat 128 berlina 4 porte 70 71, Fiat 850 66 67 68; Simca 1100 5 porte 71 72; Lancia Fulvia GTE 1300; Alfa Romeo GT Junior 1300 1970. 9721 Q

OCCASIONI: 850 special, A 112, Mini 1000, Citroen 1000, 124 coupé, 125 special, 132 GLS, BMW 2002 TI, Flavia 2000 LX, Alfetta, Fulvia coupé 1600 HF, permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880. Aperto mattinate festive. 0002 Q

U.U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. Escort 940 70, Escort 1100 XL 70, Taunus GXL 1600 73, 12 M 67, 68, Capri 1500 XL 70, Consul 2000 73, Transit diesel promiscuo 72, Fiat 850 67 68, 1100 R 68 69, 124 fam. 69 72, 125 S 70, Alfa Romeo 1300 super 73, Fulvia II serie 71, Flavia 70, Citroen GS 1000 72, Simca coupé 1200 71, Simca 1301 68, Simca 1000 70 68, 1750 70, Ami 8 74, Taunus 1300 72 73. 10/5 Q

VENDESI Mercedes 220 Diesel 1972 km 30.000, bellissime. Campo Belvedere, garage. 1821 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CARTOLERIA centrale, vicinanza scuole vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9591 R

DROGHERIA zona buona vendesi prontamente, miti pretese, Agenzia Gentile Toro 8. 9591 R

FRUTTAVERDURA darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile Toro 8. 9591 R

IMPEGNANDO 1.400.000 riceverete 130.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo: Sogeco, via Ariosto 14, Padova, telefono (049) 657288. 07022 R

INVESTENDO 2.800.000 garantiamo 250.000 trimestralmente. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie assicurative. Scrivere SGS, via Lago 68, Padova, tel. 049/628555.

LATTERIA-CAFFE' zona popolare, ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9591 R

LOCALE affari zona centrale acquistasi o affittasi con o senza licenza. Scrivere a Publikompass Cassetta 2 A, 34100 Trieste. 9715 R

TRATTORIA centrale, adatta eventualmente altra attività cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9591 R

UTILE 25-30% investimento lire 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni scrivere Publiman 110 T, 35100 Padova. 400 PD R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.I. ALTIPIANO - AURISINA. PALAZZINE COSTRUZIONE. Rifiniture extra. 1-2-3 stanze saloncino serviz, ogni comfort. MUTUO FINO 75% VENTENNALI. Informazioni ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 0002 S

A.I. COLOGNA Affittato 3 stanze cucina bagno grande soffitta, 17.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 0002 S

A.I. CACCIATORE nuovi PRONTENTRATA signorili 2 stanze salone grande, doppi servizi, ampie terrazze panoramiche, ogni comfort. Il piano con MANSARDE. MUTUI VENTENNALI 75%. Infomazioni ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 0002 S

A. ACIT. OCCUPATI diverse zone varie grandezze vendonsi da 10 milioni. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. PRENOTANSI APPARTAMENTI «COMPLESSO PARCO REVOLTELLA». Appartamenti 2 stanze cucina salone 2-3 stanze doppi servizi, poggioli soleggiati, tutti comfort. Disponibili attici con splendide terazze. Finiture accurate, Mutui già accordati, Visione progetti S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. PRENOTANSI SECONDO LOTTO CLIVIO ARTEMISIO, Appartamenti salone 2 stanze doppi servizi, tutti comfort, giardino proprio, fioraie, finiture accurate. Visione piante S. Lazzaro 3, Tel. 68810. 0002 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate 1976 da lire 19.500.000. Finiture accurate, condizionamento invernale con contatore per autogestirsi nella spesa. Interpellateci siamo concorrenziali, tel. 741375 - 741806 - 750-836. 8772 S

APPARTAMENTO D'Angeli 4 camere, servizio cucina, vista vendo, tel. 37915. 9761 S

APPARTAMENTO Rossetti 140 mq. I piano, arioso, riscaldamento vendo, tel. 37915. 9761 S

APPARTAMENTO occupato mq 94 vendesi. Tel. 815213. 9670 S

ATTICI mansardati, appartamenti al piano, prontingresso, tutti i comforts, mutui agevolazioni di pagamento, inintermediari vendonsi. Tel. 815213, orario ufficio. 9670 S

CON giardino proprio vendesi appartamento in villino nuovo 4 stanze salone servizi tutti comfort. Impresa Ing. Cumini, v. S. Lazzaro 16. Tel. 35186. 009718 S

FLAVIA costruzione recente, 3 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina centralnafta, vendo 23.000.000, Immobiliare Civica via S. Lazzaro, 10. 9757 S

NUOVO complesso residenziale appartamenti diverse grandezze, mansarde, rifiniture accurate, tutti i comfort, prezzi bloccati, mutui, agevolazioni di pagamento, vendite dirette. Tel. 815213, 15-19. 9670 S

SOFFITTA con ascensore vendo, facilitazioni. Visitare Scussa 5 ore 15-17. 9654 S

SCORCOLA, panoramico signorile, 5 stanze, stanzetta cucina servizi terrazze centralnafta ascensore cantina, vende Immobiliare Civica via S. Lazzaro, 10. 9757 S

TERRENO Rupingrande 2700 mq, non costruibile vendo, tel. 37915. 9761 S

TIGOR soffitta, vendo 3.200.000, 2 stanze cucina Wc proprio occupata, telefonare 767993. 9763 S

ULTIMI appartamenti via Donadoni 2 camere sala cottura biservizi consegna estate vende impresa Lit. 24.000.000 con mutuo tel. 750836. 14/5 S

VENDESI dolina non costruibile mq 1720 rivolgersi Borgo Grotta Gigante 22. 9691 S

VENDONSI appartamenti condominiali diverse grandezze complesso residenziale Monte Cengio. Altri prontentrata due stanze stanzetto servizi 28 milioni 700 mila. Altro seconda entrata tre stanze servizi 19 milioni. Rivolgersi Conti 28. Uffici aperti anche giovedì mattina. 9720 S

ZONA ROIANO vendonsi ultimi due appartamenti disponibili piano attico e alloggio 2 stanze soggiorno centralmetano, tutti i comfort, soleggiati, posto macchina. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3. Telefono 62837. 0002 S

ZONA ROIANO vendesi magazzino nuova costruzione piano ammezzato superficie mq 100. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3. Telefono 62837. 0002 S

5800 mq zona verde, Cave Faccanoni, servita mezzi pubblici trasporto vendesi nessuna mediazione. Telefonare 723493, Marega 19-21. 9737 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

GRADO Pineta dopo 15 agosto 5 letti affittasi. Tel. 746327. 9722 T

LA Villa - Val Badia, Hotel Cristallo, tel 0471-83162, Nel cuore delle Dolomiti. Offerta speciale settimane estive a persosona complessive: bassa stagione da 48.000 a 55.000, alta da 65.000 a 77.000. MI 242 T

DIVERSI
V Lire 200 per parola

EFFETTUASI recuperi autovetture Italia estero. 69131 ufficio 733604 abitazione. 9701 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

A. PRIVATO vende Roulotte Elnagh 375, anno 1972, telefono 790319. 9743 Z

BARCHE a vela «Alpa» disponibili: A 21; F. Junior, Brise, Tris le derive più vendute adatte alle vostre vacanze. Concessionario: Adriaboats Grumula 2. 9557 Z

C.C.C.C. CABINATO Starcraft m 165 L. 6.500.000 più IVA 18% 165 Ll 6.500.000 più IVA 18%. Visibile presso la Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181, Trieste. 10/5 Z

C.C.C.C. CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Elnagh 4,05 con veranda '75, Elnagh 3,80 con frigo e veranda '73, Trigano 4,02 '75, Trigano 4,50 con frigo e veranda '73, Adria 3,80 con frigo stufa e vetri doppi '73. 10/5 Z

E.E.E.E. EIFELLAND: da lire 2.078.000 Iva esclusa la roulotte più venduta in Germania ora anche nella nostra città in esclusiva per Trieste, Udine e Gorizia. Visibile alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste.

N.N.N.N. NARDI: la villa su due ruote. Ancora per pochi giorni pronta consegna alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste.

ROULOTTE Rembrandt 2003 accessoriata quasi nuova, veranda tedesca, vendesi 4.000.000. 755293. 9745 Z

«ZODIAC» i gommoni di fama mondiale con motori «Mercury» sempre e soltanto dal concessionario Adriaboats, riva Grumula 2. 9558 Z

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.05
	14.05	18.40
Genova	07.00	13.05
	17.15	18.00
Lampedusa	07.10	17.30
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.30
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	15.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.45	16.30
	16.00	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.55	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	11,25	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.20	16.30
	18.10	21.40
Reggio Calabria	11.15	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	08.40	16.30

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.